Anno 94 Numero 252

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-543 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 21 Ottobre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-543 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La questione dell'Alto Adige alla Commissione dell'Onu

Quasi tutte le Nazioni intervenute ieri si sono schierate in appoggio dell'Italia

Colombia, Svezia, Paraguay, Francia, Grecia, Persia, Brasile, Spagna e Cina nazionalista raccomandano trattative dirette o il ricorso all'Aja - L'Afghanistan invita Italia e Austria a discutere e riferire fra un anno - L'Indonesia afferma la competenza dell'Onu - Altri 19 Paesi iscritti a parlare - Replica di Martino a Gschnitzer: "Hitler è nato in Austria,,

(Dal nostro corrispondente)
New York, 20 ottobre.

Si è avuta oggi la terza riunione della Commissione speciale politica dell'Onu, dedicata all'esame della risoluzione proposta dall'Austria contro l'Italia, per «lo stato» della minoranza di lingua tedesca nella provincia di Bolzano.

Oltre ai vari oratori intervenuti, e di cui riferiremo più tardi (tutti o quasi favorevoli a noi) si è avuto un imprevisto dibattito tra il sottosegretario agli Esteri austriaco, Gschnitzer, e il nostro capo delegazione on. Gaetano Martino. Il primo ha parlato in tedesco. Il secondo in un fluido inglese improvvisato e appassionato che, per la sincerità, il calore e la semplicità con cui è stato pronunciato, è stato accolto dall'uditorio con estrema evidente simpatia.

Ma andiamo con ordine. L'intervento del dott. Gschnitzer, stamane, non era previsto. Egli ha chiesto di poter anticipare la sua replica alle argomentazioni degli oratori di ieri. Probabilmente perché si era reso conto che le tesi austriache non avevano mostrato, fino ad allora, di avere nessun successo. Il discorso del dott. Gschnitzer è stato soprattutto confuso, ha tirato in campo molti argomenti, più o meno opportuni. Ma non ha dato dimostrazioni logiche e conseguenti, non ha convinto. Anzitutto egli ha ripreso il racconto degli sforzi fatti da Mussolini per italianizzare il Sud-Tirolo, dividerlo, farlo assorbire in parte dalla provincia di Trento. Ma son cose finite e ampiamente, onestamente riparate dalla nuova Italia democratica. Poi ha sostenuto, contro l'evidenza geografica, che il Brennero non è un confine naturale, ma la linea di demarcazione tra il nord e il sud Tirolo. Vale a dire — ha sostenuto il sottosegretario austriaco — tra una regione da secoli unita etnicamente.

Con questo, pare, il sottosegretario austriaco «non voleva riaprire il problema della frontiera del Brennero», ma, con tali argomenti (la cui esattezza non si sa come possa essere logicamente sostenuta) voleva solo «dimostrare quanti sacrifici siano stati fatti finora dall'Austria, per poter andar d'accordo e cooperare con l'Italia».

«L'Austria — ha soggiunto Gschnitzer — non sarebbe ricorsa alle Nazioni Unite — se l'Italia non avesse bloccato con la sua intransigenza le conversazioni bilaterali e non si fosse soprattutto rifiutata perfino di "parlare di autonomia della provincia di Bolzano" di un diritto cioè riconosciuto a piccole minoranze».

A questo punto il rappresentante austriaco — quasi scendendo a più miti consigli — ha infine precisato che l'autonomia richiesta per la provincia di Bolzano non verrà a danneggiare in nessun modo la struttura dello Stato italiano: «La Costituzione di quest'ultimo prevede infatti l'esistenza di regioni autonome. Autonoma è la regione siciliana. Autonoma quella di minoranza francese. Non si vede — ha concluso Gschnitzer — perché non possa essere autonoma anche la regione del Bolzanese. Si tratta di un problema politico e soltanto in parte anche giuridico. La Corte internazionale non è competente a dirimerlo».

«L'Italia — ha concluso Gschnitzer — non ha rispettato i termini dell'accordo De Gasperi-Gruber che, fra l'altro, è stato fatto durante il periodo di occupazione straniera. L'Austria, per questo, perché si tratta di interpretazioni politiche e non giuridiche delle condizioni di una minoranza, ha dovuto ricorrere all'Onu».

Come abbiamo detto, a questo discorso di Gschnitzer ha ribattuto, parlando a braccio, in inglese, con passionalità e con misura al tempo stesso, l'on. Martino.

Dobbiamo dire subito che, anche noi, siamo stati toccati dal suo intervento perché abbiamo ravvisato in lui una vecchia Italia liberale antifascista che — pur senza perdere il senso della correttezza diplomatica e dell'eleganza formale — tuttavia aveva perso la pazienza e reagiva con dignitoso calore alla serie di gravi e subdole osservazioni cui era stata oggetto. Il ministro Martino ha esordito, anzitutto, negando l'esistenza di una minoranza austriaca che il dott. Gschnitzer aveva cercato di sostenere rivendicando il titolo che l'Austria aveva cercato di inserire nell'agenda dell'assemblea dell'Onu. Ma che, invece, era stato respinto e sostituito con la frase: minoranza di lingua tedesca in Italia.

«Non esiste — ha detto Martino — una minoranza austriaca in Italia. Perché non vi sono i compiuti caratteri etnici che giustificano questo termine. Se poi ci mettiamo sulla pericolosa china di rinvangare gli errori in fascio, come ha fatto il sottosegretario austriaco, allora noi dovremmo incominciare a dire che l'Austria è stata nazista e che, in fin dei conti, perfino Hitler è nato dentro i suoi confini. Ma non son questi gli argomenti migliori; il fatto è che nella minoranza di lingua tedesca, esiste il più intransigente e fazioso spirito razzista, che è davvero un triste retaggio hitleriano».

«Del resto, proprio il ministro Gschnitzer lo ha detto una volta, e cito un suo passo: "Cos'è questa strana gente dal sud, che invade il Sud Tirolo?" egli si è pubblicamente domandato, alludendo alla emigrazione italiana». «Amici delegati — ha detto il ministro Martino — io sono qui uno strano esponente dell'estremo sud. Della Sicilia, un paese che è quasi Africa. Dobbiamo cominciare a ripartire di gradazione del colore della pelle? — ha incalzato l'onorevole Martino, volgendosi con emozione verso l'uditorio presente e per una certa parte africano — perché se guardiamo in faccia i fatti, questa è l'eredità vera cui ci troviamo di fronte nell'Alto Adige. Basti pensare che, lassù, ancora, la minoranza tedesca boicotta i matrimoni misti tra tedeschi e italiani e se ne capita uno, vi si appone contro il cartello "Felicità attraverso il tradimento". Che perfino alla Comunione i bambini italiani (e qui, all'on. Martino mancò la voce per l'emozione) non possono essere assimilati a quelli tedeschi. Che, se si fa una casa che deve servire a due famiglie, le entrate e le scale dei tedeschi debbono essere divise dalle entrate e dalle scale degli italiani, come si chiamano, queste imposizioni, se non forme di vera e propria discriminazione razziale?».

«La verità è — ha concluso l'on. Martino — che, aderendo oggi alle pretese dell'Austria si ottiene solo di creare le premesse e la minaccia di inaugurare il pericoloso capitolo della revisione dei trattati di pace».

Abbiamo detto che quasi tutti gli interventi hanno rispecchiato e difeso i nostri punti di vista seguendo la traccia delle tesi sostenute ieri dal delegato argentino: hanno raccomandato trattative dirette e, se necessario, il ricorso alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja. Dinamico e favorevolissimo a noi il delegato greco; una sorpresa ha costituito l'atteggiamento svedese. Fu favorevole a noi, e va notato che l'Austria confidava invece sul suo appoggio. Oggi, hanno ancora parlato, raccomandando praticamente all'unanimità il ricorso alla Corte internazionale, la Francia, il Paraguay, la Spagna, la Persia, il Brasile e la Cina nazionalista.

Uniche note non nettamente contrarie ma al tempo stesso non favorevoli a noi (per problemi, si nota, di minoranze proprie, a vantaggio delle quali preme costituire un precedente) l'Afghanistan e l'Indonesia. Entrambi questi Stati hanno raccomandato un invito a Italia e Austria perché riprendano le trattative bilaterali e ne riferiscano l'anno prossimo i risultati all'Assemblea. Queste due nazioni asiatiche sono state le uniche che hanno dato un accento politico, anziché giuridico, al problema. In particolare l'Indonesia ha sottolineato che l'Onu come tale, e non la Corte dell'Aja, è la sede competente a discutere la vertenza. Già sono iscritti a parlare i delegati di diciannove Paesi. Sarà difficile poter giungere, entro domani sera, alla conclusione del dibattito.

Antonio Barolini



L'on. Gaetano Martino mentre pronuncia il suo discorso alla Commissione dell'Onu. A sinistra, in terza fila, il ministro degli Esteri, on. Segni (Telefoto)

Irritati commenti della stampa viennese

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 20 ottobre.

Il coro di delusione che si leva oggi da tutta la stampa austriaca è unanime dopo la secca dichiarazione della rappresentante americana all'Onu, Frances Willis, che ha affermato che l'Onu non è il foro competente per il dibattito sull'Alto Adige. Ecco i titoli odierni dei principali giornali viennesi. *Wiener Zeitung* (ufficioso-governativo): «Gli Stati Uniti si schierano dalla parte dell'Italia»; *Neues Oesterreich* (organo della coalizione cattolico-socialista): «Prima doccia fredda: gli Stati Uniti rigettano le rivendicazioni dell'Austria»; *Neue Tageszeitung* (cattolico, vicino al cancelliere Raab): «Il dibattito sul Tirolo del Sud: una delusione»; *Arbeiter Zeitung* (socialista): «I primi oratori contro l'Austria»; *Kurier* (indipendente): «L'Austria profondamente delusa». La *Presse* di domani sosterrà che l'on. Martino, nel suo discorso odierno all'Onu, ha «sposato le medesime tesi di Kruscev».

Non si risparmiano critiche amare all'America, accusata di «opportunismo», di «italianismo», di «calcolo elettorale» (si allude alla massa degli elettori italo-americani che voteranno nelle prossime elezioni presidenziali).

e. b.

In seguito al rialzo dell'oro sui mercati mondiali

Gli Stati Uniti smentiscono una svalutazione del dollaro

Comunicato ufficiale di Washington - Ieri a Londra il prezzo era salito da 35 a 41 dollari l'oncia - Il ministro francese dell'economia prevede un rovescio per gli speculatori sull'oro

Washington, 20 ottobre.

In seguito alla improvvisa corsa al rialzo dell'oro cominciata ieri sui mercati finanziari europei (alla borsa di Londra l'oro ha toccato i 41 dollari l'oncia di fino, contro un prezzo ufficiale di 35 dollari), il governo degli Stati Uniti ha annunciato stasera che continuerà ad acquistare e a vendere oro al prezzo di 35 dollari l'oncia.

Il comunicato dice testualmente: «Gli Stati Uniti continueranno la loro politica di vendita e di acquisto di oro ai governi esteri, alle banche centrali sotto certe condizioni, alle istituzioni internazionali, per il regolamento delle bilance internazionali o per qualsiasi altro legittimo scopo monetario, alla tariffa stabilita di 35 dollari per oncia Troy di oro fino, non comprese le spese».

«Come ha dichiarato più volte in passato il segretario al Tesoro Robert Anderson — sottolinea il comunicato — noi abbiamo preso la ferma decisione di mantenere il dollaro alla sua attuale parità aurea».

Un funzionario della Tesoreria americana ha aggiunto: «L'eventualità di una svalutazione del dollaro non è stata nemmeno presa in considerazione. Si tratta di una cosa impossibile ora, come lo è sempre stata in passato».

Le ultime cifre fornite dal Tesoro americano indicano che la riserva aurea degli Stati Uniti ascendeva lunedì scorso a 18 miliardi e 588 milioni di dollari, cifra vicino al «limite di sicurezza» che viene considerato quello di 18 miliardi di dollari. Dal 22 giugno si è avuta una riduzione nella riserva di 738 milioni di dollari, mentre nei primi sei mesi di quest'anno la diminuzione era stata di 134 milioni.

L'incremento nell'esportazione dell'oro dagli Stati Uniti è stato in genere attribuito alle differenze nel tasso d'interesse con i paesi europei.

Il rialzo nelle Borse europee

Londra, 20 ottobre.

Il mercato londinese dell'oro ha vissuto una giornata senza precedenti nella sua lunga storia. Il prezzo dell'oro — i cui spostamenti si calcolano usualmente in quarti di penny, — è salito in poche ore di 37 scellini fino a un livello record di 290 scellini, circa 41 dollari per oncia, mentre il prezzo ufficiale è di 35 dollari. Gli operatori della *city* perdono raramente la flemma ma oggi — informano i giornali — non hanno esitato a manifestare apertamente il loro stupore. «It's a gold rush», è una corsa all'oro, ripetevano stasera gli esperti bancari, finanziari e commerciali.

Nel Canada sono affluiti numerosissimi ordini di acquisto dagli Stati Uniti. A Johannesburg l'oro è salito di circa il 5 per cento, nel corso di un volume notevolissimo di contrattazioni. A Francoforte le vendite d'oro sono state sospese a causa della «situazione confusa» e riprenderanno domani.

A Parigi le quotazioni dell'oro hanno raggiunto in giornata il massimo registrato da otto anni a questa parte. Il lingotto da un chilo, quotato normalmente a 5.615 nuovi franchi, ha toccato oggi il massimo di 6.150. Il ministro delle Finanze, Wilfrid Baumgartner, parlando questa sera all'Assemblea francese, dove si è iniziato il dibattito sul bilancio, ha avvertito: «Se la speculazione desidera andare a briglia sciolta, io voglio avvertire gli speculatori che essi si stanno dirigendo verso amari e mortificanti rovesci».

Dopo il comunicato ufficiale di Washington che smentiva ogni intenzione di svalutare il dollaro, i prezzi dell'oro sono sensibilmente calati nei mercati internazionali.

Le dichiarazioni di Saragat alla tv

"Realizzare una vera giustizia sociale e consolidare la libertà democratica,,

Il segretario socialdemocratico ha movimentato con successo la trasmissione - «L'Italia ha fatto indubbiamente progressi, ma ci sono ancora miserie e ingiustizie» - «Il centro-sinistra sarà realizzato dall'alleanza del ceto medio con il proletariato, libero dall'ipoteca comunista» - «La lotta socialdemocratica è difficile; ma fra qualche anno il psi verrà sulle nostre posizioni»

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 20 ottobre.

L'on. Saragat ha parlato stasera alla tv per la rubrica «Tribuna elettorale» e la conferenza-stampa è stata la più vivace che si sia avuta fino ad ora.

Il Paese — ha detto il segretario socialdemocratico nella sua esposizione — ha fatto indubbiamente progressi, ma ci sono ancora miseria e ingiustizie sociali. La situazione è aggravata dalla presenza di un forte partito comunista. Perciò il psdi ha due preoccupazioni principali: realizzare una vera giustizia sociale, consolidare le libere istituzioni.

Dalla scissione di Palazzo Barberini in poi il psdi si è sforzato di risparmiare all'Italia una dittatura comunista o un violento rigurgito reazionario di tipo spagnolo. Durante dieci anni, obbedendo a una scelta obbligata, i socialdemocratici hanno praticato la politica di solidarietà democratica, cioè di centro.

Dal '57 il psdi ha iniziato la politica di centro-sinistra che troverà il suo più efficace strumento nell'alleanza del ceto medio con il proletariato liberato dall'ipoteca comunista. Dopo aver polemizzato con i socialisti, il cui autonomismo è ancora incerto, Saragat ha parlato delle «scelte» che si pongono. La dc non ha ancora scelto, il psi ha scelto male: tocca agli elettori, ora, scegliere bene.

Il *leader* socialdemocratico ha quindi fronteggiato i giornalisti, in un colloquio risultato fin dall'inizio vivacissimo. Domanda: «Come pensa Saragat di impegnare la dc al centro-sinistra se il psdi ha perso in dieci anni mezzo milione di voti?». Risposta: In politica il successo non si identifica col merito. La lotta socialdemocratica è difficile in Italia. Siamo sicuri che, ora, ci verranno i consensi mancati negli anni scorsi.

Domanda: «Come pensa Saragat che sia attuabile la politica di centro-sinistra?». Risposta: La politica di centro-sinistra, per la quale oggi mancano le condizioni, è un obbiettivo. Lo si può raggiungere in due modi: sia rafforzando i partiti come il psdi, sia accentuando l'autonomia in seno al psi.

Domanda: «C'è un fatto di costume: perché Saragat si ripresenta a capo della lista del suo partito a Roma quando ha partecipato, in quattro anni, a tre sole sedute del Consiglio comunale della capitale?». Risposta: Non ho potuto frequentare il Consiglio comunale, ma mi sono occupato a fondo dei problemi di Roma (e qui Saragat ha fatto alcuni esempi concreti).

Domanda: «Esponenti di destra sono stati favorevoli ad alcuni sgravi fiscali e il governo Tambroni ha ridotto, ad esempio, il prezzo della benzina: non le sembra che questa sia una politica utile a larghe masse di elettori?». Risposta: In un Paese che ha un milione e mezzo di disoccupati e dieci milioni che vivono al di sotto della media del Sud Europa e dove centinaia di migliaia di giovani non possono accedere all'istruzione superiore, la vera politica non si riduce al prezzo della benzina.

Domanda: «Che aveva a che fare la democrazia con la legge truffa del '53 e le leggi discriminatorie del '54 e del '55; e che fine avrebbe fatto la democrazia senza la lotta di milioni di socialisti e comunisti contro il fascismo e contro il governo Tambroni?». Risposta: Siamo contrari ad ogni forma di discriminazione; ma non accettiamo lezioni da coloro che chiedono la libertà in nome dei nostri principi e la negano in nome del loro.

Domanda: «Nel 1947 ella uscì dal psi perché si accorse che dall'interno non era possibile portare il psi su posizioni democratiche. Ripeterebbe ora il suo gesto?». Risposta: La storia non si fa con le ipotesi. A molti anni di distanza il psi ha dovuto denunciare il patto d'unità d'azione coi comunisti, al quale ci opponevamo nel '47; fra qualche anno il psi verrà sulle nostre posizioni.

Domanda: «L'on. Moro disse che Fanfani e Segni rinunciarono la scorsa primavera a formare un governo di centro-sinistra anche per la perplessità manifestata dal suo partito. Di quale perplessità si tratta?». Risposta: Nessuna perplessità, e l'on. Moro non si riferiva, come tutti sanno, a noi.

E' ormai tradizione che l'ultima domanda sia a «botta e risposta», e stasera era questa: «Che farebbe il psdi se dopo il 6 novembre i repubblicani si ritirassero dalla maggioranza e fossero sostituiti dai monarchici?». Risposta secca: E' un'ipotesi assurda, perché penso che neppure per un minuto l'on. Fanfani accetterebbe di rimanere al governo con l'appoggio determinante di un partito di destra.

Prima di dare il «via» alle domande, Granzotto aveva dovuto dar lettura di una lettera dell'on. Togliatti: il leader comunista smentiva una dichiarazione attribuitagli da un giornalista socialdemocratico e secondo cui Togliatti avrebbe giudicato «falsa» la posizione assunta da l'Unità sulla questione dei governi Milazzo in Sicilia (si tratta, cioè, della faccenda dell'alleanza tra fascisti e comunisti: Togliatti disse che il pci s'era alleato con transfughi del msi, l'Unità parlava di iscritti al movimento sociale). Il giornalista chiamato in causa ha interrotto avvertendo che aveva a disposizione la documentazione, un collega comunista ha reagito dando del «falsario» al socialdemocratico. Un po' di scompiglio, molta agitazione, ma l'incidente è stato rapidamente chiuso.

Di nuovo c'è stata agitazione quando un giornalista fascista, invece di porre la domanda a Saragat, ha tentato una specie di comizio contro Togliatti per far propaganda a due candidati del msi. Granzotto ha durato fatica a disciplinarlo, finalmente è venuta la domanda a Saragat e la trasmissione ha ripreso il suo ritmo normale.

Domani ultima puntata: sarà il turno dell'on. Nenni.

Michele Tito



L'on. Saragat, attorniato dai giornalisti, subito dopo la sua vivace conferenza alla televisione (Telefoto)

Il generale De Gaulle parla oggi a Briançon

Parigi, 20 ottobre.

De Gaulle, accompagnato dalla sua signora, è partito stasera in treno per un giro di tre giorni nella Francia sud-orientale durante il quale cercherà di sollecitare l'appoggio del popolo per il suo piano di dare al Paese una forza d'urto atomica indipendente. Prima tappa sarà Briançon, dove il presidente giungerà domattina presto.

Violenti attacchi all'America ed a Macmillan nel discorso a Mosca

Kruscev afferma che il problema tedesco deve essere risolto al più tardi entro il '61

"Abbiamo proposto una conferenza al vertice per Berlino dopo le elezioni americane; se l'Occidente rifiuta, la responsabilità sarà sua,, - "Possediamo forze tali da imporre il disarmo ai capitalisti,, - "Anche l'Urss ha sottomarini atomici con missili nucleari,, - Chiesta la totale riforma delle N.U. - Parla di New York come «la città del diavolo giallo»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 20 ottobre.

«La storia non è un cavallo, non possiamo frustarla», ha detto stasera Kruscev a ventimila moscoviti e al Praesidium del partito, illustrando l'esito della sua missione all'Onu ed i problemi sui quali, «per ora», i sovietici sono caduti in minoranza. Voleva dire con tatto agli estremisti ed ai delusi che l'Urss può aspettare, perché il tempo gioca a suo vantaggio.

Era dapprincipio un Kruscev calmo, controllato, che leggeva un testo scritto. Aveva avuto una settimana di tempo per discutere con i suoi colleghi, per meditare sui risultati ottenuti con l'incursione all'Onu e sul modo di presentarli al Paese. Il tradizionale rapporto pubblico era atteso da venerdì scorso, quando ritornò a Mosca.

Poi, gradualmente, il suo linguaggio si è fatto più acceso, ha cominciato ad improvvisare, a dare libero sfogo al suo stato d'animo, finché ha detto chiaramente con quale spirito è tornato da New York: «Gorki definì New York la città del diavolo giallo, ma negli ultimi tempi quella città è divenuta ancor più ripugnante. La gente che vi abita si condanna ad una sorta di ergastolo, gli uomini si murano vivi in sacchi di pietra. Case che sembrano arrampicarsi in alto, alberi che languiscono e muoiono: quando vengono ripiantati, muoiono di nuovo. Fa pena soprattutto vedere i bambini: sono privi non soltanto delle comuni gioie dell'infanzia, ma non hanno nemmeno dove correre e giocare. Grande è il numero delle automobili, che, come sapete, vanno a benzina, per cui l'aria è avvelenata dalle esalazioni del gas... E' una città terribile... In quella città del diavolo giallo non comanda l'uomo, ma la banconota... Adesso, tornato a Mosca, assaporo finalmente l'aria fresca e vivificante...».

L'umore di Kruscev, oggi più che mai, è anch'esso un dato politico e lo è forse più delle formule diplomatiche. Le indicazioni del suo stato d'animo, dunque, devono precedere il riassunto dei più elaborati giudizi conclusivi ch'egli ha letto sui risultati e le conseguenze dell'ultima assemblea dell'Onu.

Dopo l'apocalittica descrizione di New York, è significativo anche quel che Kruscev ha detto dell'Assemblea, dell'Onu e dei suoi membri: «Quei delegati sembrano macchine utensili a programma. E' impossibile agire sulla psicologia di persone simili; funzionano secondo il loro programma di impulsi. E' naturale, sono pagati bene. Non voglio far nomi, ma molti di costoro girano per i negozi e i mercati, portano con sé le mogli, si danno al bel tempo, e altri vanno a comprare roba magari non per le mogli, chissà per chi altro... Del resto, non serve a nulla che si ascoltino pazientemente in aula l'un l'altro. L'oratore è pure lui una specie di organo elettrico. Chi ascolta è una macchina a programma seduta, e chi va alla tribuna è una macchina a programma parlante. L'Onu è oggi un ambiente terribile, sembra un organismo morto...».

Ed ecco le conclusioni politiche che Kruscev ha ricavato dalla sua missione.

Innanzi tutto, la questione della riforma dell'Onu. Ha detto che finora, cautamente, lui non ha presentato proposte concrete, si è limitato ad esporre alcuni rilievi di carattere generale. Al momento opportuno, tuttavia, i sovietici presenteranno le seguenti richieste: accrescere il numero dei Paesi membri permanenti del Consiglio di sicurezza da cinque a sette, aggiungendo India e Indonesia e sostituendo Formosa con la Cina comunista; abolire le votazioni dell'assemblea a maggioranza dei due terzi («arma degli imperialisti») ed introdurre la norma che per le questioni importanti è necessaria l'unanimità; istituire una segreteria generale di tre persone (un occidentale, un comunista ed un neutrale) in luogo del solo Hammarskjoeld. «Costui è nato in Svezia ma serve gli imperialisti; anche noi abbiamo avuto un Hammarskjoeld: si chiamava Kerensky ed era russo di nascita, ma è andato in America a servire l'imperialismo americano».

Che cosa accadrà se l'Onu non accetterà queste richieste? «Ci diranno — risponde Kruscev — che siamo in minoranza, ma è stupido valutare la forza dei Paesi considerando la loro forza numerica all'Onu. Se questi cambiamenti non verranno approvati, l'Onu potrà spingere il mondo nel gorgo di una guerra o sull'orlo di una guerra... Il sistema aritmetico dei parlamenti non è applicabile all'Onu. Se non si terrà conto degli interessi dei Paesi comunisti e neutrali, l'Onu si ucciderà da se stessa... Lenin lo disse: la politica non è aritmetica...».

Quanto all'ammissione della Cina all'Onu, il discorso di Kruscev è meno duro, perché egli sa che fra un anno la questione verrà risolta. «Se Iddio non priverà gli americani della ragione, riconosceranno la Cina comunista. Non voglio fare il profeta dicendo già da oggi se sapranno usare la ragione, ma voglio sottolineare che se non sapranno usarla, nel prossimo avvenire dovranno ingoiare la medicina più amara».

Sulla controversia tedesca, Kruscev ha parlato a lungo. Ci è parso che abbia accennato all'anno 1961 come massimo tempo utile per regolare la questione di Berlino. Ecco, comunque, le sue parole testuali: «Non hanno capito, gli occidentali, che è pericoloso tentare una prova di forza su un problema come questo. Dicevano che nel '60 non dovevamo sollevare la questione per via delle elezioni americane; poi hanno detto che nel '61 il problema non potrà essere risolto per via delle elezioni della Germania di Bonn; ma questa è la favola del vitello bianco. Ogni rinvio, in realtà, è gravido di pericoli militari. Ho l'impressione che questo problema sia da risolvere entro il 1961. Noi abbiamo proposto una conferenza al vertice, da convocare dopo le elezioni americane, per avviare a soluzione le controversie delle due Germanie e di Berlino Ovest, ma se ci sarà imposta una politica diversa, la responsabilità ricadrà sulle potenze occidentali».

Sulle controversie che riguardano il disarmo ed i controlli, Kruscev ha chiamato in causa, come era da prevedere, anche i Paesi neutrali afro-asiatici, che nelle votazioni dell'Onu non lo hanno assecondato affatto, trincerandosi nell'astensione. «Non si può essere neutrali — egli ha detto — sulle questioni della guerra e della pace. I Paesi non impegnati devono fare la loro scelta».

Agli occidentali ha rivolto la seguente dichiarazione: «Possediamo tali forze da imporre il disarmo ai Paesi capitalisti anche se non lo vogliono». Ha censurato a lungo i piani occidentali, accennando anche alla ipotesi che la controparte voglia proseguire la corsa agli armamenti per misurare e «mostrare il fiato» delle forze sovietiche, ed a tale proposito, prendendo a bersaglio Macmillan, ha scandito a voce alta queste parole: «La vita vi insegnerà. Non credete che il vento vi soffi in faccia. Se volete ancora provare la resistenza del popolo sovietico, vi faremo vedere dove il diavolo tiene la coda... Lei, signor Macmillan, non vedrà mai l'ora in cui potrà sorridere sulla nostra debolezza».

Agli americani ha voluto dire che «l'oceano non è più, per il loro Paese, un baluardo insuperabile, tale da proteggerli da distruzioni, fame, guerra» ed ha rilanciato la proposta di una sessione speciale dell'Onu (aprile o marzo) per discutere sul disarmo, dichiarandosi scettico sulla possibilità che la sessione in corso concluderà alcunché e sostenendo che i capi di governo dovrebbero comunque essere presenti, poiché i delegati ordinari («macchine utensili a programma») non meritano fiducia.

Kruscev ha insistito a lungo nel sostenere che gli Stati Uniti perseguono una politica aggressiva. A questo proposito ha clamorosamente annunciato che anche l'Unione Sovietica possiede sommergibili atomici armati di missili nucleari. Ecco il testo della dichiarazione: «Adesso il Pentagono ha annunciato che spedirà sommergibili atomici armati di missili "Polaris" lungo le coste sovietiche, ma i generali del Pentagono non possono non sapere che anche noi possediamo sommergibili atomici dotati di missili nucleari. Che cosa accadrà se anche i nostri sommergibili andranno a passeggio lungo le coste americane?».

Kruscev ha parlato per due ore e mezzo, senza interruzione. Alla fine, ha disteso un velo eufemistico sull'esito della sua missione all'Onu, ricorrendo all'immagine, già usata, del seminatore che semina per l'avvenire. «Sapevamo — ha esclamato — di andare a lavorare, non a gustare i dolci della suocera, tanto più che il governo americano, certamente, non ci ha accolto col pane e col sale»: la folla dei militanti ha lungamente applaudito, in piedi.

Alberto Ronchey

CRONACA CITTADINA

Un episodio doloroso in un ambiente di miseria

Merita pietà la donna che legò il ragazzo discolo con le corde?

Il dott. Biffi Gentili: «Il caso sarà esaminato con la massima comprensione» - Il giovane avviato all'Istituto per minorenni - I mezzi di correzione nel parere del primo presidente dott. Del Mastro

La dolorosa vicenda della madre arrestata per maltrattamenti al figlio discolo ha suscitato pietà e commozione tra i lettori. Un avvocato, padre di cinque ragazzi, telefonava ieri a «La Stampa»: *«Come uomo di legge mi rendo conto che il provvedimento è giusto; come educatore so che non bisogna picchiare i figli nell'impeto dell'ira; ma come uomo io non mi sento di condannare questa infelice donna, distrutta dalla miseria e dagli affanni, costretta spesso a vedere i suoi bambini piangere per la fame e alle prese con il carattere di un ragazzo insofferente della povertà, incapace di comprendere la tragedia dei suoi».*

Non è nemmeno trascorso un mese dall'episodio di corso Grosseto: un padre denunciato per abuso di mezzi di correzione verso la figlia che ogni giorno, testardamente, marinava il lavoro. Anche allora l'ambiente era squallido e misero e in quell'occasione alti magistrati, studiosi di psicologia, sociologi, da noi interrogati sull'argomento, avevano detto che non bisogna picchiare i figli ciecamente, sotto l'impulso incontrollato dello sdegno e della rabbia. Ma tutti avevano ammesso che per mantenere i metodi educativi e correzionali nei giusti limiti, occorre «*che la vita familiare si svolga in condizioni tali da assicurare a ciascuno dei suoi membri un minimo di serenità e di sicurezza*».

Dov'erano la serenità, la sicurezza, nelle piccole e fredde stanze di via Chiusella? Il padre lontano, scomparso. La madre ammalata, oppressa da una spaventosa miseria. Quattro figli: il più alto di 14, l'ultima di due anni: mal nutriti, smunti, affamati. Poche centinaia di lire al giorno per nutrire questa famiglia, racimolate a stento dalla madre con qualche ora di servizio. In questo quadro c'è un figlio che chiede sfrontatamente denaro, che rubacchia in casa povere suppellettili per venderle e pagarsi qualche svago.

Il procuratore della repubblica aggiunto, dott. Biffi Gentili, che ha spiccato il mandato di cattura quando ha saputo del ragazzo picchiato e legato al balcone, ha detto ieri mattina con senso di profonda umanità: *«Appena sarà giunto il rapporto della polizia esamineremo il caso di questa madre sventurata con la massima comprensione. Se non emergeranno nuovi elementi più gravi, penso che si possa giungere in pochi giorni a concederle la libertà provvisoria. Terremo conto che un cumulo di sofferenze ha tolto a questa donna ogni serenità».*

Può anche essere che dal dramma di via Chiusella, qualcosa di buono nasca per i bambini e per la madre. Intanto i più piccoli sono ora ricoverati all'Istituto provinciale per l'infanzia. Chi conosce l'ambiente e chi sa con quale amore i bambini vengono trattati nella lussuosa sede di Valsalice, si rende conto che, oltre al cibo finalmente abbondante, Matilde e Concettina avranno abiti caldi, letti morbidi e saranno circondate da vigili cure, anche mediche. La ragazzina più grande, Silvana di 11 anni, è ospite di buoni vicini: le avversità l'hanno fatta crescere in fretta; sarà lei che la mamma troverà ad attenderla quando, tra pochi giorni, farà ritorno a casa.

E Filippo, il discolo? Ha 14 anni. Gli psicologi definiscono i tipi come lui «ragazzi difficili». Difficili da ambientare, da avviare al lavoro, da affezionare alla famiglia, ai compagni. Dice il dott. Biffi Gentili: *«Lo affideremo, per un esame, all'Istituto di osservazione del Tribunale dei minorenni. Gli esperti vaglieranno il suo carattere, i suoi istinti. Può essere che consiglino di ospitarlo per qualche tempo a un istituto di rieducazione, dove potranno insegnargli un mestiere ed educarlo a vivere nella società. Si raggiungono ottimi risultati con questo metodo. L'80% dei ragazzi rieducati prendono la strada giusta del lavoro».*

Al più alto magistrato della Corte d'appello, il primo presidente dott. Paolo Del Mastro, abbiamo posto ieri qualche domanda, non sul caso specifico, naturalmente, perché nessuna interpretazione poteva esserci data su una questione *sub judice*, ma sul problema generale.

Gli abbiamo chiesto se risulti alla sua lunga esperienza che i genitori esagerino più oggi o una volta in materia di mezzi di correzione. «*I mezzi di correzione* — ci ha dichiarato il dott. Del Mastro — *erano un tempo forse più energici e anche più violenti di quanto siano adesso. Come numero, si può dire che ci fosse maggiore facilità di ricorrere alle percosse. Se non si poteva in linea generale, parlare di veri e propri abusi, certo l'uso della forza era più frequente. Era quasi nella consuetudine che un padre ricorresse agli scapaccioni, e magari anche a qualche calcio, per punire il figlio che aveva commesso una mancanza. Detto questo però, va notato che oggi, quando gli episodi di violenza si verificano, hanno un carattere più grave e raggiungono eccessi talora impressionanti*».

Il dott. Del Mastro ha proseguito: «*La magistratura, oggi, studia soprattutto il "reo". E quando si dice "reo" si vuol significare la personalità e l'ambiente in cui vive chi ha commesso un reato. Il "reo" è al centro del delitto penale: questo è il grande progresso che si è fatto. Il concetto, bisogna dirlo, risale al Lombroso. Alcune sue teorie possono essersi dimostrate infondate o poco fondate, ma questo passo avanti gli va ascritto a merito. In tutti i casi di reato, di qualunque genere siano, è compito del giudice tener conto dell'ambiente in cui è maturato, per stabilire, secondo la sua valutazione soggettiva, se ci siano circostanze attenuanti. O aggravanti, secondo i casi*».

Uno spiraglio di speranza per l'infelice madre di via Chiusella, incolta, primitiva, trascinata dalle privazioni, dalle sofferenze, dall'estrema miseria a un gesto di violenza?

IN NONA PAGINA:

Due sciagure d'auto

* La morte presso Livorno della cantante Liana Lari

* Un industriale di Avigliana si uccide a Rivoli

Il figlio contro la madre in Tribunale

Il processo all'industriale Gatto per lesioni alla moglie - Drammatico confronto in udienza: in istruttoria il giovane aveva confermato le percosse, ora ha spiegato diversamente i fatti - «La mamma cadde dalla poltrona» - Il dibattito rinviato

Il processo contro l'industriale fallito Elio Gatto avrebbe dovuto finire ieri, secondo il programma fissato, ma il difensore avvocato Chiusano ha chiesto che fosse data lettura delle deposizioni di alcuni testi sentiti dalla polizia. Si è opposto il P. M. dott. Buscaglino per ragioni di procedura. Il presidente dott. Bruno allora ha rinviato il processo al giorno 13 dicembre per dar modo di citare quelle persone e di farle venire a deporre in udienza. La posizione dell'imputato è molto difficile ed è evidente che si cerchi di chiarire il più possibile tutti gli episodi.

Ieri è stata sentita la cuoca Ida Grecchi: era a servizio presso i coniugi Gatto ed ha confermato quanto già avevano detto le cameriere Onorina Bernardini ed Emma Casalicchio, che un mattino la signora Graziella Ribotta-Gatto aveva un occhio pesto e segni di lividi al collo. Era stata aggredita dal marito durante uno dei consueti litigi.

Anche il figlio maggiore, Gianni di 21 anni, alla polizia aveva dichiarato che quei segni erano stati prodotti da suo padre. Ma in udienza mercoledì aveva negato precisando che verosimilmente sua madre era caduta da una poltrona e che suo padre nella fretta di porgerle aiuto correndo era scivolato su di lei. Tutto per la madre in istruttoria, tutto per il padre al processo. C'è stato fra la donna e il figlio un confronto in aula. Ed era penoso assistere alle reciproche accuse. Da sei mesi — si è appreso — egli non saluta sua madre. Ieri mattina si è sentito qualcosa di ancor più grave. Graziella Ribotta continua ad abitare nell'alloggio annesso al calzificio di Orbassano. Mercoledì sera, dopo la prima udienza, era tornata in auto a casa, ma il custode le disse di avere ricevuto ordine da suo figlio di non lasciarla entrare con l'automobile.



Gianni Gatto, il figlio, con la madre, dinanzi ai giudici

A parte la stranezza che il figlio del titolare fallito abbia tanta autorità sul custode, quell'ordine non depone a suo favore. Ma non basta: all'una la donna dormiva quando udì bussare. Era il figlio che voleva vedere alcune cose. La donna impaurita rifiutò di aprire, ed allora il giovanotto cercò con alcune chiavi di forzare la serratura mentre la fidanzata gli faceva luce con una pila. Non riuscì, perché sua madre sprangò la porta dall'interno.

E' stato sentito Piero Ribotta, fratello della moglie dell'imputato. In un confronto con Gianni Gatto ha detto: «Tasi, mi fai compassione». Ha precisato che ci fu un tempo in cui temeva per la incolumità di sua sorella. Per illuminare i rapporti correnti tra i due coniugi ha ricordato che il Gatto solennizzò con una grande festa il ventesimo anniversario del suo matrimonio: poco dopo fece citare la moglie al Tribunale ecclesiastico per la causa di annullamento delle nozze.

I due coniugi sono in lite dal 1955 e sino al giugno scorso, quindi per cinque anni, continuarono a vivere sotto il medesimo tetto con i consueti rapporti che legano un marito ad una moglie. Mangiavano insieme, dormivano insieme e intanto lottavano per il sequestro dell'azienda, si querelavano per ingiurie e percosse e mandavano alla rovina il calzificio.

Il Gatto lasciò la villa di Orbassano soltanto nel giugno con la dichiarazione del fallimento, e contemporaneamente chiese che fosse pronunciata la separazione per colpa della moglie: in risposta la moglie chiamò la polizia a fare una sorpresa notturna nell'alloggio torinese dov'egli era andato ad abitare. Il risultato di questa sorpresa potrebbe dar luogo ad un intervento del magistrato.

Mercoledì avrebbe dovuto esserci la prima udienza della causa di separazione, ma fu rinviata in attesa della sentenza dell'attuale processo. Però la donna ha chiesto al giudice di respingere la istanza del marito: «Nei suoi confronti non ho mai mancato. Non voglio dargli la soddisfazione di liberarsi di me».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 9,9
MINIMA + 8,0

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 9.1; umid. 98%; press. 740. Pioggia mm. 19. Previsioni: notevoli annuvolamenti con piovaschi sparsi tendenti a dissolvimento. Temp. a Caselle: max. + 8.3; min. + 6; media + 7.7

50 mila lire per ridurre l'imposta Vanoni

La denuncia d'un cittadino ha svelato l'attività del funzionario disonesto

Il complice è un consulente tributario dell'Associazione Artigiani di via Santa Teresa - La polizia fu informata dal dirigente stesso dell'Associazione - Era stato promesso un ribasso da 390 mila lire annue a 90 mila

La Mobile ha continuato le indagini sulla «corruzione per atti di ufficio», della quale è accusato il rag. Alfredo Monterosso, funzionario del 1° Ufficio delle Imposte dirette di via Roma (non del 2° ufficio, come si era detto in un primo momento). Sia il rag. Monterosso che il rag. Salvatore Giangrasso di 38 anni, impiegato del Sindacato provinciale artigiani di via Santa Teresa 19, che è responsabile di «concorso in corruzione per atti di ufficio», sono stati portati alle «Nuove» a disposizione della magistratura.

Oggi probabilmente la squadra mobile completerà il rapporto da inviare alla Procura della Repubblica. Nonostante le schiaccianti prove a loro carico, i due hanno continuato anche ieri a negare. Il Giangrasso nega addirittura di conoscere il funzionario delle Imposte, mentre alla polizia risulta che, qualche tempo fa, egli lo invitò in visita al suo ufficio presso il Sindacato, dove il Giangrasso svolgeva l'incarico di consulente tributario. Di fronte a questa rigida posizione negativa assunta dai due arrestati, la «mobile» pensa che essi cerchino di nascondere altri fatti analoghi.

All'attuale situazione si è giunti grazie alla onestà del signor Davide Ferrari, titolare di una officina di riparazioni per auto posta in via Martorelli 13. Egli aveva ricevuto l'invito dell'Ufficio Imposte di recarsi a regolarizzare la propria posizione fiscale perché aveva omesso la denuncia dei redditi. Prima di presentarsi negli uffici di via Roma, il Ferrari si rivolgeva al signor Roux, responsabile della organizzazione del Sindacato provinciale di via Santa Teresa, il quale lo indirizzava al rag. Giangrasso che si occupava di materia tributaria. Il Giangrasso dopo qualche giorno gli faceva sapere che la multa da pagarsi era di 390 mila lire, ma che poteva essere ridotta a 80-90 mila versando però un «regalo» di 50 mila lire ad un compiacente funzionario suo amico.

Il Ferrari, indignato per la proposta, fingeva di accettare. Riferiva invece ogni cosa al signor Roux, che a sua volta informava la polizia. L'altra mattina il Ferrari si è recato nell'ufficio del rag. Giangrasso il quale, come d'accordo, lo doveva accompagnare all'Ufficio Imposte dirette e presentarlo al funzionario. Secondo le istruzioni del Giangrasso, il Ferrari, una volta nell'ufficio del rag. Monterosso, avrebbe dovuto infilare la busta con le 50 mila lire in una tasca del soprabito del funzionario, ma l'artigiano, seguendo le istruzioni della polizia glie l'ha messa sul tavolo accertandosi che quello la vedesse.

Appena uscito il Ferrari, entravano il dott. Valerio e il dott. Cuccorese della Mobile: essi sequestravano l'incartamento del Ferrari che era sul tavolo e chiedevano di effettuare una perquisizione al funzionario. In una tasca del rag. Monterosso c'era la busta ancora da aprire: i due commissari di polizia lo mettevano di fronte a una prova schiacciante: prima ancora di vedere il denaro gli indicavano i numeri di serie delle cinque banconote da diecimila lire. Pallidissimo, il rag. Monterosso è rimasto alcuni minuti incapace di pronunciare parola, poi, mentre il dott. Valerio e il dott. Cuccorese lo stavano accompagnando con loro per portarlo in Questura, ha incominciato a dire d'essere vittima di una macchinazione.

Ripresa totale del lavoro nelle fabbriche Riv-Torino

Nello stabilimento Riv di via Nizza ieri mattina le maestranze del primo turno e del turno normale hanno ripreso il lavoro dopo cinque giorni di sciopero totale. Verso le 11 sono tornati al lavoro anche gli addetti ai reparti utensileria e manutenzione.

Si tratta di circa 500 operai specializzati: essi sostengono che l'accordo doveva portare ad una maggiore differenziazione tra le maestranze specializzate e la manodopera comune. In altre parole essi affermano che le 20 lire orarie di aumento ottenute dagli «specializzati» sono poche in confronto alle 16 lire dei «qualificati» ed alle 13 lire degli operai «comuni».

Delegazioni di lavoratori dei due reparti hanno avuto colloqui con la Commissione interna e con la direzione dell'azienda. La direzione ha ribadito che l'accordo non può essere riveduto o modificato e che ad una maggiore differenziazione si potrà giungere attraverso gli aumenti di merito.

Sulla sostanza dell'accordo ieri pomeriggio i sindacalisti della Uil (Davico e Guttadauro) e della Cisl (Chiriotti e Borra) hanno parlato alle maestranze di Villar Perosa. In polemica con la Cgil il segretario provinciale della Cisl Borra ha affermato che l'accordo è positivo e che nessuno ha escluso la Cgil dalle trattative. «Era la Cgil — ha detto — che voleva rompere e trascinare in sciopero anche gli operai di Villar. Noi rivendichiamo la piena autonomia della nostra organizzazione soprattutto quando, come in questa circostanza, è evidente che lo esige l'interesse dei lavoratori. La miglior riprova che questo interesse è stato tutelato l'hanno data gli operai di Torino riprendendo il lavoro».

In una lettera dei membri di Commissione interna della Cgil si afferma che «non vi è stata rottura delle trattative, che l'accordo è stato firmato senza che i membri di Commissione interna della Cgil fossero avvertiti e senza consultare le maestranze in sciopero».

— Ieri si è svolto lo sciopero negli undici stabilimenti del Cotonificio Valle Susa. I sindacati comunicano percentuali di astensione dal lavoro che variano dal 70 al 100 per cento. Altre sospensioni del lavoro sono annunciate per sabato e per lunedì.

— I sindacati della Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di proclamare lo sciopero nelle aziende elettromeccaniche dalle ore 8 di mercoledì prossimo per la durata di 48 ore. Un'altra giornata di sciopero avrà luogo in data da stabilirsi.

Un altro episodio di delinquenza giovanile

Si presentano come poliziotti e rapinano a mezzanotte un passante in piazza Statuto

Gli chiedono i documenti, poi gli puntano un coltello al fianco - Lo perquisiscono, trovano il borsellino e fuggono su una moto - Pronta risposta della «squadra mobile» che li arresta dodici ore più tardi



I rapinatori in giubbotto nero: Francesco Fragiacomo e Pietro Alogna, di 19 anni

Gli autori di una rapina compiuta la scorsa notte sono stati identificati e arrestati nel pomeriggio di ieri da un funzionario e da due sottufficiali della Mobile. Il rapinato è il pensionato Gelindo Del Bianco di 58 anni, che abita in strada del Ponte Verde n. 11. Ieri, poco dopo la mezzanotte, egli usciva da una osteria in via Passalacqua e si dirigeva verso casa. Quando giungeva all'angolo con via Boucheron, veniva fermato da due giovanotti su una «Vespa». «Siamo della polizia, favorisca i documenti».

Quello che aveva preso in mano la carta d'identità scuoteva la testa: «Mi dispiace — diceva —, non è regolare: lei è passibile di una grave ammenda. Se non vuole avere fastidi ci dia cinque mila lire». A questo punto il pensionato non aveva più dubbio di trovarsi di fronte a falsi agenti. «Lasciatemi in pace — diceva —, io non ho denaro con me».

Uno toglieva di tasca un coltello a serramanico, faceva scattare la lama e la puntava sul fianco dell'uomo: «Se non ci dai il denaro e se gridi ti infilziamo come uno stoccafisso». Con le mani alzate il Del Bianco si lasciava perquisire. I due gli trovavano un borsellino, ma conteneva soltanto 480 lire. Imprecando contro la povertà della vittima, intascavano la piccola somma e sparivano.

Il Del Bianco si recava in Questura a denunciare la rapina e una pattuglia della «Volante» effettuava una perlustrazione della zona, senza esito. Ieri mattina venivano riprese le indagini. Il rapinato aveva precisato che i due giovani indossavano giubbotti neri. Questo particolare era sufficiente al dott. Cuccorese e ai suoi collaboratori, marescialli Venesiano e Trovati, per identificare uno dei due che era stato notato sovente in piazza Statuto. E' il diciannovenne Francesco Fragiacomo da Cimiliano di Catanzaro; fino a sei mesi fa abitava in corso San Martino 5 ed ora si è trasferito con la famiglia in via Governolo 4. I sottufficiali lo trovavano a casa e lo invitavano a seguirli. Egli cercava di opporsi protestando la propria innocenza, ma, perquisito, veniva trovato in possesso della carta d'identità del Del Bianco. Più tardi era catturato il complice; Pietro Alogna, di 19 anni, da Trapani, abitante in via Lanino 2.

Per frodi alimentari 588 denunce in 9 mesi

Il Prefetto ha ordinato la chiusura di ventun esercizi pubblici

Il prefetto dott. Raperti ha presieduto ieri la riunione della commissione provinciale di vigilanza annonaria. All'inizio, ha riassunto l'attività di 9 mesi contro le frodi alimentari. Dall'inizio dell'anno alla fine di settembre le ispezioni e i sopraluoghi a Torino e provincia sono stati 12.344; gli accertamenti 2299. Agli esami di laboratorio hanno fatto seguito 588 denunce all'autorità giudiziaria, 1450 contravvenzioni; 22 denunce e contravvenzioni della polizia veterinaria.

Per violazione della legge sanitaria il prefetto ha ordinato nello stesso periodo la chiusura per 30 giorni di 2 panifici; 3 negozi di pasta; un salumificio; un centro di distribuzione del latte; un esercizio per la vendita di vino; 2 grissinifici, un burrificio; 6 macellerie; 4 rivendite di latte e uno di grassi alimentari.

La commissione ha poi esaminato la questione dei vermi nel latte. In proposito sono stati ascoltati i rapporti del medico capo e del medico provinciale secondo i quali i corpi estranei nel latte non sono dovuti ad anormalità di funzionamento negli impianti della centrale, ma piuttosto ad inquinamenti successivi all'imbottigliamento. La commissione ha raccomandato agli uffici sanitari d'intensificare la vigilanza.

Il prof. Cansacchi parla dell'Onu al Rotary Club

Nella riunione del «Rotary Club» ha parlato, ieri sera, il prof. Cansacchi, preside della Facoltà di economia e titolare della cattedra di diritto pubblico. Egli ha trattato dell'attuale posizione dell'Onu ricordando quale peso abbia oggi, nelle votazioni della Assemblea, il numeroso gruppo dei nuovi Stati, i cosiddetti Stati afro-asiatici. Con le loro scelte, essi sono in grado di spostare la maggioranza a favore del blocco occidentale o di quello sovietico.

Egli ha poi illustrato le finalità degli interventi dell'Onu, per mezzo di contingenti armati, in territori contesi fra due o più Stati o in zone che si trovino in situazione di anarchia (esempio recente, il Congo). Questi interventi si propongono, non militarmente, di riportare ordine e normalità di vita tra le popolazioni, ma anche di impedire azioni unilaterali e competitive delle Grandi Potenze, con gravi rischi per la pace del mondo.

Specchio dei tempi

Pareri contrastanti su "Rocco,, - La protesta di un padre di famiglia - La legge deve essere uguale per tutti - Il severo repubblicano

Una lettrice ci scrive:

«Oggi sono stata a vedere *Rocco e i suoi fratelli*. A mio giudizio è un'opera intelligente, morale e, nella sua drammaticità, assai poetica. Coloro che vogliono distendere i nervi, divertirsi superficialmente e vedere tutto con gli occhiali color di rosa (comodo, vero!), vadano a vedere *Non mangiate le margherite* o film del genere. E' scontato in partenza che le pellicole di Visconti non sono adatte e possono urtare quelli che fan parte della numerosa schiera, giustamente definita da Moravia "la sotto Italia".

«Ma sia pure consentito di proiettare qualche film (percentuale assai bassa, del resto) che appaghi il gusto di chi vuol veder rappresentata la vita com'è, con i suoi difetti, le sue virtù, le sue aspirazioni».

Angela Scaraffia

Un lettore ci scrive:

«Avendo oggi avuto notizia che il regista L. Visconti non intende aderire all'invito del magistrato milanese, rivolto all'eliminazione di quattro inqualificabili scene del film "Rocco ed i suoi fratelli", gradirei sapere se anche a Torino l'opinione pubblica vuole associarsi in denuncia del sottoscritto e di vari suoi conoscenti, di procedere ad analoga denuncia per oltraggio al pudore presso la locale Procura della Repubblica nei riguardi del suddetto film».

Prof. Enea Occella
docente universitario

Un lettore ci scrive:

«Stamane mio figlio è stato costretto a perdere le lezioni in quanto alle 8.30, mentre si accingeva con moltissimi suoi compagni ad entrare in scuola, trovava la porta d'ingresso sbarrata da un folto gruppo di altri studenti (pare universitari) i quali in tutti i modi (leciti e non leciti) costrinsero in massa gli studenti del Sommeiller a battere in ritirata. Motivo: sciopero per le rivendicazioni dell'Alto Adige.

«Quello che maggiormente mi stupisce e che sinceramente non riesco a concepire è il fatto che sul posto si trovavano alcune camionette della Polizia e che gli agenti stessi anziché intervenire per far rispettare la volontà di coloro che non intendevano far sciopero, rimanevano placidamente ad osservare tale sdegnoso quadro. Mi domando il motivo per il quale si recarono sul posto. Non potevano forse, od era meglio, rimanersene in caserma?

«E il Preside dov'era? Perché non è intervenuto energicamente a chiedere magari l'intervento di altri poliziotti più numerosi ed anche più decisi? Sono un padre che fa tanti sacrifici per mandare a scuola suo figlio e che vorrebbe almeno una buona volta tale scempio di cose».

Segue la firma

Tre lettori ci scrivono:

«Abbiamo letto su *La Stampa* del 19 ottobre che gli studenti hanno percorso via Roma e corso Vittorio incolonnati per recarsi a manifestare davanti alla sede del consolato austriaco.

«Ci vuol spiegare perché quando gli operai, dopo aver sudato otto ore in fabbrica, cercano di incolonnarsi manifestando per qualche giusta rivendicazione, interviene la celere perché il corteo non era stato autorizzato; mentre invece quando sono i figli di papà che non avendo voglia di studiare marinano la scuola con la scusa del patriottismo la celere non interviene pur formando essi un corteo non autorizzato?

«Scusi il disturbo ma siamo un gruppo di semplici operai di Mirafiori e vorremmo sapere se c'è una risposta per darla di conseguenza ai vari comunisti che con questo interrogativo ottengono successo fra noi».

Giancarlo Pagani, Mario Bertuti, Giovanni Merlo

Un lettore ci scrive:

«I lettori di "Specchio dei tempi" mi attribuiscono cose che non ho sostenuto. Non ho scritto che i giornali non debbano parlare mai delle teste coronate e dei sovrani così detti tali. Ho sottolineato che in un numero de *La Stampa* quattro fotografie, lo stesso giorno, di principi e nobili mi parevano troppo. E trovavo strano questo rigurgito monarchico in un giornale democratico come *La Stampa*.

«Oggi aggiungo una cosa. Siccome la Costituzione italiana non riconosce l'uso dei titoli nobiliari, troverei giusto che un giornale come *La Stampa*, il miglior quotidiano d'Italia, lasciasse da parte almeno qualche volta i titoli come "conte" o "principe", e dicesse semplicemente, ad esempio, "Alessandro di Jugoslavia" e "Francesco Ruspoli". Questo, naturalmente, finché la Costituzione repubblicana resterà repubblicana».

Un cittadino
dell'Italia repubblicana

Un ragazzo coraggioso

In ricordo di Mario, lire 10.000; A. G. - M. G., 10.000; N. N., 5000; G. B., 5000; In memoria di Lelia, 5000; Giorgio Alberto e Ita, 5000; V. G., 3000; Per il compleanno di Sergio 2000; A. G. F., 1000; Laura, 1000; In ricordo del nonno e della nonna Ernesto e Maria 1000; Giuliana e Luigi Crovella 1000; Sergio e Paolo, 1000; Gianna e Piera, 1000; L. G., Ivrea, 1000; Un papà 1000; Mondori, 500; Fontana Attilio, 500; Cici, 1000; A memoria dei miei cari morti N. N., 1000.

Totale L. 35.000. Totale preced. L. 271.196. Totale gen. L. 306.196.

La piccola belga ammalata, Magda Dermont di Erembodegem, è felice: in seguito all'appello dei suoi genitori pubblicato da «Specchio dei tempi», ha ricevuto tante lettere dall'Italia che nella sua collezione i francobolli del nostro paese sono ora i più numerosi. I signori Dermont hanno scritto, commossi e stupiti, pregando «Specchio dei tempi» di ringraziare il generoso cuore degli italiani a nome loro, impossibilitati a farlo: «Noi non dimenticheremo mai quello che avete fatto per la nostra unica figlia».

Il programma degli Usa per la Mostra del lavoro

Nella sezione italiana: la Fiat presenterà il «circarama»

Tutti i progetti delle aziende partecipanti al settore italiano dell'Esposizione internazionale del lavoro dovranno essere pronti per il 15 novembre e messi in opera all'inizio dell'anno prossimo. Questo è stato deciso ieri, nel corso di una riunione dei rappresentanti ed architetti delle aziende nella sede di «Italia '61».

Al termine della riunione, il capo ufficio stampa della Fiat, dott. Pestelli ha illustrato il «circarama». Si tratta di una sala di proiezione realizzata dalla grande azienda torinese, nella quale verrà proiettato il film «Italia 1961» ripreso con il sistema usato per la prima volta all'Esposizione di Bruxelles da Walt Disney: 9 macchine da ripresa sincronizzate. Il «circarama» è una costruzione cilindrica di 26 metri di diametro e 11 di altezza: potrà accogliere 500 persone.

Il console americano Moffly, ha presentato ieri il progetto del settore Usa all'Eil. Il tema è «Lo sviluppo tecnologico dell'industria», con riferimento all'automazione nel campo delle comunicazioni. Il padiglione sarà ricco di curiosità pur aderendo all'attualità scientifica del tema. Ogni visitatore riceverà entrando un minuscolo apparecchio, che capterà in varie lingue una illustrazione della materia esposta.

Saranno illustrati numerosi argomenti riguardanti il progresso tecnologico nelle abitazioni, nelle fabbriche e nei vari luoghi di lavoro, come ad esempio l'impianto di un complesso a stampa automatizzato per la pubblicazione dei giornali. Nel settore delle comunicazioni sarà resa plasticamente evidente la possibilità di trasmissioni per radio, telefono e telefoto da un punto all'altro della terra, attraverso un satellite nello spazio. Si potrà provare anche l'illusione di vivere in un grande aeroporto.

Istituto Marro — Domani sarà inaugurato il nuovo padiglione scolastico a indirizzo medico-pedagogico dell'Istituto Marro di Moncalieri, per fanciulli anormali psichici. L'istituzione celebra i 25 anni di fondazione.

Il giovane Concu strangolò la moglie perché si rifiutò di tornare con lui

Il magistrato ha stabilito che fu un delitto passionale, non dovuto a «motivi d'onore» - L'accusa è di omicidio volontario, non premeditato

L'istruttoria per il delitto di Druent è terminata ieri e il giovane sardo Cesare Concu è stato rinviato al giudizio della Corte di Assise sotto l'accusa di aver ucciso la moglie Maria Anedda. L'imputazione fissata dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Pennello è di omicidio volontario non premeditato.

L'assassino era reo confesso, ma ciononostante il compito del magistrato non era facile. Si trattava di identificare il movente del delitto e chiarire lo stato d'animo in cui fu compiuto. Le ipotesi che si presentavano erano parecchie e le conseguenze potevano andare dall'ergastolo (qualora si fosse provata la premeditazione) ad una condanna mite, quale è prevista per i cosiddetti «delitti d'onore» (da tre a sette anni, meno che per un furto aggravato).

Secondo le prime indagini era parso che il giovane avesse ucciso «per lavare il suo onore», avendo saputo di essere stato tradito. Ora il dott. Pennello ha accertato che il movente è diverso, non legato a pregiudizi sociali, nè al mito dell'«onore». Il giovane, di carattere violento e impulsivo, commise un tipico delitto passionale: uccise la moglie amata perché rifiutava di tornare con lui.

Attraverso la confessione, l'epistolario dei due coniugi, le deposizioni dei parenti, l'istruttoria ha accertato che il giovane, quando giunse a Torino, sapeva di essere stato tradito, ma era disposto a perdonare. «Tutti e due abbiamo commesso degli errori, — aveva scritto — ma ora potremo rifarci una nuova vita». Egli amava ancora Maria e per questo, durante la riconciliazione in casa del fratello, le perdonò sinceramente tutto il passato. Era anche sincero l'indomani mattina, quando partì per Druent, comportandosi come un affettuoso sposino in luna di miele. Nei boschi i due fecero una lunga passeggiata. Maria non si sentiva di riprendere la vita in comune, rinunciando alla libertà, ai balli, ai divertimenti, occupandosi solo di lui e del figlio. Ormai convinta che Cesare non avesse propositi di vendetta glielo disse chiaramente.

A questo punto il giovane perdette la testa, l'afferrò per il collo e strinse fino a ucciderla. «Ora so che mi aspetta una pena severa — ha detto al suo difensore avv. Albasio Leo, — ma non mi importa. E' come se fossi morto anch'io nel momento in cui l'ho ammazzata. Senza di lei non potevo vivere». Nel comportamento della donna non è improbabile che i giudici ravvisino gli estremi della «provocazione», ciò che consentirebbe di ridurre la pena per l'uxoricidio che è prevista nei limiti da ventiquattro a trent'anni.

A carico del Concu vi sono anche due imputazioni minori, cioè atti contro la morale e furto: quest'ultima si riferisce ad alcuni conigli rubati anni fa a Druent (il procedimento era da anni pendente in Pretura ed è stato riunito all'altro). La famiglia della vittima sarà parte civile col patrocinio dell'avv. De Marchi.

Si inaugurano in periferia due elementari con 35 aule

Domani alle 16 le autorità cittadine inaugureranno due edifici scolastici: l'elementare «Nino Costa», in via Luigi Ambrosini (Lucento), e l'elementare «Pietro Micca», in strada Bertolla.

La «Nino Costa» ha 21 aule (di cui per ora 16 funzionanti), biblioteca, archivio, sala medica, refettorio, cucina, dispensa, palestra, spogliatoi, direzione, segreteria e sala insegnanti. I lavori sono costati 177 milioni; l'arredamento, 18 milioni e mezzo. La «Pietro Micca» ha 14 aule (di cui 10 funzionanti); copre circa mq. 5 mila, di cui 2500 sistemati a campo giochi e tappeto erboso. E' costata 137 milioni, più 12 e mezzo di arredamento. Le due scuole sono dotate di impianto radio centrale e illuminazione fluorescente.

Stato civile del 19 ottobre

MORTI: Pregno Vincenzo, di anni 86, nato a Torino, abitante in via Alessandria 21; **Scavino** Giovanni Battista, a. 87, Nizza Monf., v. S. Giorgio Canavese 24; **Alessi** Clarice, a. 78, Torino, via Juvara 1; **Pesso** Angela v. Facio, a. 80, Boscochiesanuova, v. F. Bocca 11; **Ajrino** Luigia v. Cavallo, a. 85, Cagliari, v. S. Pilo 7; **Faraldi** Rosa v. Allaria, a. 85, Molini di Triora, v. Piffetti 16; **Francella** Letizia in De Vercelli, anni 27, Torino, commerc., v. Madama Cristina 120; **Mongo** Pietro, a. 61, Torino, v. Revello 35; **Gribaudi** Ermelinda v. Rossi, a. 88, Torino, v. S. Paolo 30; **Bravetti** Felice, a. 79, Susa, c. Toscana 6; **Capitelo** Paola, a. 57, Savigliano, p. D. Galimberti 8; **Caldana** Oreste, a. 62, Casale Monf., v. Donizetti 7; **Cassullino** Giovanni, a. 70, Cremolino, v. Donizetti 12; **Ungaro** Antonio, a. 51, Brindisi, v. Pia 9; **Mariotta Rolandia** Ajtilio, a. 77, commerc., Quittengo.

Deceduti in ospedale: **Fiorio** Giovanni, a. 82, n. a Fenil; **Gamerro** Maria v. Landini, a. 78, Torino; **Quagliotti** Antonia, a. 85, Poirino; **Savigliano** Maria, a. 84, Diano d'Alba; **Daleno** Vittorino, a. 34, S. Stefano Belbo, calz.; **Giancardo** Giuseppe, a. 79, Cherasco; **Oletti** Leandro, a. 67, Crescentino; **Sarti** Paola, a. 64, Vigliano Biellese, imp.; **Zonno** Concetta v. Tacchini, a. 86, Bari; **Giachino** Amedeo, a. 64, Torino; **Nicodemo** Mario, a. 27, Cavarzere, falegn.; **Merlino** Giovanni, a. 42, Barbania, prop.; **Crevella** Giuseppe, a. 43, S. Sebastiano Po, oper.; **Levi** Rina v. Vitta, a. 73, Saluzzo; **Musso** Angiolina v. Picco, a. 74, Torino.

Morti 30 - Nati 52 - Matrimoni 30.

Commessa di 15 anni svenuta per gas mentre studia per le lezioni serali

Si era messa a letto - Salvata da un muratore che sfonda la finestra - Il tubo del fornello era staccato: disgrazia o suicidio?

Ieri mattina la quindicenne Graziella Mangheroni abitante all'ultimo piano di corso Vittorio 67, in una soffitta, diceva al padre e alla madre di non sentirsi troppo bene: forse aveva un principio di influenza, comunque preferiva restare a letto. La madre, Nicolina Favaro, usciva verso le 8 per accompagnare a scuola l'altra figliola di dieci anni: e intanto passava al vicino negozio di corso Vittorio Emanuele 81, dove Graziella è commessa, per avvertire i proprietari dell'indisposizione della ragazza. Alle 9 il padre, Francesco, usciva a sua volta per recarsi al lavoro.

Alle 10 due vicine di casa passando dinanzi all'uscio dei Mangheroni udivano uno strano suono che pareva un lamento soffocato; ma non vi facevano caso, sicure che a quell'ora non vi fosse nessuno. Mezz'ora più tardi, ritornando, udivano ancora i lamenti. Bussarono, nessuno rispondeva. Ad un tratto le donne avvertivano odore di gas. Allarmate, chiamavano un muratore che da alcuni giorni sta compiendo lavori di restauro ai vari piani dello stabile. Il muratore, Giovanni Restino, di 40 anni, abitante in via Ormea 8 bis, tentava di abbattere la porta, ma senza risultato. Per non perdere tempo s'inerpicava sul tetto e raggiungeva l'abbaino che dà nella soffitta dei Mangheroni: manovra difficile e perigliosa, resa ancor più ardua dalla pioggia furibonda. Arrivato all'abbaino, il Restino, con una energica spinta, apriva la finestra.

Un'acre zaffata di gas lo investiva. Subito dopo si calava nell'alloggio e scorgeva una scena impressionante: Graziella, svenuta e inerte, penzolava giù dal letto sino quasi a toccare il pavimento con la testa. Il muratore l'afferrava, la sollevava tra le braccia e usciva sul pianerottolo. Si telefonava alla Croce Rossa e dieci minuti dopo la fanciulla veniva accolta al San Giovanni dove i medici giudicavano gravi le sue condizioni e la ricoveravano in osservazione.

Sul posto si recavano un sottufficiale e due agenti della P. S. del Secondo. E' risultato che la ragazza, coricata a letto, stava ultimando un compito di scuola (Graziella è allieva di un corso serale). Il tubo di plastica che raccorda il fornello a gas col bocchettone era strappato: anche un rubinetto del fornello era aperto. Il gas, quindi, aveva avuto modo di defluire con violenza. Per ora il caso appare inesplicabile: la ragazza non ha mai espresso propositi suicidi e d'altra parte non si riesce a comprendere come possa essersi staccato da solo il tubo del gas, un tubo di recente e salda sistemazione.

Triplice incidente mortale per un camion a luci spente

Alla Corte di Appello ieri si è discusso il processo per un incidente stradale che ebbe tre morti. Imputati erano Pietro Becello di 28 anni, da Moretta, e Severino Nicoletta di 36 anni, da Carmagnola: la notte del 7 marzo 1958 guidavano un autocarro con rimorchio carico di tronchi, sull'autostrada Torino-Milano. L'impianto elettrico del rimorchio era guasto e la targa ed i fanalini non erano illuminati.

Una «Aurelia», che proveniva da Saint-Vincent, finiva a cozzare contro il pesante veicolo con un urto tremendo. Decedettero il guidatore Gualtiero Natali di 58 anni, industriale; Giuseppe Marzaroli di 52 anni, commerciante; Anna Barberio di 36 anni, cantante; e riportò ferite gravissime Ivo Stagno di 41 anni. Tutti di Milano.

L'incidente avvenne presso il casello di Agognate e il primo processo fu discusso a Novara: si concluse con una assolutoria per insufficienza di prova. Contro le insistenze dell'accusa, i due imputati avevano affermato di non sapere del guasto, sopraggiunto all'improvviso. Ieri i due imputati — difesi dagli avv. Di Tieri e Farinelli — chiedevano di essere assolti con formula piena. La Corte ha confermato l'assolutoria dubitativa. Presiedeva il dott. Carrara Cava, p. g. il dott. Benedicti. La parte civile era stata sostenuta dagli avv. Delgrosso e Giorgetti.

Come morì Michelstaedter

Sono stato a Gorizia per il cinquantenario della morte di Carlo Michelstaedter. Hanno messo una lapide sulla facciata della casa dove lo scrittore è vissuto e dove il 17 ottobre del 1910 si è dato la morte, a ventitrè anni.

Gorizia dev'essere molto cambiata da allora, con due guerre che l'hanno devastata, ma la piazza dov'è la casa di Michelstaedter mi dicono abbia mantenuto la forma e il disegno originale. Alla cerimonia c'erano poche persone con le autorità: la sorella, l'unica superstite della famiglia Michelstaedter, la famosa Paula delle lettere. Gli altri parenti sono scomparsi da tempo, e qualcuno — come la vecchia madre e due sorelle — in modo tragico: deportato in Germania nei campi di eliminazione e bruciato. La nostra malvagità non risparmia neppure una vecchia di novantatrè anni, quanti ne aveva la signora Michelstaedter.

C'era invece qualche amico: fra gli altri, uno di quelli che la mattina del 18 ottobre avevano portato la bara dello scrittore nel piccolo cimitero ebraico chè ora sta al di là del confine. Di pochi metri, non più di duecento, ma per andarci occorre il permesso della polizia. E' per questo che la cerimonia si è chiusa nella parte di Gorizia dove Michelstaedter aveva consumato la sua breve vita, tra la casa dei genitori e quella dell'amico Paternolli, la casa della soffitta in cui si ritirava a scrivere e a studiare. Ma sarebbe poca cosa se ognuno di noi non la riprendesse nella memoria, nella rilettura delle opere che sono state pubblicate presso l'editore Sansoni, a cura di uno degli amici fiorentini, Gaetano Chiavacci, che è anche l'autore della bella epigrafe.

Ho detto nella memoria ma per la verità in quanti siamo a predicare con qualche costanza il valore di Carlo Michelstaedter?

Lo so, cinquant'anni sono molti, lo sono perfino per quegli scrittori che diciamo grandi o che, per una sorte diversa, hanno potuto sviluppare allargare e approfondire la propria opera. Cinquant'anni sono impietosi con tutti, anche con i popoli, con le grosse famiglie, non soltanto con i singoli e con l'individuo. Il rapporto a Gorizia diventa d'obbligo: la città è circondata da decine, da centinaia di migliaia di morti nascosti nelle tombe o perduti nei campi o sui monti. Mi guardo intorno, è una bella giornata d'ottobre al tramonto e un velo di nebbia copre i monti di cui una volta tutti sapevamo a memoria i nomi e la storia e ora non sono neppure più nostri. Sono i monti che il giovane Michelstaedter aveva corso e scalato: il Calvario, il Sabotino, il San Valentino. E', dunque, un mondo che si perde nell'ombra e di cui a fatica riusciamo a tracciare un disegno grossolano e fragilissimo.

Michelstaedter, scegliendo la sua morte, aveva in qualche modo cancellato quel mondo che a distanza di pochi anni sarebbe stato sommerso da una tempesta di sangue e di dolore. La sua stupenda favola — fatta di bellezza e di intelligenza — è durata appena cinque anni, quanti furono poi gli anni della sua educazione a Firenze. Chiavacci mi parla delle doti eccezionali di quella mente, esalta la sua facoltà di imparare senza il più piccolo segno di fatica e soprattutto quella specie di magia che gli consentiva di strappare il vero delle cose, alla prima luce: ancora senza sforzo, quasi per grazia.

Perché Michelstaedter si è ucciso? Ce lo domandiamo, o meglio lo chiedo a quelli che lo hanno conosciuto, che gli sono stati vicino. Nessuno lo sa, tutti invece lo ricordano pieno di vita e felice, allegro, pronto al dialogo, alla confidenza, alla partecipazione.

Forse è inutile porsi domande del genere: il segreto della nostra morte — anche quando è volontaria e sembra nascere da un cieco impeto d'ira — appartiene soltanto a Dio. Caso mai, vale la pena di seguire la strada che Michelstaedter ha percorso per arrivare alla morte e la resi su *La persuasione e la retorica*, *Il dialogo della salute* ma soprattutto le lettere e le poesie restituiscono un dato che mi sembra essenziale per l'interpretazione della sua figura: il dolore. Il covescio di quella grazia, di cui ancor oggi si coglie il profumo nelle poche fotografie che ci restano dell'uomo, stava proprio nel dolore, nella vita sofferta, immersa nella coscienza del proprio destino.

Anzi, se teniamo ben fisso questo dato d'interpretazione arriviamo più in là, possiamo vedere quanto ci fosse in Michelstaedter di serio, di retto, di onesto. Nella storia della intelligenza italiana, ai primi del secolo, non sono stati in molti a difendere con tanto rigore il principio della rettitudine, della parola che dev'essere bilanciata e assolta, e non — come succede — annullata e tradita, dall'azione.

Non so perché mi è accaduto nel corso della cerimonia di pensare all'enorme diversità delle nostre posizioni, al contrasto che c'è fra quel mondo che si rompe per fedeltà e per volontà e il nostro mondo che ignora e irride quelle misure interiori. Fra un mondo unitario e un mondo rotto. Il contrasto veniva puntualizzato da una favola ben diversa: la favola dei nostri giorni che passa sugli schermi e molti avranno visto. Il film di Godard, *A bout de souffle*, è un esempio di quella che è ormai la vita desensibilizzata, la vita che non rispetta neppure più la finzione del dramma e per cui, delitto, morte, colpa, tutto passa senza lasciare traccia nella coscienza. A un certo punto fra i protagonisti si apre una brevissima discussione sulla frase di Faulkner: «Fra il nulla e il dolore, ho scelto il dolore». Naturalmente l'eroe del film sceglie il nulla, la posizione assoluta, ed è sincero: lo è perché, un po' come tutti noi, egli è incapace di sentire il dolore. Il dolore non è più una dimensione o almeno fingiamo che non lo sia più: fino al giorno in cui ne siamo colpiti e ci annulla. La vita è diventata qualcosa che si prende (la favola dell'eroe del film conosce soltanto tre motivi: il denaro, la donna, la macchina. Ma anche qui sembra difficile distinguere, tutto finisce per assomigliarsi in quella corsa nel nulla), non è più qualcosa che si deve interpretare, accettare o rinunciare. In una lettera alla madre del settembre 1910, Michelstaedter confessava: «Perché io so come si può avere qualcosa nella vita, come si può essere uomini: so che non si può attendere questo dagli altri nè chiederlo in nessuna delle situazioni preparate — ma che sta in me, nella certitudine della vita, nel fare tutto, nell'avere la forza di vivere la propria vita...».

Qui sta la differenza, al tempo di Michelstaedter si poteva parlare ancora in quel modo e la vita era vista come qualcosa che uno doveva farsi mentre oggi chi ha soltanto il coraggio di adoperare lo stesso linguaggio? Oggi si aspetta sempre che la vita ci sia fatta, ci sia proposta. Il grigio, l'anonimo, il mare di nebbia in cui ci svegliamo e ci addormentiamo non sono che il frutto di questa dimissione iniziale e di una grossa mancanza di dramma interiore. Ora in tale navigazione sorda e cieca non c'è salvezza, non si diventa uomini con il miraggio della «vita indolore». La tragica vicenda di Michelstaedter è una prova per assurdo di tale verità ed è per questa ragione che il suo mi sembra un nome da ricordare, oltre le cerimonie e le commemorazioni.

Carlo Bo

NEL BUIO PROFONDO DELLA MISERIA INDIANA

Sotto la spazzatura c'era una vecchia

S'era mantenuta in vita con qualche sorso dell'acqua piovana che colava in fondo al fosso - Suor Teresa e le sue compagne missionarie raccolgono i rifiuti umani di Calcutta: all'ospizio, messo su con mezzi di fortuna, nelle brandine affiancate sta una moltitudine di spettri ossuti, immobili, assorti in una specie di allucinato stupore - Tra i bambini che «vengono buttati via» ve n'è di ciechi, di contorti dalla tubercolosi, altri ridotti allo scheletro - E' il punto più basso della depressione dalla quale il governo di Nuova Dehli sta coraggiosamente risollevando il paese - La tragedia dei lebbrosi: la loro malattia suscita, ancor più dell'orrore fisico, un'avversione morale, quasi fossero peccatori e dannati - Suor Teresa li guarda con naturalezza, con carità lieve, ridona loro l'alba della speranza

(Dal nostro inviato speciale)
Calcutta, ottobre.

La chiamano l'«Angelo degli slums». Magra, instancabile, avviluppata in una fluttuante tunica bianca, suor Teresa da più di dieci anni dedica la sua vita ai lebbrosi, ai piagati, ai derelitti, agli esseri che nessuno osa toccare, che suscitano un orrore più forte di qualsiasi umana pietà. E' lei che mi ha fatto scendere nel fondo del pozzo della miseria indiana. Se ora non esito a narrare quello che ho visto, è per dare un'idea del punto più basso della grande depressione dalla quale il governo di Nuova Dehli sta coraggiosamente risollevando il paese dopo secoli di abulia e di abbandono.

Suor Teresa mi ha fatto vedere qualcosa che non conoscevo. Non sapevo che esistesse la spazzatura umana. Sono esseri che vengono respinti dalla città, vorrei dire buttati via come l'immondizia, che nessuno osa avvicinare o soccorrere, esseri che cadono a terra prostrati dalla fame e dai mali, che muoiono lentamente nella più atroce solitudine.

Ebbene, una delle attività di suor Teresa, e delle centodiciannove missionarie che compongono l'Ordine da lei fondato nel 1950 col nome di «Suore predicatrici dell'amore di Cristo», è quella di raccogliere i rifiuti umani di Calcutta, e di portarli in un ospizio che hanno messo su con mezzi di fortuna a pochi passi dal famoso tempio di Kali, la dea cui si offrivano, in un tempo non lontano, sacrifici cruenti. Sono entrato nell'ospizio con suor Teresa. Ho visto sopra delle brandine affiancate le une alle altre; così da occupare il minor spazio possibile, una moltitudine di spettri ossuti. Erano quasi tutti immobili, silenziosi, come assorti in un allucinato stupore, ed appariva chiaro che solo un ultimo soffio di vita li tratteneva sospesi in bilico sull'orlo di questo mondo. Chiesi a suor Teresa quanti fossero. Mi disse: «Stamattina erano centoquattro». Ed era chiaro il senso di quella breve risposta, voleva dire che la morte mieteva così in fretta quegli sventurati, che la loro contabilità non poteva non mutare da un momento all'altro.

Solo pochi giorni prima era morta una vecchia che era stata raccolta in circostanze incredibili. Era stata trovata in un fosso, sotto ad un mucchio di spazzatura, dove era rimasta tra la vita e la morte per una settimana. La vecchia era caduta nel fosso in preda allo sfinimento, e lì era rimasta tramortita per molto tempo, e l'immondizia l'aveva sepolta. Forse un lamento, forse un supremo sforzo per scrollarsi di dosso quella lurida coperta, avevano segnalato la sua presenza ad una delle suore predicatrici. Se non era morta ancora, era perché lì sotto, aveva potuto bere qualche sorso dell'acqua piovana che colava in fondo al fosso.

Suor Teresa era di servizio quando la vecchia fu portata all'ospizio, e così spettò a lei il compito di lavarla. Quando le incrostazioni della sporcizia furono disciolte, suor Teresa si accorse che il corpo della vecchia era crivellato da piccoli buchi, nei quali si muovevano dei minuscoli segmenti biancastri. Erano vermi. Il processo di decomposizione aveva afferrato quel corpo quando la vecchia non era ancora morta. Ed era stupefacente che, in quello stato, essa fosse ancora in grado di capire e di parlare. Ciò che la dominava in quegli ultimi istanti era la grande stupefazione che qualcuno potesse prendersi cura di lei. Chiedeva a suor Teresa: «Ma perché lo fai?». E suor Teresa, che parla il bengalese perfettamente, rispondeva: «Per l'amore di Dio». E allora una specie di luce chiara si diffondeva sul viso tumefatto della moribonda. «Oh, che cosa meravigliosa. Dillo ancora». E suor Teresa dovette ripetere quella semplice frase che l'abitudine religiosa le aveva messo in bocca, finché la vecchia spirò con una espressione dolce sulle labbra.

L'«Angelo degli slums», che, nata in Jugoslavia quarant'anni or sono, ha chiesto ed ottenuto la cittadinanza indiana, ha costituito anche un ospizio per bambini con i fondi che provengono da offerte caritatevoli. Sono stato a visitarlo. Ho visto i bambini che «vengono buttati via», perché illegittimi o perché affetti da gravi malattie. Sono questi casi estremi, che dimostrano fino a che punto di smarrimento sociale possono giungere certi ambienti che stanno al fondo della vita indiana, stretti dalla miseria, ma che rappresentano solo un'eccezione all'amore, all'affetto straordinari che di regola gli indiani portano ai loro figli.

Allineati nei loro lettini, alcuni erano ciechi, altri contorti dalla tubercolosi delle ossa, altri ancora erano ridotti allo scheletro dalla mancanza di nutrimento. Suor Teresa prese in braccio un piccolo cieco, che la riconobbe subito. Un sorriso soave illuminò il suo viso. Era il segno di un affetto che era germogliato nel fondo della sua oscurità e della sua solitudine, come per miracolo. La suora mi disse semplicemente: «Lo abbiamo raccolto, letteralmente, nel bidone della spazzatura».

Ma la missione cui è legata la fama più sconcertante di questa bianca figura di monaca è il soccorso dei lebbrosi. Ve ne sono trentamila a Calcutta, più di un milione nell'intera India, che non stanno nei lazzaretti, ma vivono mescolati in mezzo alla gente. E' un male che proviene dalla miseria, dalla mancanza delle più elementari regole d'igiene, dalle condizioni di una vita che non ha nulla di umano, e anche dalla ignoranza. Oggi esistono ottime medicine che possono vincere la lebbra se presa nelle fasi iniziali. Ma sono pochi i colpiti che corrono a curarsi. I più tengono il male nascosto fino a che possono, perché si vergognano, ed anche perché, in molti casi, temono di perdere il qualsiasi lavoro a cui è aggrappata la loro esistenza.

Anni di lavoro svolto nella più gelosa discrezione, hanno permesso alle predicatrici dell'amore di Cristo di raccogliere qualche frutto. Sapendo che possono contare sul loro silenzio, sono ormai parecchi i colpiti dalla lebbra che si presentano spontaneamente al convento di suor Teresa. Di solito è di notte che bussano a quella porta di speranza, per non farsi notare da nessuno. Ma ancora adesso, le predicatrici svolgono la maggior parte del loro lavoro «a domicilio».

L'autoambulanza bianca con cui suor Teresa si reca nei quartieri dei lebbrosi con le medicine ed i soccorsi, è circondata a Calcutta da un'aureola di leggenda. Su un fianco spicca una scritta: «Tocca i lebbrosi con la tua compassione». Come mi spiega la suora, la lebbra è un male che suscita, ancor più dell'orrore fisico, un'avversione morale, quasi fosse il simbolo di mostruosi peccati. I malati di lebbra soffrono non solo per il male che li distrugge. Ma forse ancor più per il disgusto che leggono negli occhi di chi li guarda.

Quando suor Teresa arriva in mezzo ai lebbrosi, è chiaro che le brevi parole scritte sull'ambulanza sono per lei una regola operante. Sono stato, al suo fianco, a visitare numerosi malati, in uno dei quartieri periferici in cui sorgono gli «slums». Per giungere sul luogo, la macchina dovette costeggiare un canale lutulento che esalava un lezzo dolciastro di putrefazione, e poi una distesa che serviva allo scarico delle immondizie della città, sorvolata da enormi avvoltoi. Fu ai margini dell'immondezzaio che vedemmo spiegarsi a perdita d'occhio un mare di sordidi «slums».

Quando suor Teresa si fermò dinanzi ad alcune capanne che lei conosceva bene, dalle aperture senza porte, nere come antri, uscirono lentamente i lebbrosi. Erano uomini e donne vestiti di poveri cenci, che il male aveva aggredito negli arti. Mani e piedi, talvolta coperti da qualche lurida benda, che avevano perduto le dita come un fiore marcio perde i suoi petali, apparivano mostruosamente sfigurati, sembravano estremità di rami o di radici rinsecchiti e contorti. Balzava agli occhi che le donne, ancor giovani, in cui la devastazione della lebbra aveva disfatto ogni grazia muliebre trasformandole in apparizioni macabre, conservavano ai polsi e alle caviglie i simulacri della civetteria femminile, poveri braccialì e catenelle di argento.

Appena videro la bianca figura di suor Teresa, si dipinse sul volto dei malati una espressione di reverente allegria. Era di fronte a loro qualcuna che sapeva guardarli con naturalezza ed ascoltare la loro miseria con animo soccorrevole: ciò che costituiva, per quegli sventurati, la più preziosa delle medicine. Vidi con quale pudore delicato e con quale confidente gratitudine essi andavano mostrando le loro piaghe all'«Angelo degli slums»: e mi parve di leggere nei loro occhi una invincibile stupefazione e una domanda silenziosa: «Perché lo fai?».

In mezzo a quei piagati, si aggiravano molti bambini: erano quasi tutti belli e tutti sani. La lebbra non è ereditaria, i bambini dei lebbrosi nascono normali, e potrebbero salvarsi se fossero sottratti al contatto con i genitori. Chiesi a suor Teresa: «Che ne sarà di loro?». «Quando saranno più grandi — mi rispose — la lebbra si farà viva certamente. Spero che riusciremo a curarli in tempo».

Alfredo Todisco



Suor Teresa, l'«Angelo degli slums», visita i lebbrosi alla periferia di Calcutta

LE GUERRE DELLA NOSTRA INDIPENDENZA VISTE DALL'«ALTRA PARTE»

Radetzky, il nemico del Risorgimento è l'eroe del Museo militare di Vienna

Gli è dedicato un intero salone, come al San Giorgio dell'impero absburgico - Ma il volto del maresciallo non ha nemmeno nei ritratti aulici l'impronta del grande guerriero: fu un bravo, fedele funzionario - Gli italiani sono rappresentati come dei nemici, ma con rispetto e dignità

(*Dal nostro corrispondente*)
Vienna, 20 ottobre.

Pochi ambienti e istituzioni culturali in Austria riescono a ricreare il clima dell'ascesa, della grandezza e della decadenza absburgica come il Museo di storia militare a Vienna. E per un italiano, che del passato austriaco abbia avuto solo una cognizione indiretta attraverso lo studio scolastico del Risorgimento, penetrare in certe sale di questo Museo significa, per così dire, entrare nel campo dell'avversario e rivedere le lotte risorgimentali dal punto di vista dell'«altra parte».

I personaggi, gli avvenimenti, i miti di quel periodo si rovesciano e si dispongono in una prospettiva diversa. Prendiamo il caso più tipico. Il conte Josef Radetzky, per il quale ogni italiano ha sentito, già sui banchi delle elementari, un fremito di antipatia, appare una delle figure dominanti: gli è dedicata una intera sala del palazzo, suddivisa in tanti vani quadrati comunicanti tra loro e rappresentanti, ciascuno, una delle sue famose campagne militari. Colui che fu la spada secolare di Metternich, e che con Metternich mise in pratica la disperata lotta impegnata dall'Impero contro il proprio sgretolamento interno, viene presentato al visitatore quasi nelle vesti di una specie di San Giorgio absburgico intento a ricondurre alla ragione, con il ferro e i decreti, l'idea dei popoli anelanti all'indipendenza nazionale.

A ben guardare, però, un ottimo ritratto a olio del maresciallo, eseguito (si direbbe) con involontario acume psicologico, e appeso sotto un tricolore italiano strappato dalle granate e macchiato forse di sangue, ci si accorge che i lineamenti di Radetzky non hanno niente di eroico. I suoi occhi chiari e tondi, un po' lacrimosi, non lampeggiano certo di severità soldatesca; da essi emana lo sguardo distaccato di un amministratore fedele, onesto, pedante, scrupoloso al millimetro. Più che uno stratega, un coscienzioso prefetto, casualmente vestito di una uniforme militare. Una certa nobiltà nei tratti tradisce, comunque, l'uomo d'onore che egli in ogni caso fu, sia verso la Corona che servì, come verso gli avversari che combattè a freddo, senza capirne le ragioni e senza un vero rancore personale.

Questo funzionario militare è comunque celebrato con una impressionante minuzia di particolari, e intorno alla sua memoria alita, addirittura, un culto da reliquiario. Dentro varie bacheche di cristallo immacolato sono conservati i suoi bastoni di maresciallo, il timbro con cui sigillava i bollettini di guerra, la feluca piumata con la quale diresse le sue truppe nella battaglia di Custoza; e perfino si possono vedere due fazzoletti di lino bianco che accompagnarono il maresciallo nelle campagne d'Italia, un po' rammendati, con le iniziali J. R. sotto il ricamo di una corona araldica di conte. Attraggono, inoltre, l'attenzione, due pesanti sciabole: uno donato a Radetzky da Carlo Alberto, il cui nome, fra due nodi sabaudi, è inciso a caratteri d'oro sul taglio destro della lama; l'altro, consegnato al maresciallo a Milano nel maggio del 1849 dal messo di una lega patriottica viennese, con la fatale scritta «Custoza», incastrata al centro di una fantasiosa elsa dorata.

Fra la massa degli impersonali cimeli bellici e dei pomposi attestati onorifici, spicca, nella sua inattesa umanità, la lettera di dimissioni dalla carica di governatore, inviata da Verona all'imperatore Francesco Giuseppe nell'inverno del 1856: «Maestà, la legge della natura mi costringe, dopo settantadue anni di servizio e novanta di vita, a supplicare di essere ormai esonerato dalle fatiche della carica che ricopro». La calligrafia, scarabocchiata, quasi indecifrabile, è quella della mano di un vegliardo, tremante forse, oltre che per l'età, per la commozione.

Intorno alla figura centrale di Radetzky ruota una rassegna oleografica delle campagne risorgimentali. Grandi e piccoli dipinti a olio, schizzi, tempere, acquerelli, eseguiti — talvolta con freschezza giornalistica degna di una istantanea — dai pittori ufficiali che accompagnavano l'esercito austriaco, rappresentano con una certa obiettività illustrativa scontri decisivi: Novara, Custoza, Solferino, ecc. Il nemico, cioè gli italiani, sono trattati sempre con grande dignità: una correttezza militare di vecchio stile spira da queste scene belliche. L'avversario, anche nelle sue sconfitte, è ritratto seriamente e non v'è cenno a quell'Italia di maniera, popolata da briganti neri e baffuti, cara all'immaginazione di tanti nordici superficiali.

Colpisce, per esempio, nel quadro di un discreto pittore di guerra, Wilhelm Richter, l'aspetto severo e controllato di un gruppo di ufficiali piemontesi fatti prigionieri a Vicenza nel periodo '48-'49: contrasta con quei loro volti fini, coi nasi e i pizzi appuntiti, la pesante corporatura della guardia austriaca, con tanto di mustacchi e capelli rossi, che all'apparenza sembra un contadino croato. Le scritte: «Viva l'Italia!», «Viva Pio IX!», «A morte le spie!», e una bizzarra caricatura di Radetzky tracciate su un muricciolo sbriciolato dai proiettili, che fa da sfondo al gruppo, completano questo perfetto frammento risorgimentale visto, si badi bene, da occhi austriaci.

Più lugubremente sarcastica è invece l'illustrazione simbolica che apre una serie di acquerelli sull'assedio di Venezia: vi è raffigurata un'aquila bicipite in pieno volo e, intorno ad essa, in un vortice di ghirigori, si legge *Souvenir d'Italie*; ma, sotto, un cannone spara contro Venezia lontana, avvolta di pennacchi di fumo.

La parte italiana del museo si completa, infine, con la sala dedicata alla battaglia navale di Lissa. Qui, l'uno vicino all'altro, come due nemici riconciliati dal tempo, si trovano appesi i dagherrotipi del viceammiraglio Tegetthoff e del conte Persano, mentre in una bacheca si può leggere il curioso testo italiano di un diploma conferito a Tegetthoff da un gruppo di notabili austriacanti triestini: «A marito della vittoria stessa egli (Tegetthoff) preservò da gravi imminenti pericoli e da successive tribolazioni le coste marittime dell'austriaco impero, rendendo così vantaggi sommi allo Stato». Vicino giace un brandello di bandiera della nave da guerra «Palestro», strappato, nella rissa di un arrembaggio, da un marinaio della flotta austriaca, il dalmata Nicolò Carcovich.

Il secolare contrasto tra l'Impero e l'Italia si conclude in una saletta moderna e disadorna: siamo nel '900, è già scoppiata la prima guerra mondiale. La piccola stanza è interamente occupata da una vetrina immensa e, dentro, c'è lo spaccato, minuziosissimamente ricostruito, di una superba corazzata. In un angolo della vetrina, su un nastro nero incrociato, simile nella foggia a una corona mortuaria, spicca a solenni lettere d'oro il nome della corazzata «Viribus Unitis». Fu, infatti, uno dei lutti più gravi in tutta la storia militare austriaca.

Enzo Bettiza

Lettere al Direttore

La dottrina cattolica ed il comportamento del cittadino nell'attività politica

Signor Direttore,

Un'agenzia di informazione della cui serietà non possiamo dubitare, il S.oe.p.i. di Ginevra, comunica nel suo bollettino del 7 ottobre corr., la seguente informazione:

«Un eminente teologo gesuita, il R. P. Gustavo Weigel, ha tenuto una conferenza a Washington nel corso della quale ha precisato quale sarebbe la situazione di un presidente cattolico in rapporto alla sua chiesa ed al suo paese.

«Il R. P. Weigel, professore in un seminario gesuita presso Baltimora, e autorità in materia di rapporti fra Chiesa e Stato, ha messo in evidenza che si deve fare una distinzione tra legge della Chiesa e legge della società civile e che pertanto si può affermare che, in realtà, un alto funzionario ha una "doppia vita". Privatamente egli è libero di ubbidire alla sua Chiesa, ma nell'esercizio delle sue funzioni pubbliche, "egli è l'uomo della legge che è stato costituito per fini pratici che non impongono alcuna filosofia o teologia particolare".

«La Chiesa Cattolica Romana, egli ha affermato, non si interesserebbe minimamente delle attività politiche d'un presidente degli Stati Uniti che fosse cattolico, e quest'ultimo non sarebbe in alcun modo legato dalle concezioni morali della sua Chiesa nelle decisioni che sarebbe chiamato a prendere su questioni di interesse pubblico.

«Per quello che riguarda il confessore del presidente, il suo ruolo sarebbe "unicamente privato, di natura morale e religiosa, senza ingerenza alcuna in materia politica, poiché questa ha il suo fondamento non nell'etica, ma nella legge". Inoltre, ha dichiarato l'oratore, "si può senza esitare affermare che nè i vescovi, nè il Papa" si immischierebbero nelle attività politiche del presidente degli Stati Uniti. Essi non lo fanno "nè nel caso di un Adenauer, nè di un De Gaulle, i quali, del resto, non lo tollererebbero affatto".

«Un funzionario cattolico affronta le sue responsabilità con una coscienza cattolica, allo stesso modo come un protestante lo fa con una coscienza protestante, dice ancora il R. P. Weigel, ma egli non è affatto nè un professore di morale nè di filosofia».

Di fronte alle precise affermazioni del gesuita Weigel, esaminandole secondo la nostra esperienza italiana ci dobbiamo chiedere se esse riproducono esattamente la dottrina cattolica romana o ne siano invece una interpretazione arbitraria, evidentemente suggerita da una particolare preoccupazione politica.

Abbiamo comunque la netta sensazione che la dottrina cattolica sul comportamento del cittadino nella sua vita e attività politica sia concepita, in Italia, in modo diverso.

Leggeremmo quindi con vera gioia, per il reciproco bene della Chiesa Romana e dello Stato italiano, l'affermazione di una autorità del campo religioso cattolico-romano la quale affermi gli stessi principi proclamati con tanta decisione e precisazione dal R. P. Weigel.

Alberto Ribet
Pastore della Chiesa Evangelica Valdese

Milano, 20 ottobre 1960.

In Inghilterra il libro è inedito

Iniziato a Londra il processo a «L'amante di Lady Chatterley»

Londra, 20 ottobre.

Nessuno sedeva sul banco degli imputati al processo iniziatosi oggi all'Old Bailey, il tribunale londinese per le cause penali. Era sotto giudizio un libro, scritto da un inglese morto trent'anni fa in un sanatorio di Nizza, David Herbert Lawrence. Il romanzo si chiama *L'amante di Lady Chatterley*: pubblicato e noto in Italia ed in quasi tutto il mondo, non è mai stato ammesso invece nella patria dell'autore ed in altri paesi di lingua anglosassone. La famosa casa editrice dei «Penguin books» ha ora deciso di presentare il libro all'esame di un tribunale e ne è nato un «processo letterario» di eccezionale interesse.

Un'osservazione è necessaria. Molti, leggendo la traduzione italiana, si meraviglieranno dell'ostilità da parte delle autorità britanniche verso un libro che, nonostante il verismo di molte sue pagine, non è più «osceno» di tanti romanzi contemporanei, soprattutto francesi ed americani, in libera vendita ovunque: inclusa l'Inghilterra. Lo choc è prodotto da parole che non figurano nella versione italiana, da termini amorosi ed anatomici che — come ha detto oggi il pubblico ministero — «tutti conoscono ma preferiscono non veder stampate». Se Lawrence avesse acconsentito a togliere queste parole (e gli editori lo supplicarono più volte) il testo avrebbe certo già visto la luce in Inghilterra: ma si rifiutò sempre, e *Lady Chatterley* fu pubblicato infatti, per la prima volta, in inglese, a Firenze, nel 1928. Si tratta ora di vedere se tale sensibilità del pubblico britannico è ancor viva oggi che, in questo paese, si parla degli argomenti più delicati con la massima franchezza.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Fino all'ultimo respiro (Romano): un tenero teppista
Risate di gioia (Vittoria): la notte degli inganni

Fino all'ultimo respiro («A bout de souffle») è un notevole prodotto della cosiddetta «nouvelle vague». Quando si pensi che il suo regista, Jean Luc Godard, è anch'egli un esordiente e al pari di Chabrol e Truffault (i quali hanno con lui collaborato in questo film), ci viene dalla critica cinematografica più sprezzante, bisogna concludere che la Francia è veramente la terra del [illegible].

La linea del racconto è semplice e vigorosa. Michel, un «blouson noir» in cui lo spirito di rivolta è fine a se stesso (dategli la cultura e, come ha osservato Moravia, ne toglierete «qualcuno»), ruba un'automobile, e inseguito dalla polizia, uccide un agente. Il teppista ha per amante una americanina a cui chiede di accompagnarlo fino a Roma. La giovane donna esita; non sa per certo se ama o no quel fascinoso furfante, e alla fine si risolve conformisticamente, denunciandolo alla polizia. Alla fine d'una lunga fuga, a Michel non resta che di lasciarsi uccidere, prendendosi però le ultime soddisfazioni del ribelle: scherni e insulti.

Ribelle anche il giovane regista: agli elevati costi e alle complicate attrezzature della realizzazione cinematografica. Ha impiegato meno di un mese e ha speso appena quarantacinque milioni di franchi leggeri. Ha «girato» all'aperto, senza parchi lampade, con una macchina a mano e per le carrellate servendosi spesso d'una carrozzella per bambini. Aria di *bohème*, ma un risultato di estrema intelligenza. Non tanto per la vicenda in sè o per i dialoghi, spesso interiorizzati, che sono appunto troppo intelligenti, ma per il caldo getto umano dei due personaggi, che veramente vivono sullo schermo e con le fibre stesse (miglior elogio non sapremmo) dei due eccellenti interpreti, Jean-Paul Belmondo e Jean Seberg.

Ritratti e persino apologia di delinquenti ne abbiamo viste molte, ed è inutile dire quanto moralmente e socialmente pericolose.

Ma il film di Goddard ci sembra uno dei rari esempi in cui la verità del ritratto riscatta la cornice. Anche questo Michel, con tutto il suo male, è «simpatico»: ma non per linee esterne, come sportivo del delitto, sì per la sua autentica, seppur squinternata umanità. E' veramente «estraneo» al male che produce; una vittima sincera, non fasulla, del nostro secolo.

* *

La congiunzione Anna Magnani-Totò dà il primo lustro a *Risate di gioia* di Mario Monicelli, da un copione di Age, Scarpelli e Suso Cecchi D'Amico che impasta due «racconti romani» di Moravia. Ma non c'è lotta: giacchè, come vuole la vicenda, la prima è protagonista e il secondo una gustosa macchietta di rincalzo.

Qualcosa dell'ormai lontana caratterista di «Teresa Venerdì» rivive in questa spennacchiata «Tortorella» interpretata oggi dalla Magnani: una «generica» di Cinecittà alla caccia ostinata d'una qualunque anche minima particina. Sappia e finga di non sapere di essere soltanto una guitta (e in questo margine patetico la nostra attrice ha lavorato da par suo), si dà arie di prima donna in mezzo ai suoi due compagni di cattiva sorte: Umberto, un vecchio relitto di avanspettacoli rionali, e il giovane Lello (Ben Gazzara), volgare tagliaborse atteggiantesi a «ladro gentiluomo».

La vicenda scocca e si esaurisce lungo una notte di Capodanno, e consiste nel peregrinare della povera «Tortorella», da tutti schivata, da un locale notturno all'altro in cerca di compagnia. Dove la gioia si spreca, non ce ne sarà per lei nemmeno uno scampolo? Nella notte di tutte le licenze, soltanto la sua regola (miseria e solitudine) non conoscerà eccezioni? Purtroppo è così; e il suo disinganno involge quello dei due compari, i cui ingegnosi espedienti per rimediare qualche migliaio di lire vanno puntualmente in fumo per gli impetuosi interventi della stessa «Tortorella» che deve alla fine pagare il fio di una malgirata impresa del suo Lello. Il danno e le beffe.

Regista e interprete hanno riempito il ritratto, che in qualche tono ricorda la «Cabiria» felliniana. Ma il film non è altrettanto convincente nel suo complesso, alternando pungenti schiettezze (tutte del regista dei «Soliti ignoti») e troppo elaborati episodi (che sono di Monicelli e anche di altri registi, cultori del realismo magico). Sincera è certo la melanconia che intride la notte di questi «vinti»; una melanconia che per il divertimento dello spettatore ha spesso l'apparenza contraria, stride nelle trovatine d'un piacevole spettacolo. **l. p.**

Un avvocato denuncia a Verona il film «Rocco e i suoi fratelli»

Verona, 20 ottobre.

Una denuncia contro il film di Luchino Visconti *Rocco e i suoi fratelli*, che è in programma da una settimana in un cinema cittadino, è stata presentata oggi alla Procura della Repubblica dall'avv. Marco Picotti che fa parte della lista dei candidati democristiani per le prossime elezioni comunali. Nel suo esposto, l'avv. Picotti sostiene l'oscenità e la morbosità di alcune sequenze del film e chiede l'intervento della magistratura.

Saluzzo sconfitta per un punto da Vibo Valentia a Campanile sera

La città piemontese pareva destinata alla vittoria: è caduta all'ultimo momento - I saluzzesi hanno accettato con signorilità il loro destino - Migliaia di persone hanno assistito allo spettacolo sotto una fitta pioggia invernale



Uno dei due camerieri di Saluzzo mentre porta a termine la vittoriosa gymkana

(Nostro servizio particolare)
Saluzzo, 20 ottobre.

Maometto II ha salvato Vibo Valentia dalla sconfitta a «Campanile sera». La settimanale disfida televisiva si è risolta sul filo del traguardo, con una domanda di pittura. Saluzzo, dopo un lieve sbandamento iniziale, era passata decisamente al comando. I suoi duecentocinquanta esperti, scaglionati sul palco sferzato dalla pioggia e raccolti nei pensatoi di Palazzo Italia e del mercato coperto, avevano brillato per intuito e sveltezza. Lo spaccalegna Carlo Bonansea, inviato a Vibo Valentia per difendere i colori saluzzesi a colpi d'ascia, si era fatto applaudire come un olimpionico: duecentoundici chilogrammi di ciocchi di quercia infranti come stuzzicadenti, in un minuto e mezzo (l'avversario era rimasto a quota centonovantadue). I due camerieri prescelti per la gymkana non erano stati da meno: compiti e sicuri, avevano portato al traguardo — superando molti tranelli e ostacoli — il vassoio con piatti, bicchieri e bottiglie.

A poco a poco le azioni di Saluzzo erano salite, al momento della prova finale, in cabina, il «campanile» della città piemontese superava di tre lunghezze quello calabrese. Anche nelle domande in cabina le cose si erano messe bene, per i rappresentanti di Saluzzo: dott. Mario Panaro, rag. Piero Ceppi, studente Bruno Piccaluga. L'ultimo «quiz» li ha traditi. Conducevano per otto punti a sei. Il trio di Vibo Valentia, com'era logico, ha scelto la domanda da tre punti, unico sistema per scavalcare i rivali. Una domanda difficile, a detta degli esperti: si trattava di indovinare il nome del pittore che ha eseguito il ritratto di Maometto II esposto alla Galleria di Londra. Breve conciliabolo fra i portavoce di Vibo, poi la risposta che toglieva ogni speranza ai saluzzesi: il quadro è opera di Gentile Bellini. Sia pure con lo scarto minimo, un punto, la cittadina calabra si è imposta anche questa settimana.

L'aristocratica Saluzzo ha tuttavia confermato la sua tradizione di signorilità e cavalleria. Ha giocato senza grinta, con il sorriso sereno di chi non conosce la faziosità e il rancore. Meritava di vincere, per la preparazione dei suoi esperti e la sicurezza nelle risposte. Ha saputo perdere con il garbo delle dame della «belle époque» di cui tante romantiche tracce conservano i suoi palazzi e i suoi salotti.

La gara si è svolta sotto la pioggia fitta, in un'atmosfera invernale. Non per questo è mancata la cornice della folla. Alcune migliaia di persone si ammassavano nella piazza Cavour, attorno alle ampie tettoie del mercato delle castagne. I pullman e i treni avevano riversato a Saluzzo altre centinaia di spettatori dai centri vicini. Allegria ed entusiasmo, ma contenuti e quasi timidi. Enzo Tortora è subito entrato nel particolare clima della trasmissione. Nell'esordio ha letto uno scritto di Costanzo d'Azeglio: nel salotto «fin de siècle», con quei fogli ingialliti fra le mani, sembrava anche lui un gentiluomo risorgimentale.

La sua porzione di gloria l'ha avuta anche la «famiglia» saluzzese che si è cimentata nella gara dei prezzi: quella dell'industriale Francesco Manna. Ha sbagliato le prove ufficiali, ma ha guadagnato una splendida cucina a gas. **g. l.**

Cronaca televisiva

Animata conferenza-stampa a *Tribuna elettorale* - Attori, spaccalegna e camerieri cercano di movimentare la trasmissione di *Campanile sera* - Per il consueto appuntamento della prosa al venerdì: la commedia inglese *Un ispettore in casa Birling*

Siamo arrivati alla penultima trasmissione di «Tribuna elettorale»: e la cronaca deve registrare una delle conferenze-stampa più animate e agitate. A dir la verità i contrasti non sono avvenuti tra il *leader* della serata, on. Saragat, del partito socialista democratico e i suoi interroganti: l'on. Saragat ha esposto il programma del partito in tono chiaro, secco ed energico, e anche alle domande del dibattito ha replicato sempre con disinvoltura e con fermezza.

Gli incidenti hanno riguardato Granzotto e i giornalisti. Granzotto ha letto una precisazione di Togliatti circa le dichiarazioni di un giornalista. Si è udita la voce dell'interessato che protestava vivacemente e si è visto Granzotto che intimava il silenzio al collega. Poco dopo altro battibecco — e questo violento — fra Granzotto e il redattore di un foglio d'estrema destra che aveva esordito con parole e considerazioni estranee al dibattito. Infine intervento di Granzotto nei confronti di un giornalista che aveva posto un quesito troppo composito e troppo lungo. Comunque sono graditi anche gli incidenti che stanno a dimostrare come la rubrica si svolga in un ambiente di improvvisazione e di immediatezza.

A «Campanile sera» si fa di tutto per sostenere il gioco e mettere in piedi un vero spettacolo che possa interessare tutto il pubblico. Ieri sera sono stati mobilitati rinomati attori di prosa, nerboruti spaccalegna e veloci camerieri. Il risultato non è stato negativo. Tuttavia continua a nuocere alla trasmissione una cert'aria pietorica, una inutile lunghezza e, molto spesso, la mancanza di un ritmo rapido. La puntata di ieri è durata un'ora e un quarto, ma ha dato la sensazione di essere interminabile.

Erano di fronte Vibo Valentia e Saluzzo. Alla prima gara al pulsante prevalgono i calabresi. Alla prima gara collettiva i saluzzesi rimontano con autorità lo svantaggio: ci sono da riconoscere brani di commedie e attori come Carlo D'Angelo, Carlo Ninchi, Sarah Ferrati e la Toccafondi. Da Saluzzo le risposte arrivano tutte giuste: 3 a 1. Il giochetto dei prezzi e delle famiglie vede la prevalenza del nucleo di Vibo Valentia che però fa magro bottino: una scatola di attrezzi e un organino a mantice. Siamo 3 a 2. La seconda gara al pulsante mette in lizza un piccolo calabrese e un grosso piemontese: vince il piccolo e Vibo si porta alla pari: 3 a 3.

Nelle prove sportive — o meglio d'abilità — lo spaccalegna di Saluzzo prevale. E nella corsa dei camerieri trionfano i tavoleggianti piemontesi, sfatando così la calunniosa insinuazione che attribuisce alla benemerita categoria l'esclusività dei piedi dolci. Sul 5 a 3 in favore di Saluzzo si passa alle cabine: e questa delle cabine è sempre la parte più avvincente del quiz: qui, almeno, viene offerta qualche piccola emozione. I piemontesi sembrano sicuri vincitori: 7 a 3, 7 a 4, 8 a 6. Ma proprio sul traguardo («Proprio sul filo di lana» dirà Mike Bongiorno e innamorato dell'espressione la ripeterà quattro o cinque volte), i calabresi azzeccano una domanda da tre punti, si portano a quota 9 e conservano il titolo per un solo punto: 9 a 8. I saluzzesi accolgono la sconfitta con tranquillità e dignità e applaudono calorosamente i più fortunati avversari.

Giovedì prossimo «Campanile sera» si allontanerà dal nord: è in programma l'incontro Vibo Valentia-Palestrina.

Oggi alle 18,45 la rubrica «Musei d'Europa». Alle 19,10 «Giro del mondo», documentario di viaggio. Alle 19,40 il servizio «Missioni italiane in Asia». In serata «Tribuna elettorale» (parlerà l'on. Pietro Nenni del psi). Alle 21,30 sarà trasmessa la commedia «Un ispettore in casa Birling» tre atti di J. B. Priestley. **u. bz.**

Incendio notturno alla «Fenice» di Venezia

Venezia, 20 ottobre.

Un incendio che soltanto per una fortunata circostanza non ha assunto proporzioni disastrose, si è sviluppato stanotte nella prima galleria del teatro La Fenice. Nonostante il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, accorsi sul posto con la motolancia «Favilla», le fiamme hanno distrutto oltre sei metri quadrati di una parete.

Non si conoscono le cause che hanno determinato l'incendio. Il fuoco — secondo i primi accertamenti — deve aver covato per alcune ore propagandosi all'improvviso verso le 24.

Barrymore e la fidanzata dalla guardina all'altare



Roma, 20 ottobre.

(r. m.) Gaby Palazzoli in compagnia del fidanzato, l'attore americano John Barrymore jr., si è recata oggi nell'«atelier» del noto sarto romano Schuberth, per l'ultima prova dell'abito nuziale. I due giovani, che nei giorni scorsi erano stati protagonisti di una clamorosa vicenda che li ha condotti prima in carcere e poi davanti alla magistratura per il reato di violenza e resistenza alla forza pubblica, apparivano molto allegri.

Ai giornalisti, che chiedevano loro informazioni su alcune voci, secondo le quali il matrimonio si dovrebbe celebrare domattina in una nota chiesa romana, hanno risposto vagamente evitando ogni conferma o smentita.

Sempre secondo voci circolanti quest'oggi, i due promessi sposi avrebbero scelto per le nozze la chiesa di S. Francesca Romana, preferita, ormai, dalle coppie hollywoodiane che coronano a Roma i loro labili sogni d'amore. John Barrymore jr. già da tempo ha svolto presso l'ambasciata degli Stati Uniti a Roma le pratiche per ricevere i necessari documenti.

Alcune scene d'un film audace per errore alla tv svedese

La trasmissione bloccata in tempo

Stoccolma, 20 ottobre.

Un clamoroso incidente ha messo a soqquadro la televisione svedese: per l'errore di un operatore, è stata iniziata la proiezione di un film pornografico invece di quella di un documentario sul Congo. Il fatto è accaduto ieri sera all'ora di cena, quando maggiore è il numero delle persone che assistono ai programmi televisivi. L'immediato intervento dei dirigenti tecnici della tv è valso a troncare la trasmissione a due minuti dal suo inizio, e ad impedire, in tal modo, che milioni di spettatori assistessero oltre all'equivoca proiezione.

Era in programma un interessante documentario sulla crisi nel Congo, quando sul piccolo schermo hanno cominciato ad apparire immagini che con il paese africano nulla avevano a che vedere. Erano le immagini che solitamente preludono quei filmetti indecenti che vanno sotto il nome di «films cochon». I dirigenti tecnici degli studi televisivi, sbalorditi, hanno fatto spegnere le camere mentre sul video si accendeva l'usuale scritta: «Sospesa la trasmissione per motivi tecnici».

La sostituzione della bobina era dovuta all'equivoco di un operatore, che aveva girato un'intera serie di questi filmetti «per arrotondare il magro stipendio» che percepiva dalla tv. L'uomo, oltre tutto, non è un operatore qualunque, ma addirittura uno dei capi del laboratorio stampa degli studi della televisione di Stoccolma. In un magazzino a lui riservato è stata scovata una ingente quantità di materiale.

Nessun vincitore al concorso per i direttori di orchestra

Trieste, 20 ottobre.

Con un concerto al Teatro Verdi, dinanzi ad un pubblico di invitati, si è concluso stasera il 7° Concorso nazionale di concertazione e di direzione d'orchestra. Sulla base del giudizio della giuria — presieduta da Federico Ghedini e della quale facevano parte i maestri Luigi Capuana, Giuseppe Antonicelli, Claudio Abbado e Vito Levi — la commissione del «Premio» non ha ritenuto di proclamare un vincitore.

ECHI DI CRONACA

I programmi TV e radio

TELEVISIONE - Ore 13: Classe prima: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, b) Lezione di musica e canto corale, c) Lezione di italiano, d) Lezione di disegno ornato ed educazione artistica; 14,30: Classe seconda: Geografia ed educazione civica, b) Osservazioni scientifiche, 15,30: Due parole fra noi, 15,40: Classe terza: a) Osservazioni scientifiche, b) Lezione di disegno ornato ed educazione artistica, c) Lezione di storia ed educazione civica.

17-18: Per i ragazzi: a) Racconti garibaldini di Guglielmo Zucconi. Prima di quattro puntate, intitolata «Ogni uomo ha la sua storia». Registrazione; b) Documentario Artransa in programma: il pesce che cammina, foche volanti, le scimmie si divertono, piccoli amici, il cucciolo soldato.

18,30: Telegiornale Gong.

18,45: «Il museo d'arte antica di Lisbona». La visita sarà dedicata tra l'altro alla pittura primitiva portoghese e agli oggetti d'arte raccolti dagli antichi navigatori in Oceania, in Africa e in America; 19,10: «Carnac, il paese dei Menhirs» a cura di D. Terra; 19,25: Lettere alla tv a cura di E. Garroni; 19,40: Le missioni italiane in Asia.

20,30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale; 20,45: Carosello; 21: Tribuna elettorale. Parla l'on. Pietro Nenni per il Partito Socialista Italiano.

21,30: «Un ispettore in casa Birling», 3 atti di John Boynton Priestley. Interpreti: Rolando Lupi, Lyda Ferro, Giuliana Lojodice, Warner Bentivegna, Luigi Vannucchi, Ivo Garrani, Wanda Wismara. Regia di Anton Giulio Majano. I Birling, rispettabile famiglia dell'alta borghesia inglese, stanno celebrando il fidanzamento della giovane Sheila con Gerald Croft. Arriva un ispettore di polizia per indagare sul suicidio di una ragazza, certa Eva Smith. Ogni membro della famiglia, soggiogato dalla personalità dell'ispettore, è costretto ad ammettere le proprie colpe: tutti, chi più chi meno, hanno contribuito a quella morte. Si scoprirà poi che nessun ispettore è stato mandato dalla polizia. La famiglia è sollevata come da un incubo, ma affiora adesso il sospetto che qualcosa di soprannaturale sia passato sulle coscienze, avvelenando il piacere della vita. Al termine: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: La fiera musicale; 9,30: Concerto del mattino; 11: «Lavinia è fuggita», di A. Banti; 11,30: Il cavallo di battaglia di P. Calvi, S. Bruni, N. Pizzi; 12: Archi e solisti; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio, Zig-Zag; 13,30: Le canzoni melodiche; 14: Giornale radio; 14,30: Corso di inglese; 15: Programma per i ragazzi; 16,30: C. Stapleton e la sua orchestra; 16,45: Università internazionale; 17: Giornale radio; 17,20: Il mondo dell'opera; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo.

20,30: Giornale radio, Radiosport; 21: Tribuna elettorale; 21,30: Concerto sinfonico, diretto da A. La Rosa Parodi; 23: M. Legrand e la sua orchestra; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 10: Specchio magico; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Omaggio a Napoli.

13,30: Primo giornale; 14: Canzonissima cercasi...; 14,30: Secondo giornale; 14,45: Concerto in miniatura; 15: Un'orchestra e un pianoforte; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Breve concerto; 16,15: Canta L. Rondinella; 16,30: Onda su dia Europa; 17: Album di canzoni; 17,30: Una ribalta per i giovani; 18,30: Giornale del pomeriggio: parata d'orchestre; 19,30: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,30: Zig-Zag; 20,30: Il vostro spettacolo; 21,30: Radionotte; 21,45: Bellezza su misura; 22,15: Il giornalino di Canzonissima; 22,45: Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 8,50: Benvenuto in Italia; 9,30: Antologia musicale; 12,30: Musica da camera; 12,45: Musiche di Haendel; 13: Pagine scelte; 13,25: Arie di casa nostra; 13,30: Musiche di Tartini, Stamitz e Dvorak; 14,30: Musiche concertanti; 14,55: Concerto del quartetto Parrenin; 15,45: La sinfonia del '900.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le opere di C. Debussy; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di J. S. Bach; 19: Sisto V; 19,30: Musiche di L. Dallapiccola; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «L'eco virtuosa»; 22,05: La rassegna; 22,35: Panorama dei festival musicali; 23,10: Le postiche dell'Arcadia; 23,40: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113
Alfieri: ore 21,15 Nuto Navarrini S. Ballinari: «La vedova allegra».
Carignano: ore 21,15 Comp. Macario-Campanini «Finestre sul Po».
Il Ridotto del Romano: ore 22 inaugurazione con «L'ostaggio» di Brendan Behan.
Maffei: «Storie del circo» nuova Rivista con M. Ferrero, L. Grifi, P. Certini ore 16,15 e 21,15.
Circolo Artisti (via Bogino 9): Mostra postuma Giuseppe Sobrile. Orario: 17-19,30.
Galleria Fogliato (via [illegible] 9): Personale del pittore Deangelis.
La Bussola (via Po 9): Espone il Gruppo Ton-Fan: 10 pittori [illegible]. [illegible] 10-13 e 15-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
Al Florida Club (piazza Solferino, t. 43-323): 17-19; 21-1 Mo Lanfranco, cantano A. Cortesi, F. Corona.
Arlecchino Danze (tel. 597-187): ore 21,15 Bruno Martino.
Augustea: ore 21 Renzo Galli.
Castellino Danze: 21 Danil's Boy.
Eden Danze: 21 Orch. Fabrizi.
Faro Danze: 21 Compl. F. Willy.
Gaudio Danze: 15,30 e 21 Nova.
Gay Sala invernale (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orchestra Franchi.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 Silvano Prati.
Lutrario: 21 Orch. Labardi, M. Carmen, scuola danze gratuita.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 attraz. Dalilah e Bentybair. Orch. «I Campioni» e Rosaclot.
Orchidea Danze (Goito 3, telefono 653-109): danze ore 21,30-0,30.
Principe Danze: 21 Compl. Fasano.
Trocadero: 21-2 Righi e Saitto.
Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 attraz. Dalilah e Bentybair. Orch. «I Campioni» e Rosaclot.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE ore 21 Zecchino d'oro con PUPA COVERLIZZA la prodigiosa rivelazione della T.V. italiana e inglese in esclusiva a Torino

CASTELLINO DANZE Ore 21: Successo del Complesso Danil's Boy e cant. Cesare Maina.

GAUDIO DANZE Via S. Massimo 14 - Tel. 80.315 Dilettanti tutti i venerdì ore 21 provate la vostra voce

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il letto di spine» Richard Burton, Barbara Rush, Jack Carson, technicolor. Viet. minori.
Astor: «Ma non per me» con Clark Gable, Carrol Baker, Lili Palmer e L. J. Cobb.
Corso: «Gli inesorabili» con Burt Lancaster e Audrey Hepburn.
Cristallo: «I dolci inganni» di A. Lattuada con Christian Marquand, K. Spaak. Vietato minori.
Doria: «Appuntamento a Ischia» col. scope, D. Modugno, A. Lualdi.
Ideal: «Can-Can» in Todd-ao technic., Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, L. Jourdan, Ult. 22,30.
Lux: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Orario: 14.30-18-21,30.
Reposi: «A casa, dopo l'uragano» sc. col., R. Mitchum, E. Parker.
Romano: «Fino all'ultimo respiro (A' bout de souffle)» con Jean Seberg, J. P. Belmondo. Viet. min. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Risate di gioia» di M. Monicelli con Totò, A. Magnani
Ariston: «Non mangiate le margherite» sc. col., D. Niven, Day.
Arlecchino: «Mondo perduto» in technicolor cinemascope.
Augustus: «Whisky e gloria» a colori Alec Guinness, John Mills.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6, telefono 655-470): «Letto a 2 piazze» Totò, Peppino De Filippo, Nadia Gray. Vietato minori.
Nazionale: «Adua e le compagne» Signoret, Mastroianni, Viet. U. 22.
Torino: «Jack Diamond gangster» R. Danton, K. Steele. Apertura 10.
Alessandra: «Estasi» Capucine, Dirk Bogarde, G. Page, sc. color.
Capitol: «Estasi» Capucine, Dirk Bogarde, Geraldine Page, sc. color
Faro: «Estasi» Capucine, Dirk Bogarde, Geraldine Page, sc. color
Fiamma: «Il barone» con Jean Gabin e Micheline Presle.
Hollywood: «Le pillole d'Ercole» Nino Manfredi, Sylva Koscina.
Maffei: «Storie del circo», Riv. M. Ferrero, L. Grifi, P. Certini 16,15-21,15, «Erode il Grande» tec.
Massimo: «Un dollaro di fifa» col. Tognazzi, Chiari, H. Chanel.
Orfeo (ex Sansoé, p. Carlina) «Le pillole d'Ercole» Manfredi, Koscina, Jeanne Valerie, Viet. minori.
Principe: «Le pillole d'Ercole», N. Manfredi, S. Koscina, V. De Sica, Jean Valerie. Viet. minori
Statuto: «Un dollaro di fifa» col Tognazzi, Chiari, M. Chanel
Adriano: «Tipi da spiaggia» tec. sc., U. Tognazzi, Lauretta Masiero
Alcione: «Venezia la luna e tu» tec. Riv. Laine-Donato 16,15-21,15.
Alpi: «Padrone delle ferriere» colori, con Virna Lisi, A. Vilar.
La Perla: «La dolce vita» M. Mastroianni, A. Ekberg, Y. Furneaux. Viet. Or. 16,30-18,30-21,45.
Regina: «Il mio amico Jeckyll» Tognazzi, Vianello, Abbe Lane.
Asti: «Strafbataillon 999» Werner Peters, H. Weiss, S. Ziemann. A. 10.
Cravesana: Mostro dell'astronave.
Milano: Amore è una cosa meravigliosa e All'ombra della ghigliott.
Olimpia: «Figlio di Alì Babà» Tony Curtis, Janet Leigh, colori.
Po: Rivolta Fort Laramie, tech. P. Nuova «I gladiatori», «Lorella»
S. Felice: «Legioni di Cleopatra» scope col., L. Cristal, E. Manni.
Esperia: «Chi era quella signora» Tony Curtis, J. Leigh, D. Martin.
Giardino: Cavaliere della tempesta
Italiano: «Albero della vita» sc. technic., M. Clift, E. Taylor.
Mirafiori: «Adorabile infedele».
Vinceaglio: «Orfeo negro» in technicolor con Marpessa Dawn.
Araldo: «Viaggio al centro della terra» sc. col., P. Boone, Mason.
Eliseo: «La dolce vita», scope Anita Ekberg, M. Mastroianni. Vietato minori. Orario: 18,30-21,45.
Fréjus: «7° viaggio di Simbad» col. sc., K. Mathews K. Grant.
Nuovo: «Gazebo» scope, Glenn Ford e Debbie Reynolds.
S. Paolo: «L'uomo che visse nel futuro» tec. sc., R. Taylor, Young
Belgio: «Trono nero» technicolor.
Corallo «Ancora una volta con sentimento» techn., Brynner, Kendall.
Eridano: «Il figlio di Tarzan».
Oropa: «Tu sei la musica» tech. con Caterina Valente.
Radium: «Maschera di porpora» scope colori Tony Curtis.
V. Veneto: «Spada di Damasco» col. Rock Hudson, Piper Laurie.
Astra: «La dolce vita» sc. Anita Ekberg, M. Mastroianni. Vietato minori. Orario 18,30-21,45.
Bernini: «Operazione sottoveste» technic., Cary Grant, T. Curtis.
Cibrario: «I misteriani» technic.
Sahara «Duello pistola» Mc Crea.
Elios: «Ultima spiaggia» Gregory Peck, Ava Gardner, F. Astaire.
Europa: «Sangue del vampiro»
Excelsior: «Fuochi sul Timberland» tech., Alan Ladd, J. Crain.
Massaua: «Vendetta di Ercole», Mark Forest, B. Crawford, tech.
Odeon: «La legge» Lollobrigida, M. Mastroianni, Y. Montand.
Star: «Uomo che visse nel futuro» color, R. Taylor, A. Young.
Adua: «Trappola degli indiani» J. Ireland. Var. Gambe al vento
Aurora: «Pia de' Tolomei» scope col., Jacques Sernas, I. Occhini.
Brescia: «Assedio di Siracusa» sc. col. Sylva Koscina, R. Brazzi.
Châtillon: 2 film «Quel tesoro di papà» Aurelio Fierro e «Testimone oculare» E. Zimbalist.
Edelweiss: «Baia del tuono» tech.
Eri-Dan: Apocalisse fiume giallo.
Fortino: «La cucaracha» col. Felix
Maior: «La dolce vita», scope. A. Ekberg, M. Mastroianni. Viet. ai minori. Or spett.: 18,30-21,45.
Nord: «Babetta va alla guerra» sc. col, Brigitte Bardot, Charrier.
Palermo: «Da qui all'eternità», B. Lancaster, F. Sinatra, D. Kerr.
Sociale: «Totò Fabrizi e i giovani d'oggi» sc. C. Kauffman, Marzi.
Zenit: «Assedio di Siracusa» sc. tech., Tina Louise, Sylva Koscina
Cabiria: «Strategia di una rapina»
Colosseo: «La vendetta di Ercole» Mark Forrest, B. Crawford, P. Hersent, cinemascope technicolor.
Continental: «Ragazze in uniforme» tech., R. Schneider, Palmer.
Flora: «Intrigo internazionale», tec. sc., C. Grant, Saint, Mason.
Italia: «FBI contro Al Capone» Robert Stack, Neville Brand, Viet.
Moderno: «Guerra indiana» tech. «Sepolcro indiano» technic.
Piemonte: «La dolce vita» Marcello Mastroianni, Anita Ekberg Orario: 15-18,30-21,45.
S. Carlo: «Donne e arena».
Spezia: «La cambiale» Totò, V. Gassman, Koscina, G. Moll.
Diana: «Notte grande assalto» sc. tech., A. Farnese, R. Dary.
Dora: «I baccanali di Tiberio» col., W. Chiari, U. Tognazzi, Lane
Roma: «Il letto racconta» Rock Hudson, Doris Day, scope colori.
Alba: «David e Golia» technic. Orson Welles, E. Rossi Drago.
Ambra: «Anatomia di un omicidio» James Stewart, Lee Remick.
Apollo: «La dolce vita», scope. Anita Ekberg, M. Mastroianni Vietato minori, Orario: 18,30-21,45.
Cafasso: «Reali di Francia» sc. col. «Campane S. Maria», U. 21,30
Edera: «Il segno di Zorro» Tyrone Power e Linda Darnell.
Lucento «Chi era quella signora?» T. Curtis, J. Leigh, D. Martin.
Lutrario: «Tipi da spiaggia» U. Tognazzi, L. Masiero, J. Dorelli.
Marialdo: «Un dollaro d'onore» colori John Wayne, Dean Martin.
Splendor: «Parata dell'allegria», Crick e Crock e Chaplin, Keaton.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Cristallo, Reposi, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior e Flora, Teatro Alfieri: «Festival dell'operetta» (Biglietti 50 % dell'E.N.A.L.) Teatro Carignano: «Compagnia Macario» (Biglietti all'E.N.A.L.), Teatro Stabile e dell'Officina: (Speciali abbonamenti all'E.N.A.L.).

Circolo della stampa — Domani sabato, alle ore 18, la pianista Domenica Brunella, rientrata dagli Stati Uniti dove ha frequentato l'Istituto «Peabody» di Baltimora, terrà un concerto con musiche di Gershwin, Chopin e Schumann.

Il Ridotto del Romano — Questa sera alle ore 22 inaugurazione del locale, con la compagnia de «Il teatro delle dieci». Sarà rappresentata la novità assoluta «L'ostaggio», tre atti di Brendan Behan, con musiche originali dell'autore.

Conservatorio «G. Verdi» — Sabato 22 ottobre, alle 21,15, il Coro Alpino «La grangia» esegue un programma di canti piemontesi, lombardi, trentini, friulani, abruzzesi e degli alpini.

L'unico grande capoluogo di regione in mano all'estrema sinistra

A Bologna il partito comunista si presenta senza falce e martello

La sua lista non porta il fregio del partito - Mezzi propagandistici e lusinghe a tutti i ceti: il sindaco Dozza tenta di conquistare altri due seggi per avere la maggioranza assoluta - Il compito della dc dopo che Dossetti si è fatto prete - Previsti miglioramenti per liberali e socialdemocratici

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 20 ottobre.

Non c'è grande città in Italia dove qualsiasi possibilità di notevoli modifiche del rapporto di forze in seno al Consiglio comunale possa essere esclusa come Bologna. Nella amministrazione uscente, i comunisti si erano assicurati ventinove dei sessanta seggi, e i socialisti quattro; i democristiani diciassette soltanto, i socialdemocratici cinque, i liberali due, le destre (indipendenti, monarchici e missini insieme) tre. Tutti sono concordi nel ritenere che grossi spostamenti sono impossibili e che comunisti e socialisti continueranno a governare la capitale emiliana.

Nemmeno i progressi registrati nelle politiche del '58 in confronto alle precedenti amministrative del '56 inducono a cullarsi in troppe illusioni i partiti scesi nuovamente in lizza coi pci. E non erano stati progressi trascurabili. In percentuali (più significative delle cifre assolute dato l'aumento nel numero degli elettori), i comunisti erano scesi dal 45,28 al 36,88% mentre tutti gli altri avevano migliorato le loro posizioni: i socialisti dal 7,43 al 12,88%, i democristiani dal 27,70 al 28,14%, i socialdemocratici dall'8,67 al 9,43%, i liberali dal 4,61 al 5,74 per cento.

Se questi risultati delle politiche dovessero ripetersi nelle prossime amministrative, comunisti e socialisti resterebbero al disotto del cinquanta per cento dei voti totali e si arriverebbe conseguentemente ad una gestione commissariale: teoricamente, l'obbiettivo non sembra così irreale; praticamente, invece, è unanimemente viene giudicato irraggiungibile. «Ci sono migliaia di bolognesi — ripetono tutti i vari segretari politici — che alle politiche si sono rifiutati di votare per il partito comunista, ma che alle amministrative hanno dato i loro suffragi al sindaco Dozza. Le cifre parlano chiaro: nel '56 i socialdemocratici ebbero quasi trentamila voti nelle provinciali, ma ventitremila soltanto nelle comunali, e i liberali — rispettivamente — circa quattordicimila e dodicimila».

I democristiani sono i primi ad ammettere che molti dei voti non comunisti di allora furono dati non tanto a favore di Dozza quanto contro Dossetti. L'eco di quella campagna elettorale è ancora troppo viva perché si debba ricordare come al Dozza oculato amministratore, ma soprattutto personaggio cordiale, ridanciano e conviviale, abilissimo nel nascondere il rosso dell'intransigente comunista sotto il tricolore della fascia da primo cittadino, riuscì facile e clamorosa la vittoria sul suo antagonista democristiano. Al quale nocque non tanto l'aspetto mistico, la vita ascetica, il sostanziale distacco dalle cose terrene — alle quali solo un altissimo invito l'aveva nuovamente interessato, e per poco, come si vide quando, appena possibile, si fece prete — ma la sua stessa impostazione integralista della politica, l'intolleranza di qualsiasi compromesso e intesa anche con gli uomini ed i gruppi più vicini al suo partito.

La democrazia cristiana rimase isolata, i suoi alleati ne uscirono malconci, Dozza ottenne la sua seconda e clamorosa vittoria. E ora i comunisti sono nuovamente all'attacco con i vecchi metodi, con una lista — unica delle sette in lizza — non contrassegnata dal fregio del partito, ma da quello delle «due torri», col sindaco più che mai aperto verso i ceti borghesi, «imprenditori illuminati» compresi, con lo sfoggio di mezzi propagandistici consentito dal controllo di tante attività economiche della città e della regione. In una simile posizione di forza, il loro punto debole è uno solo, e consiste nell'obbiettivo stesso che si propongono: non solo la difesa della situazione attuale e dei ventinove seggi su sessanta, ma la conquista di quel trentesimo e possibilmente trentunesimo consigliere che li ponga al riparo da qualsiasi sorpresa.

Sul piano nazionale un'apertura a sinistra è cosa al di là da venire, sul piano locale i socialisti bolognesi, più o meno di buona voglia, si sono sempre adattati a tirare lo stesso carro, ma il pci non si fida più: il controllo di Bologna, dell'unica grande città capoluogo di regione rimasta nelle loro mani, è troppo importante per correre rischi nei prossimi quattro anni, per contare sui socialisti ai fini della maggioranza in comune. Occorre almeno il trentesimo seggio, e non si può pensare di portarlo via ai «borghesi»: la vittima, l'agnello sacrificale non può essere che il psi. E mentre in piazza e sui giornali ci si limita a qualche battuta polemica, anche se significativa, tutta l'organizzazione capillare del partito è impegnata nella diffusione dello *slogan*: dei socialisti non ci si può più fidare, bisogna concentrare tutti i voti sul pci.

I socialisti bolognesi cercano di reagire elevando alte proteste come quella del loro vice sindaco on. Borghese in un recente comizio: «Agli attacchi che ci giungono da destra — citiamo dal quotidiano del partito — si aggiungono quelli dei compagni comunisti, che in campo nazionale vengono dai massimi esponenti, mentre in campo locale sono opera di non provveduti compagni di base». Ed un loro assessore uscente, l'avv. Crocioni, subito contrattaccato dai comunisti, ha cercato di reagire affermando: «Queste elezioni sono diverse da quelle del '56 perché non hanno più il carattere plebiscitario di quelle. Gli elettori non sono posti più di fronte ad una scelta "Dozza o Dossetti" ma possono tranquillamente votare per i loro partiti».

In quest'ultimo senso è impostata la campagna elettorale della democrazia cristiana, tutta tesa a sgombrare il campo dal «paravento Dozza» per chiarire i lineamenti di una battaglia che è prevalentemente politica e di capitale importanza non per Bologna soltanto. Sul piano amministrativo, la d. c. ha nuovamente fatto suo (come su alcuni punti hanno fatto gli stessi avversari) il grande apporto programmatico di Dossetti e del suo gruppo — che ha dato eccellente prova in questi quattro anni sui banchi della minoranza consiliare —, ma, a guidare la sua lista, ha chiamato il vice segretario del partito on. Angelo Salizzoni, un uomo di centro sinistra, petroniano puro sangue, di nascita e di temperamento, popolare fra i bolognesi, e lontano dall'incutere timori integralisti.

Il recupero, quindi, dei voti centristi andati nel '56 a Dozza in odio a Dossetti, e conseguentemente la conquista di un seggio in più per i socialdemocratici o per i democristiani, appare quindi possibile (l'unica cosa certa è il raddoppio dei due seggi liberali, con i quali sono oggi i monarchici, e la conseguente riduzione ad un solo posto missino dei tre dell'estrema destra). Ma — e ancora una volta l'atmosfera preelettorale bolognese è unica — nessuno dei partiti di centro sembra curarsi troppo di un suo possibile aumento mentre l'attesa è fin d'ora senza esagerazione spasmodica per quello che sarà il risultato dei comunisti. Un seggio in più a Dozza significherebbe il protrarsi e l'aggravarsi del suo regime: un seggio in meno — cosa possibile — porterebbe a ventotto i consiglieri comunisti contro (il missino a parte) trentuno per tutti gli altri messi assieme. Hanno ragione i comunisti a preoccuparsi, nemmeno per loro di qui al '64 sarebbero anni facili.

Giovanni Giovannini

Tariffe ridotte per gli elettori su ferrovie, aerei e navi

Roma, 20 ottobre.

A favore degli elettori che si recano a votare in un comune diverso da quello di residenza verrà applicata sulle ferrovie dello Stato la tariffa n. 6 che prevede la riduzione del 50%. Il biglietto di andata e ritorno è valido per dieci giorni per gli elettori residenti nel territorio nazionale e per venti giorni per quelli provenienti dall'estero.

Per ottenere il biglietto a riduzione è necessario esibire il certificato elettorale, completo del talloncino di controllo, sulla cui parte principale la biglietteria apporrà il timbro a data.

Per gli elettori residenti all'estero, l'emissione è subordinata all'esibizione di un'apposita «cartolina avviso» provvista del timbro del comune oppure del «certificato elettorale», o di una dichiarazione dell'autorità consolare attestante che il viaggiatore si reca in Italia per esercitare il diritto di voto.

La società «Alitalia» concederà la riduzione del 25% sulle tariffe normali e speciali di andata e ritorno sulle linee internazionali e del 30% su quelle nazionali.

Quanto ai viaggi per mare, le società di navigazione «Adriatica», «Tirrenia» e «Lloyd Triestino» concedono la riduzione del 50% sui prezzi netti di passaggio (letto e vitto esclusi) sulle linee marittime da esse gestite; la società «Italia» il 50% sui prezzi netti di passaggio (alloggio e vitto esclusi) sulle linee marittime del Centro America-Sud Pacifico, e del Centro America-Nord Pacifico.

Nuovo istituto di ricerche sulle tendenze dei consumatori

Roma, 20 ottobre.

Il ministro dell'Industria, on. Colombo, è intervenuto questo pomeriggio, nella sede dell'Unione delle camere di commercio, alla cerimonia di insediamento del consiglio generale dell'Istituto italiano per i consumi. Il nuovo organismo ha lo scopo di condurre indagini e ricerche sul comportamento e sulle tendenze dei consumatori italiani sia per quanto riguarda i beni correnti sia quelli durevoli. Rivolgerà inoltre la sua attenzione ai consumi di beni industriali.

Il ministro Colombo, nell'illustrare i compiti del nuovo ente ha ricordato che lo sviluppo della produzione è legato alle previsioni sugli sviluppi dei consumi e che questi ultimi dipendono dallo stesso sviluppo della produzione, vale a dire dal reddito che ogni anno si accresce nel paese.

«I piani di sviluppo della produzione partono sempre da calcoli relativi allo sviluppo del consumo interno e delle possibilità di esportazione; sia la crescita del consumo interno che l'aumento della esportazione sono sempre rapportati ad ipotesi di sviluppo del reddito delle popolazioni consumatrici.

«Oggi gli operatori industriali — ha poi detto il ministro — sono costretti a farsi in proprio, con dati rudimentali a disposizione, i calcoli di convenienza degli investimenti in rapporto allo sviluppo dei consumi. Così, e forse con dati ancora più rudimentali, quanti presiedono alla direzione della politica economica sono costretti a fare alcune scelte di settore per la direzione degli investimenti. L'Istituto di studi sui consumi dovrebbe, quindi, colmare il vuoto che ancora esiste in Italia e divenire la fonte di informazione più efficiente per la scelta degli investimenti ed anche per la definizione dei consumi nelle singole zone del paese».

Monotona pubblicità di stelle e divi nella Roma di notte



Anita Ekberg, scalza, lotta con i fotografi nel giardino della sua villa (Telefoto)

Anita Ekberg scaglia frecce contro i fotografi

Roma, 20 ottobre.

Rome by night, la Roma che fa le ore piccole percorrendo itinerari che non mutano nel tempo (corsa in macchina verso Trastevere, sosta in uno dei ristoranti alla moda, ritorno a via Veneto, fermata d'obbligo da «Rosati» o al «Café de Paris», quattro salti in uno dei tanti ritrovi che fanno cronaca, magari un «passeggino» sull'Appia Antica che fa tanta malinconia in queste sere autunnali e i soliti inseguimenti dei «paparazzi» alle dive e divette in cerca di facile pubblicità) dopo la lunga parentesi estiva è ritornata al ritmo movimentato, ma più spesso stanco, della «dolce vita» che ha i suoi protagonisti di sempre più vecchi di un anno, puntualmente «avitati», rotti a tutte le astuzie del mestiere vuoi per creare episodi che diano appigli ai cronisti mondani, vuoi per evitare in certi casi ogni pubblicità. Ma c'è sempre il «paparazzo» di turno a guastare le uova nel paniere cosicché alla fin fine è giocoforza parlare, sempre degli stessi personaggi, delle varie Ekberg, Strasberg o dei vari Arena e principi Orsini.

Il più recente episodio di cronaca notturna con addentellati piccanti fa centro sulla biondissima Anita Ekberg che ormai ha preso stabile dimora a Roma e che, dopo avere abitato per un lungo periodo nella stessa via Tagliamento dove ha casa la famiglia Montesi, ora s'è trasferita in una stupenda villa alla periferia nelle adiacenze di via Cortina d'Ampezzo. Anita era stata avvistata da un gruppo di fotoreporters fra i più esperti al braccio di un produttore cinematografico alle prime armi che ha deciso di farsi largo nella giungla cinematografica romana; tale Guido Gianbartolomeo.

La diva e il produttore avevano fatto tappa in un night di via Emilia e i fotografi naturalmente s'erano messi alla posta decisi a bloccare la stella (memori del bagno in abito da sera nella fontana di Trevi) col suo neo cavaliere.

S'iniziava così un'accanita botta e risposta tra fotografi e la coppia che avrebbe desiderato — ma c'è proprio da crederlo? — evitare la solita pubblicità. La Ekberg tentava di sottrarsi all'inseguimento rifugiandosi nella sua villa: ma i fotografi ostinatamente non mollavano la preda. Sicché, ad un certo momento, Anita, a piedi scalzi, armata di un arco da competizione scendeva nei giardini e cominciava a lanciar frecce contro i paparazzi.

Niente di più che un gioco ma che si sarebbe trasformato in cronaca nera — le frecce erano, infatti, acuminatissime — se i fotografi, ad un certo momento, non avessero battuto la ritirata dopo aver tentato invano di disarmare la diva moderna incarnazione di Diana cacciatrice. Niente di fatto. Qualche scalfittura, qualche goccia di sangue, le proteste dei «paparazzi» e Anita finalmente a letto. Uno dei tanti episodi della Roma «by night». Ma quando, finalmente, cambierà la solfa?

Due bimbi scomparsi trovati tra le macerie

Uno morto, l'altro in fin di vita

Milano, 20 ottobre.

Un bambino è morto e un altro si trova in condizioni disperate all'Ospedale Maggiore in seguito al crollo di un muro che li ha sepolti. La disgrazia è avvenuta nel pomeriggio, ma i due sono stati scoperti solo questa notte.

Giancarlo Trusgnach di 12 anni, abitante in viale Romagna 17, e Franco Ferrin di 7, abitante in via Tiepolo 56, erano usciti insieme verso le 14 di oggi senza più fare ritorno. I genitori, allarmati, denunciavano la scomparsa alla polizia. Le prime ricerche erano vane.

Verso le 24 alcuni passanti udivano dei lamenti provenire da un sotterraneo di uno stabile demolito in via Carnaghi angolo via Vanvitelli. Avvertiti, i vigili del fuoco accorrevano e, notando che le invocazioni provenivano da un cumulo di mattoni, cominciavano a scavare. Apparivano così i corpi straziati dei due bambini. Il Trusgnach veniva trasportato al Policlinico ma durante il tragitto cessava di vivere; il Ferrin era ricoverato in fin di vita all'ospedale per lo sfondamento della volta cranica e la frattura del parietale destro. Poiché il Trusgnach aveva con sé un pattino a rotelle, si ritiene che i due amichetti si siano recati sul posto per giocare e quindi siano stati travolti dal crollo del muro.

Quattro dita lussate per una stretta di mano

Laveno, 20 ottobre.

Per una troppo vigorosa stretta di mano, il ventiseienne Giorgio Fabbri ha dovuto ricorrere alle cure dei medici. Il giovane, impiegato presso una ditta cittadina, incontrava stamane dinanzi alla stazione ferroviaria un valligiano, suo vecchio conoscente. I due si salutavano calorosamente, entravano in un bar e, sorbito un caffè, ne uscivano risalutandosi.

Il Fabbri tendeva la mano all'amico Gino Tamiati di anni 44, il quale gliel'afferrava stringendogliela tanto forte da farlo urlare dal dolore, procurandogli la lussazione di quattro dita. Era poi lo stesso Tamiati ad accompagnare il poveretto all'ospedale, ove i medici, praticata alla mano una fasciatura rigida, lo giudicavano guaribile in una decina di giorni.

Contrastanti versioni su un clamoroso incidente avvenuto sabato scorso

Il portiere della «Roma» dichiara ai giornali d'essere stato minacciato da agenti di polizia

Il calciatore Cudicini era stato invitato a spostare la sua auto parcheggiata in zona vietata - Alle sue rimostranze, sarebbe stato insultato e fatto cadere con uno spintone mentre entrava in commissariato - La polizia dice invece che il giocatore è inciampato da solo e minimizza l'episodio - Probabile un'inchiesta della magistratura



Il portiere della «Roma» Fabio Cudicini, protagonista della vicenda, è a letto per un leggero raffreddore (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 ottobre.

Per aver posto la macchina dinanzi ad un commissariato di polizia, ove vige il divieto di sosta, il portiere della società sportiva «Roma», Fabio Cudicini, è stato protagonista, giorni fa, di un clamoroso incidente con alcuni agenti.

L'episodio è avvenuto sabato, alla vigilia cioè della partita Roma-Spal, ma solo oggi se ne è avuta notizia. Su di esso si hanno naturalmente due versioni nettamente contrastanti: quella del calciatore e quella della polizia. E' presumibile, pertanto, che la magistratura, alla quale la polizia ha stamani rimesso un rapporto, svolga un'inchiesta per stabilire quale delle due versioni sia esatta. Ove risultassero false le accuse fatte pubblicamente dal giocatore, Fabio Cudicini potrebbe essere incriminato del reato di calunnia oltre che di resistenza alla forza pubblica.

Il questore di Roma, dott. Di Stefano, ha avuto oggi colloqui con il dott. Troisi, dirigente del commissariato Campo Marzio, con il comandante del nucleo dal quale dipendono gli agenti che hanno eseguito il verbale e con gli stessi verbalizzanti per sentire la loro versione dei fatti.

Il giovane calciatore afferma dunque che sabato scorso, dovendo raggiungere la sua squadra nel ristorante gestito dal padre di un altro giocatore della Roma, Egidio Guarnacci, aveva giravagato a lungo per trovare un posto ove parcheggiare la sua «600». Alla fine, in via Bocca di Leone trovò uno spazio libero proprio dinanzi alla sede del commissariato Campo Marzio. Un cartello indicava il divieto di sosta, ma già vi si trovava una motocicletta targata Roma e il Cudicini pensò che nella peggiore delle ipotesi avrebbe potuto cavarsela con una contravvenzione.

Quando un agente gli si avvicinò per fargli presente che in quel punto non poteva lasciare la macchina, il giocatore ribatté che aveva fretta, che dopotutto già c'era quella motocicletta, che le leggi dovevano essere uguali per tutti. Sempre secondo la versione fornita dal portiere della Roma, intervenne allora un uomo in abiti borghesi, il quale solo in un secondo tempo si qualificò come brigadiere di polizia. «Queste sono fatti che non la riguardano. Lei si interessi dei fatti suoi», avrebbe detto quest'ultimo.

La discussione si era fatta più animata, ma ad un certo punto Fabio Cudicini aveva deciso di andarsene. Proprio mentre stava per risalire in macchina, dal marciapiede opposto un altro uomo, anch'egli in borghese e qualificatosi più tardi come agente di polizia, gli avrebbe gridato: «Cafone, vada via, non ci stia a seccare l'anima con tante storie».

Alle nuove proteste del giocatore, gli agenti avrebbero allora risposto spingendolo all'interno del commissariato con tale violenza da farlo cadere a terra, quindi sarebbe stato obbligato a sedersi su un banco da uno che lo aveva minacciato portandosi la mano alla tasca posteriore dei pantaloni ove aveva la pistola. Appreso che avevano a che fare col portiere della «Roma», veniva deciso di portarlo nell'ufficio del dirigente del commissariato, il dott. Troisi, che si trova in una sezione distaccata, in via Tomacelli. Il commissario fece opera di pacificazione e gli animi si sarebbero calmati a tal punto che Cudicini avrebbe stretto la mano al brigadiere che l'aveva redarguito.

Stamane però la notizia, corredata della versione fornita da Cudicini, è apparsa con grande evidenza sui giornali romani. Di qui dunque la reazione da parte della polizia che così spiega l'accaduto. Invitato ad allontanarsi l'atleta si è rifiutato di farlo. In seguito agli ulteriori inviti, l'automobilista che appariva molto nervoso, s'è rivolto all'agente con espressioni sgarbate ed offensive rifiutandosi poi di seguirlo nell'ufficio, di declinare le proprie generalità. Intervenuti altri agenti il giocatore è stato accompagnato nell'ufficio ma, inciampando sulla porta, è caduto a terra. Al commissario Troisi egli ha poi ammesso di non aver ottemperato all'ordine di lasciare libero il tratto di strada occupato dalla sua auto.

g. fr.

Nelle carceri di Genova

Il guappo presunto omicida fa lo sciopero della fame

Genova, 20 ottobre.

Francesco Fucci, il «guappo» napoletano detenuto a Marassi sotto l'accusa di aver ucciso con tre colpi di rivoltella l'albergatore palermitano Settimo Mamone, ha proclamato da quarantotto ore lo sciopero della fame. «Mane 'e pece» (con questo soprannome è conosciuto nella malavita) ha dichiarato che non toccherà cibo fin quando il giudice istruttore dott. Lino Datovo non lo avrà posto a confronto con il suo accusatore.

La sparatoria era avvenuta la sera del 23 aprile scorso nel bar «Angelo» di via Bruno Buozzi, nei pressi del porto. I membri di due bande rivali, una quindicina di persone in tutto, si erano incontrati nel bar «Angelo» per fare una specie di armistizio. Durante la bevuta era corsa qualche parola vivace e un giovanotto, estratta di tasca una rivoltella, aveva fatto fuoco sull'albergatore Mamone e sul figlio di questo, Giovanni di 35 anni, ferendo mortalmente il primo e lievemente il secondo. La polizia, attraverso confidenze, aveva appreso che a sparare era stato Francesco Fucci: questi, scomparso da Genova, veniva arrestato qualche settimana dopo dalla squadra mobile di Roma, e trasferito a Marassi.

Da quel momento Francesco Fucci aveva protestato energicamente la sua innocenza e, pur ammettendo di essersi trovato a Genova a quel tempo, sosteneva di aver trascorso la sera del 25 aprile al cinema «Grattacielo» di piazza Dante. Ai primi di questo mese il Fucci otteneva un colloquio con il magistrato e chiedeva di essere posto a confronto con Giovanni Mamone: «Lui ha visto in faccia l'assassino — dichiarava — e saprà di certo dire se quella sera facevo o no parte della compagnia». Nel tempo stesso i suoi difensori avanzavano istanza di scarcerazione per mancanza di indizi. Dopo aver atteso inutilmente il confronto, il Fucci da martedì si è rifiutato di toccar cibo e oggi, perdurando il suo sciopero della fame, la direzione del carcere ha avvertito con un rapporto la Procura della Repubblica.

Un «messaggio» di Einaudi per le elezioni amministrative

«Non si può dare il voto agli uomini del neofascismo ed a quelli del comunismo e loro alleati» - Critiche alla dc - «Due correnti ideali in Italia: la liberale e la socialdemocratica; la scelta è dettata dall'esperienza personale»

Roma, 20 ottobre.

L'ex-presidente della Repubblica Luigi Einaudi, alla vigilia della consultazione elettorale del 6 novembre, ha inviato da Dogliani un «messaggio» agli «amici liberali» che sarà largamente diffuso e che costituirà uno dei principali elementi della campagna elettorale del pli. Ecco il testo del documento:

«Cari amici, poiché io non so quale sia il significato delle parole "destra" e "sinistra" e son persuaso che esse siano prive di contenuto politico o l'abbiano tutto diverso da quello comunemente accettato, dirò solo che i liberali non possono dare il voto agli uomini del neo-fascismo ed a quelli del comunismo ed ai loro caudatari e sotto-caudatari socialisti ed affini. Per fermo, costoro non sono liberali, sono anzi promotori di tirannia di Stato.

«I liberali non possono parimenti dare il voto ai democristiani; i quali bene operano nei limiti nei quali essi professano ed attuano la parola eterna del Vangelo. Ma, venuto a morte Luigi Sturzo, è mancata la sola voce la quale in quel mondo predicasse, oltreché la parola di Gesù Cristo, quella della libertà economica e sociale. La quale vuol dire libertà d'associazione, di resistenza, di sciopero e di serrata, vuol dire azione dello Stato repugnante a creare monopoli e rivolta ad impedire le sopraffazioni dei potenti economici.

«La dottrina democratica cristiana, nello sforzo di elevarsi al di sopra degli interessi di classe e di promuovere il bene comune, si ispira al corporativismo di Toniolo. Ma l'ideale corporativo non si è mai avverato nella città medievali, teatro di lotte ideali feconde, e diede luogo di fatto ai corpi d'arte privilegiati dei secoli XVII e XVIII ed alle repugnanti contraffazioni fascistiche.

«Le due correnti ideali le quali in Italia, anche quando s'incarnano nella parte di maggioranza relativa, si contendono oggi in sostanza il consenso degli elettori — prosegue il "messaggio" — sono perciò quella liberale e quella socialdemocratica. Accade che gli uomini dell'una e dell'altra parte siano accusati di non essere gli uni veramente liberali e di essere gli altri addetti ancora alla ripetizione di talune formule del socialismo cosiddetto scientifico, estranee alla sostanza della dottrina.

«La scelta fra le due correnti ideali è dettata dall'esperienza personale. Coloro i quali credono che lo Stato non abbia dato opera sufficiente all'elevazione dei ceti meno fortunati, alla lotta contro i monopoli, alle assicurazioni ed all'assistenza sociale, alla creazione, mercé la scuola e l'imposta progressiva, di un clima di eguaglianza nei punti di partenza, costoro sono tratti a votare per i socialdemocratici.

«Coloro i quali credono, invece, che il cammino percorso dalla "legislazione" italiana in siffatti campi sia stato non minore, e probabilmente maggiore di quello osservato nei Paesi di civiltà occidentale, e siano sovrattutto manchevoli la buona applicazione delle leggi vigenti e l'efficacia dell'amministrazione statale, costoro si allarmano dinanzi ai fatti di uno statalismo fastidioso e votano liberale.

«E votano liberale — conclude il "messaggio" coloro i quali, al par di me, temono i doni, gli aiuti, le provvidenze, le statizzazioni, i piani, gli investimenti pubblici massicci, perché apportatori di favori, di raccomandazioni e di falsa occupazione. Votano soprattutto liberale coloro i quali sanno che lo Stato non può garantire a nessuno la tranquillità, la sicurezza, la salvaguardia contro i rischi, coloro i quali ritengono che, nell'odierno mondo travagliato, avanzino solo i popoli e gli uomini decisi a correre rischi. Lo Stato siamo noi, e solo noi possiamo creare uno Stato il quale sia al nostro servizio».

Querela di Mondadori per un manifesto comunista

Verona, 20 ottobre.

Un manifesto elettorale fatto affiggere dal Comitato cittadino del pci ha provocato una querela presentata dal dottor Giorgio Mondadori, rappresentante legale della società editrice Arnoldo Mondadori e dal dott. Renzo Cesare Palumbo, capo dell'ufficio del personale della società stessa.

Nel manifesto incriminato, dopo essersi affermato che «il miracolo economico ha fruttato miliardi a palate oltreché ai monopoli elettrici e dello zucchero anche a Mondadori», si aggiunge testualmente: «I lavoratori per avere un posto devono umiliarsi con la raccomandazione del parroco ed un operaio per entrare alla Mondadori deve pagare centinaia di biglietti da mille». Questa affermazione è stata ritenuta dai querelanti come un'offesa all'onore e al decoro della società Mondadori con l'aggravante dell'essere stata commessa a mezzo della stampa.

Uccisa dall'iniezione praticatale dal dentista

Poco dopo la puntura di anestetico la paziente è stata colta da malore - Inutile intervento di tre medici - Ordinata l'autopsia

Roma, 20 ottobre.

Una signora di 54 anni, Anna Carra in De Santis, è morta dopo una iniezione di anestetico, praticatale per estrarle un dente.

La vittima, che esercitava un negozio di abbigliamento, ieri sera, accompagnata dal marito, si era recata nello studio del dentista Antonio Pastore in via Casilina per farsi estrarre il canino inferiore sinistro. Il medico praticava alla signora Carra, una iniezione di procaina leggera, somministrandole quindi un tranquillante.

Mentre la paziente attendeva nel salotto che le medicine facessero il loro effetto, veniva colta da malore. Il dentista chiedeva allora l'intervento di un altro medico, il dr. Giovanni Scanni, il quale sottoponeva immediatamente la Carra a due punture di «Micoren» procedendo quindi ad un massaggio cardiaco ed alla somministrazione di ossigeno. Poiché le sue condizioni non accennavano a migliorare, veniva chiamato un terzo medico, il dott. Giorgio Messina, il quale consigliava l'immediato ricovero della donna all'ospedale.

La Carra veniva fatta salire su un'autoambulanza e trasportata al Policlinico. A questo punto le versioni fornite al commissariato di Casilino Nuovo sono contraddittorie: i sanitari del Policlinico hanno dichiarato che la povera signora è giunta cadavere, mentre il dott. Pastore che l'ha accompagnata, sostiene che essa è giunta viva al Policlinico, dove le sarebbe stato anche somministrato dell'ossigeno. La polizia questa mattina ha effettuato un sopraluogo nello studio del dott. Pastore, sequestrando delle fiale e alcune scatole di iniezioni.

La salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria e domani all'Istituto di medicina legale verrà effettuata l'autopsia.

Il decreto sulle domeniche con il sovraprezzo invernale

Roma, 20 ottobre.

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato oggi un decreto ministeriale con il quale, modificando il decreto del 7 settembre 1960, vengono fissate le ventisei domeniche nelle quali dovrà essere applicato, a favore del Fondo nazionale soccorso invernale, un sovrapprezzo sui biglietti di ingresso ai pubblici spettacoli e trattenimenti (comprese le manifestazioni sportive) soggetti a diritti erariali.

Nel novembre 1960 il sovrapprezzo sarà applicato nei giorni 13, 20 e 27; in dicembre l'11 e il 18; nel gennaio 1961 l'8, il 15, il 22 e il 29; in febbraio il 5, il 12, il 19 e il 26; in marzo il 5, il 12 e il 26; in aprile il 9, il 16, il 23 e il 30; in maggio il 7, il 14, il 21, e il 28; infine in giugno il 4 e l'11.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/12856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ARCIOCCASIONI tornietto da banco Mikron revolver automatico. Telef. 60-743.
CAPANNONE metallico in buono stato superficie mq. 1000 o 2000 cercasi. Offerte dettagliate: P. 134, Pubblicità Oliva, Biella. 28154
CAUSA mancata apertura pastificio, vendo macchina tortellini, due punzoni marca Toresani nuovissima mai usata. Telefono 694-076. A88327
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, « Autor », via Nizza 32, telef. 683-076. 612
MACCHINE per cucire: disponiamo 200 teste usate marche qualificate già revisionate perfette condizioni funzionamento. Commercianti interessati esaminare nostra offerta, sono pregati di mettersi in contatto con Pubblimen, Casella 33, Alessandria. 28336
OFFICINA stampaggio disponendo forti quantitativi lamiera spessore mm. 1,5 e 3, esaminerebbe lavori da eseguirsi in serie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5390 — Torino ». A89045
PERNI 30 centimetri diametro vendonsi migliore offerente, blocco 1200 piante provincia Alessandria. Rivolgersi: Cebrario Carlo, piazza Statuto 3, Torino. Telefono 521-377 A88381
POLIESTERE, attrezzato moderno laboratorio verniciatura, assume lavorazione possibilmente serie da falegnamerie, imprese, mobilifici. Telefonare 760-149.
REFRATTARI per rivestimenti focolari, caldaie, Merkel, corso Moncalieri 270 Tel. 693-126. A85655
VENDESI macchina per occhielli goccia altra imbastire, tedesche, come nuove. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5300 — Torino ». A87087

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

DECORATORE tinteggia alloggi 4000 camera, facilitazioni tappezzeria, cura sollecitudine. Telefonare 396-610.
OCCHIALI prodigiosi « Facciotti » lunghissimi come vista autorizzato [illegible] S. Massimo 42. 27074
OFFICINA meccanica precisione artigiana tornerla fresa limatrice pressa aggiustaggio con operai specializzati accetterebbe lavoro per mille ore mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5362 — Torino ». A85917
RIMODERNAMENTO completo alloggi, pavimentazioni, piastrellamenti, impianti idraulici, elettrici, riscaldamento. Opere murarie, decorazioni. Telefon. 585-353.
RIPARAZIONI serramenta in genere avvolgibili e tinteggio. Tel. 286-805, ore 16.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alta valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tez., piazza Statuto 24, ang. S. Donato. Telefono 47-346. 798
A pellicciaia veramente capace [illegible] assunta cedo locale centralissimo sicuro avvenire, affitto irrisorio riscaldamento termo, acqua calda gratis. Telefonare 683-061 ore 20-22. A85890
A privato disponga 10.000.000 offro alto reddito sicura eventuale collaborazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5360 — Torino ». A85879
A Torino cerco rivendita pane latteria in gerenza. Telefonare 32-831. 1039
ACCONCIATURE avviato attrezzatissimo moderno con alloggio, periferia signorile, cedesi contanti. Scrivere: Pilone, via Berthollet 14, Torino. A85985
ACQUISTO autorimessa 100-200 macchine. Telefonare 241-057 dalle 13 alle 20.
AFFARONE casalinghi trentennale unico proprietario zona commerciale cedesi. Telefonare 511-858. A85871
ALBERGO ristorante rinomatissimo 40 camere cedesi 16.000.000 anche rateali, fortuna sicura; altro 12 camere 7 milioni. Cabutti, via Consolata 2. 948
ARTICOLI regalo viaggio pelliccerie guanti pelletterie cedesi per ritiro commercio elegante negozio via Lagrange, eventuali facilitazioni pagamento oppure con permuta terreno. Geometra Casadei, piazza Adriano 12, telefonare 758-363.
AUTORIMESSA, alloggio, officina, lavaggio, capienza 63 auto, 50 mesi completa incasso 480.000 mensili cedo 4.000.000. Crosetto, Bogino 10. 995
AUTORIMESSA piano terreno 150 auto forte lavoro cedesi, telef. 590-951.
AVVIATO calzature moderno, principale corso commerciale cedesi, con senza merce causa imprevisti, [illegible] Massaglia, Milano 10. 988
AVVIATO centralissimo negozio artigiano calzature cedesi causa vecchiaia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3306 — Torino ». A87291
AVVIATO negozio confezioni per signora zona San Paolo, cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9176 — Torino ».
BAR angolare fronte fabbrica, biliardo cedesi 8.000.000. Garnero, Arsenale 43.
BAR superalcoolici, adiacente cinema, cedesi 4.000.000. Tel. ore pasti 641-515.
BAR superalcoolici, permesso ristorante, sala grandiosa, su corso Vittorio, vendo. Telefonare 43-720. 1071
BAR torrefazione, superalcoolici, caffè grana, licenza drogheria, locale moderno non periferico, alto reddito, cedesi dilazionando. Massaglia, Milano 10.
CACCIA pesca avviato centralissimo redditizio cedesi causa salute. Tel. 767-514.
CAFFE' bar centrale moderno 80.000 coppe giornaliere cedesi 15.000.000 tara occasione, altro 25.000 coppe 7.500.000. Cabutti, via Consolata 2. 948
CAFFE'-pizzeria zona Stadio Torino, moderno, sicuro grande sviluppo, cedesi motivi salute 3.000.000 trattabili. Boero, Carlo Alberto 41. 233
CARTOLERIA profumeria vicinanze scuole, [illegible], rinnovata, 25-30.000 giornaliere. Alloggio. Cede convenientemente Gabetti, Giulio Cesare 58. 890
CAUSA impegni urgenti cediamo Moncalieri esportazione vini liquori ingrosso minuto. Telefonare 641-649. A85404
CAUSA salute cedo drogheria 1.500.000, altra 2.200.000 incasso 50.000. Telefonare 553-097. A85424
CAVALLERA, Saluzzo 21. Pasticceria bar superalcoolici, forno, centralissima cedesi dilazionando. 988
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedonsi licenza rivendita panetteria trasferibile, altra kg. 300. 988
CAVALLERA, Saluzzo 21. Articoli sanitari, busti, cinture, reddito comprovabile cedesi 1.500.000. 988
CEDESI avviatissima merceria, cartoleria, profumi abitabile. Tel. 585-094.
CEDESI avviatissimo negozio, biancheria, maglieria, (generi familiari), buon incasso, facilitazione pagamento. Telefonare 770-068 ore pasti. A85584
CEDESI importante ufficio informazioni, vasta clientela, forte reddito 20 anni attività, archivio aggiornatissimo, fortuna sicura per famiglia, tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 633
CEDESI negozio centralissimo occasione calzature su misura, adatto boutique. Telefonare 683-402. A86303
CEDESI osteria con caffè, causa malattia vera occasione. Telef. 293-633.
CEDESI trattoria avviata, buon rendimento a prezzo trattabile. Tel. 379-377.
CEDO bar zona signorile vicinanze ospedale ottimo affare. Tel. 587-093.
CEDO direttamente piccolo bar centralissimo forte passaggio 3.000.000 dilazioni; altro modernissimo 60.000 giornaliere 14.000.000. Telef. ore 297-276.
CEDO magazzino vini, Via Breglio 30.
CENTRALISSIMO gruppo negozi affittati a grande industria [illegible] reddito vendesi 30.000.000, facilitazioni pagamento. Telefonare 653-226. 460
CERCASI donna abile gestire negozio polli conigli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9165 — Torino ». A88473
CERCASI gerente ristorante trattoria. Telefonare 776-033 ore 16-18. A89180
CERCASI persona libera vincoli aziendari disposta impiegare capitale per sfruttamento brevetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5437 — Torino ». A88093
CERCO finanziatore allestimento teatrino Marionette siciliane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9151 — Torino ».
DIRETTAMENTE cedesi commestibili, drogheria, frutta, verdura, incasso 35.000. Telef. 80-210 ore 13-15. A89157
DROGHERIA angolare, alloggio, incasso 40.000 urge cedere 2.000.000. Crosetto, Bogino 10. 995
ESTETISTA diplomata attrezzata gabinetto collaborerebbe pettinatrice, profumeria. Telef. 383-454. A89401
[illegible] interni anche con attrezzata acquistasi o affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».
GENOVA cedesi negozio barbiere. Molteni, via Pertinace 14-R, Genova.
GENOVA cedo pasticceria forno attrezzatissimo laboratorio. Bernardello, via Archimede 149, Genova. 29306
GERENZA bar bottiglieria, 30.000 giornaliere (fortuna famiglia). Garnero, Arsenale 43. 237
IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate mensili partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 18. 709
IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Via Mercanti 18. 709
IFIMA riserva a bancari prestiti segretissimi. Rimborso rateale mensile senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 18, telefono 40-979. 709
LICENZA ingrosso burro formaggi scatolami, ampi locali, fronte strada. Attrezzatissimo cediamo complessivamente 1.800.000. Gabetti, XX Settembre 17.
NEGOZIO abbigliamento, magnifica centralissima posizione, affitto mite, cedesi dieci milioni trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9154 — Torino ».
PARRUCCHIERE uomo, bellissima zona, retro abitabile cedesi 220.000. Cavallera, Saluzzo 21. 988
PER sviluppo promettente attività agricolo industriale cercasi finanziamenti, massima garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1289 — Torino ». A89432
PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alta valutazione). Serietà correttezza, segretezza. « Fin.Co.Tez. » piazza Statuto 24 ang. S. Donato telefono 47-346. 798
RAGIONIERE esperto [illegible] socio pari capitale per autorimessa oppure altra attività. Reciproche referenze, serietà. Scrivere: Ostino, via S. Dalmazzo 6, Torino. 1096
RAGIONIERE esperto [illegible] conduzione commerciale industriale esaminerebbe combinazione rilievo attività apportando 4-5 milioni contanti. Scrivere: Ostino, San Dalmazzo 6, Torino. 1096
SALUMERIA cedo privato causa famiglia 60.000 in prova. Telefonare 363-185.
TABACCHERIA acquisto Torino oppure cittadina provincia. Scrivere Cebrario Carlo, piazza Statuto 3, Torino, telefonare 531-377. [illegible]
TIPOGRAFIA venti anni di attività ottima, assoluta garanzia, buona e numerosa clientela per ampliamento, accetterebbesi socio. Capitale richiesto lire 5.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1294 — Torino ». A89441
TORREFAZIONE moderna meravigliosa, zona commercialissima, incasso 80.000 giornaliere (orario ridotto), causa impellenti cedesi 10.000.000. [illegible] Carlo Alberto 41. 233
TORREFAZIONE zona popolosa, novelissima, 100.000 giornaliere garantite, chiusura serale festiva. Cede 10.000.000 intrattabili, volendo mutui 8.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 890
URGE cedere centrale trattoria pensione anche solo bottiglieria, occasionissima. Bertagnollo, Barbaroux 38. A88932
URGE cedere tintoria-lavanderia prezzo conveniente, recapito moderno, ampio retro. Telefonare 743-840. A89461
ZONA Madama Cristina causa impegni cedesi avviatissimo negozio elettricità 2.700.000 dilazionabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3208 — Torino ».

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. « Edp », corso Re Umberto 5. 16649
A basso prezzo impresa Santalberto vende direttamente alloggi moderni adiacenti dazio corso Francia, via Adua angolo via Messina 1, 2, 3 camere, servizi, disponendo rata mensile lire 19.345. Visite in cantiere ore 14-18. Telefon. 796-538.
ABBIAMO pronti subito alloggi signorilissimi di 3-4-5 camere, doppi servizi, rateazioni, mutuo S. Paolo, vendonsi direttamente. Rivolgersi via Frejus 13.
ABITABILE immediatamente, alloggio [illegible] camere, tinello, cucinino, esposizione ottima mezzogiorno, termobagno, ascensore, vendesi Peschiera 255. Acchiardi, telef. 47-374. 313
ABITABILE primavera vendiamo adiacente corso Racconigi alloggio [illegible] tinello cucinino termobagno 2.300.000. Domus, Garibaldi 39. 742
ABITABILE subito vendiamo via Cristoforo Colombo, piano rialzato, alloggio 2 camere cucina termo-bagno, prezzo conveniente, Tel. ore ufficio 50-288.
ACQUISTANSI 20 locali uffici adatti pensionato ed aule scolastiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 36 — Torino ».
ACQUISTEREBBESI alloggio signorile, anche non nuovissimo, zona Piazza Adriano, Crimea, Valentino, mq. 250-300. Telefonare Acchiardi 47-374. 313
ACQUISTEREBBESI alloggio 3-4 camere comodità, zona Cibrario-Francia Boringhieri. Telefonare 767-514. 507
ACQUISTO camera cucina vecchia costruzione qualunque zona. Telefonare 557-716 mattino. A87109
ACQUISTO in zona Francia, camera luminosissima con servizi esposizione mezzanotte qualunque piano, comodità moderne casa non nuova. Tel. 775-300, ore 13.30-15. A8851
ACQUISTO villa collinare purché panoramica soleggiata con parco terreno. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 50 — Torino ». 711
AFFARE! Casa modernissima, esentasse zona Francia 28 camere, riscaldamento centrale, bagni; ascensore reddito 2 milioni 550.000 eredi vendono 39.000.000. Giletta, portici Barbaroux 4. 1041
AFFARONE vendiamo alloggio una camera, tinello, servizi su corso affittato 16 mila 2.300.000 [illegible] comm. Anglesio, Nizza 9. 633
AFFARONE, zona Molinette nuova costruzione vendonsi alloggi per impiego capitale piano rialzato affittati reddito 12%. Telef. 676-780 ore pasti. 294
AFFITTASI oppure acquistasi grande alloggio tranquillo, verso corsi o precollinare, altamente signorile. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 47 — Torino ». 790
ALPIANO 17 (S. Rita) vendiamo alloggi 2-3 camere cucina servizi pronti subito. Rivolgersi portineria o tel. 40-055.
ALLOGGETTO nuovissimo Mirafiori 2 milioni 350.000 altro Tesoreria affittato [illegible]. Telef. 383-954. 973
ALLOGGI due, tre camere, ascensore, termobagno, liberi, bloccati, vendonsi Peschiera 258. Visite: martedì, venerdì 15-17. Acchiardi, telef. 47-374. 313
ALLOGGI nuovi occupati [illegible], due camere, tinello, servizi muri maggio, cartoleria, strada principale Regio Parco vendesi. Telefonare 361-994. A87097
ALLOGGI pronti maggio, San Paolo, vendonsi 1.150.000 camera, facilitazioni. Ollio, Boucheron 9. 899
ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi impresa vende via S. Chiara 48, mutuo, facilitazioni. Telef. 518-586.
ALLOGGI 2 camere tinello cucinino servizi vendo S. Paolo. Telef. 389-417.
ALLOGGIO via Po 2 piano terzo, tre stanze cucina vendesi. Tel. 42-052.
ALLOGGIO 3 camere tinello cucinino servizi vendo libero. Telefonare 389-417.
CASA 8 camere, grande laboratorio giardino, vendo, affitto. Telefonare 80-658.
CASA 27 camere borgata Parella pronta febbraio vendo. Telefon. 672-894 mattino.
CASCINE Vica, vicino corso Francia, vendonsi lotti terreno, prezzo imbattibile 3.800. Geom. Casadei, telef. 758-363.
CASETTA 4 camere servizi giardino sopraelevabile via Borgosesia, libera subito vendesi. Telefonare 44-436. 290
CERCASI terreno centrale bellissima posizione mq. 1800-2000 trattare direttamente proprietario. Geom. Santoro, Principe Eugenio 11. A88724
COM. FAI, via Cavour 7, vende zona Francia signorili alloggi, 1 salone, 3-4 camere, doppi servizi. 516
COMPREREI bella camera, spaziosa con servizi possibilmente termo. Telefonare mattino 658-548. A88978
CONTANTI zona S. Donato, Nizza acquisto alloggio 3 camere, servizi. Telefonare 651-589. A88989
CONVENIENTISSIMO lotto terreno mq. 530 Aeronautica possibilità [illegible] numero 22. Richiesta 7000 mq. trattabile. Telefonare 656-553. A88872
CORSO Montecucco 39, impresa vende alloggi occupati 1-2-3 camere servizi, ottimo investimento, mutuo. Telefonare 596-737 544
CORSO Orbassano vendo alloggio libero 2 camere cucina termobagno 2.000.000. Telefonare 45-281. A88862

ALLOGGIO nuovo, 5 camere più doppi servizi, 2 ingressi, affittato, vendo, ottimo affare. Telefonare 42-720. 1071
ALMESE centro vitalizio [illegible] bellissima nuova casa con terreno subito disponibile fabbricabile case o opificio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5355 — Torino ».
ALPIGNANO vendo occasione terreno mq. 5000-10.000 tutti servizi, fermata pullman, fognature. Telefonare 794-253.
APPARTAMENTO lussuosissimo, tripli servizi, giardino, terrazzi, grande garage vendesi. Telefonare 511-400.
ATTENZIONE vendo casa recente costruzione camere 34, garages 5, zona Nizza, altra camere 28 zona Madonna Campagna, mutuata. Massaglia, Vittorio Amedeo 13. 722
AUTORIMESSA nuova costruzione, capienza 130 macchine, reddito 9 %, vendiamo 42.000.000. Beltramo, telefonare 53-912. 781
AUTORIMESSA via Cialdini 9, Boringhieri, capacità 70 macchine, impresa vende, mutuo, facilitazioni. Tel. 753-824
COM. FAI, via Cavour 7, vende alloggio signorile, corso Re Umberto, nuova costruzione, 6 camere tinello cucinino doppi servizi. 516
COM. FAI, via Cavour 7, vende signorile alloggio panoramico 4 camere salone cucina, camera domestica, doppi servizi, corso Duca degli Abruzzi. 516
COM. FAI, via Cavour 7, vende, acquista, permuta alloggi in ogni quartiere disponendo il più vasto assortimento. Interpellateci. Sede, via Cavour 7, telefoni 528-821, 527-496. Filiale, via Alfieri 17, telef. 50-616. 516
COM. FAI, via Cavour 7, vende signorili alloggi piccola e media taglia, corso Peschiera n. 136, consegna prossimo autunno. Visita cantiere ore 10-12, 15-18. Telefonare 528-821, 527-496. 516
COM. FAI, via Cavour 7, vende unica esclusiva razionalissimi alloggetti adatti reddito, corso Monte Cucco angolo via Monginevro, abitabili subito. Visita cantiere. 516
CORSO Peschiera 283 angolo via Arvier 2-4, vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino pronti settembre e altri liberi e occupati. Telefonare 650-070.
CORSO Racconigi vendonsi signorili cinque camere doppi servizi, due ingressi; due camere tinello cucinino. Telefonare 379-083. [illegible]
CROCETTA vendo 4 camere servizi nuove 6.500.000. Mutuo. Telef. 587-716.
DIVISIONE eredi vendesi centralissimo 5 camere, servizi 6.000.000. Telefonare 253-291. A85977
DOMUS, Garibaldi 39, tel. 511-060 vende largo Grosseto alloggio 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, affittato alto reddito, volendo libero, mutuo et rateazioni. 742
DOMUS, Garibaldi 39, vende strada Settimo alloggio 2 camere, tinello, cucinino affittato alto reddito, volendo libero. Facilitazioni pagamento. 742
FIMI convenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-328, 655-580. 21476

CAMERA cucina, via Varazze 18, libere, vendonsi 1.200.000, [illegible] giorni feriali ore 10-16. 777
CASA centrale, nuova costruzione, affittata, ottimo reddito, vendesi 75.000.000 più mutuo. Telefonare 53-912.
CASA centro Racconigi 12 camere, annessi negozi salumeria, macelleria vendesi causa divisione, [illegible] Pizzorno, Garibaldi 5. 771
CASA nuova 80 camere, negozi zona avvenire vendesi. Tel. 683-727.
CASA nuovissima, 50 camere, termobagno, ascensore, 68.000.000. Acchiardi, Settembre 55. 313
CASA padronale ottocentesca 12 vani servizi frutteto, giardino, paese canavesano 28 km. vendesi permutasi. Telefonare [illegible]. 804
CASA precollinare nuova costruzione, 60 camere, affittata vendiamo 60.000.000 più mutuo. Beltramo, telefonare 53-912.
CASA via Leiny 5, reddito 10 %, vendo 34.000.000 trattabili. Telefonare 43-720.
COM. FAI, via Cavour 7, vende ultimi appartamenti signorili 3-4-5-6 camere salone doppi servizi, corso Montevecchio. 516
COM. FAI, via Cavour 7, vende urgentemente piano attico via Avigliana alloggio 2 camere saloncino cucina servizi, ampio terrazzo. 516
COM. FAI, via Cavour 7, vende riposanti alloggetti su viale alberato, via Valgioie ang. via Millaures, signorile quartiere, ottime finizioni, prezzi [illegible].
COM. FAI, via Cavour 7, vende signorili convenienti alloggetti corso Svizzera consegna primavera 1961, prezzi concorrenza, eleganti finizioni, lunghe rateazioni.
COM. FAI, via Cavour 7, vende liquidando negozi corso Napoli, corso Giulio Cesare L. 3.300.000-3.700.000 anche realizzando. 516
COM. FAI, via Cavour 7, vende occasione per impiego capitali ultimi alloggi via Poirino (corso Unione Sovietica) eccezionali prezzi di liquidazione. 516
DOMUS, Garibaldi 39, vende alloggio via Monginevro alloggio camera, tinello, cucinino, termo, bagno, affittato alto reddito, Mutuo, facilitazioni. 742
DOMUS, Garibaldi 39, tel. 511-060 vende adiacenze corso Unione Sovietica alloggi 2 camere, cucina, termo, bagno affittati alto reddito. Facilitazioni.
FINANZIAMENTI su alloggi anche [illegible] ville [illegible] lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Tel. 527-487. 565
FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telef. 55-590. 157
FRONTE scalo merci S. Paolo vendo seminterrato, luminoso, accesso carraio qualsiasi autocarro mq. oltre 650, adatto: laboratorio, industria silenziosa, magazzino, deposito, richiesta lire 16.500.000 più mutuo 6.000.000. Tel. 598-349.
GEOMETRA [illegible] esecuzione progetti stime, perizie amministrazioni. Telefonare 356-878. [illegible]
GRUPPO 12 autorimesse (box) via Cristoforo Colombo, alto reddito, vendonsi 10.800.000. Telef. 597-751. 749
IMMOBILIARE Ferrero, Duca Abruzzi 5 acquista zona collinare terreno lottizzabile a ville. Telefonare 532-726. 935
IMMOBILIARE Ferrero, Duca Abruzzi 5 tel. 513-510, acquista importante estensione terreno industriale. 935
IMMUNE alluvioni frane, ritirandomi vendo Giaglione-Cerelina, cascinotta rustica 15.000 mq. irrigui, fertili, avvitatissimi, tutti colture redditizie, incantevole villeggiatura, colonia. Trattasi sopraluogo. Romussi Giuseppe Giaglione, S. Giovanni Cerelina. A88112
IMPIEGO capitale vendo alloggetto zona Nizza 1.525.000 trattabili. Tel. 520-565.
IMPRESA acquista terreno fabbricabile, pagando camere pronte [illegible]. Telefonare 594-202. A87079
IMPRESA vende ultimi alloggi signorili 4 camere, tinello, cucinino, servizi. Cialdini 6, mutuo, facilitazioni. Telefonare 763-824. 565
INDUSTRIALE acquisterebbe, affitterebbe, locale minimo 600 mq. cortile altezza pari ampiezza zona Madonna Campagna, Torino, Settimo e dintorni. Dato urgenza pagamento massimo prezzo. Giletta, telefono 47-387. 1041
INDUSTRIALE, zona Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telef. 53-601.
INDUSTRIALE laboratorio con unito terreno complessivi mq. 1400 vendo. Corso Francia, telefono 53-601. 711
INDUSTRIALE 100 metri fronte statale Leynì 11.000 mq. vendo bellissimo terreno occasione. Telefonare 553-860.
INDUSTRIALI! Terreni zona Madonna Campagna, corso Grosseto, Grugliasco, Nichelino eredi vendono da lire 1500 al mq., lotti da 3000 mq. Amministrazioni Giletta, telefono 47-387. 1041
ITALCASE, Santa Teresa 3, vende in corso Rosselli 180 int. 11 alloggi signorili, accuratamente rifiniti, 2-3 camere. Mutuo, lunga rateazione. Visita 9-18. 882
ITALCASE via Santa Teresa 3 vende in largo Sempione, alloggio signorile 3 camere cucinino accuratamente rifinito. Prezzo conveniente, minimo anticipo, lunga rateazione. Telefonare 43-314.
LABORATORI negozi vendiamo, affittiamo via Leinì 47. Rivolgersi cantiere.
LABORATORIO silenzioso basso fabbricato anche fondo cortile acquistasi. Telefonare 372-272. A88592
LINGOTTO bloccansi due alloggetti camera tinello tutti servizi, mutuati, lire 4.700.000. Telefonare 519-770.
LOCALE luminoso uso magazzino mq. 40 paraggi Porta Nuova vendesi. Telefonare 379-847. A88686
MAURIZIANO alloggio mq. 175 adatto abitazione uffici vendesi, affittasi. Telefonare 588-864. A86725
MURI negozio, due aperture affittati elettrodomestici, vendiamo 7.300.000, reddito 8 per cento. Telefonare 527-420.
MURI negozio, due aperture, retro abitabile, bagno, fronte corso, ultimo affare. Telefonare 527-420. 791
NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli, vendo proprietà muraria, adatto anche deposito volendo affittato 7%. Telefonare 53-601. 711
OCCASIONE Alessandria centro in palazzo [illegible] eredi vendono alloggio signorile, libero cinque camere, servizi, giardino. 5.700.000. Cipro, strada Salino 15. Torino. A87102
OCCASIONE vendo Mirafiori camera, tinello, servizi nuovo affittato 16.000. Telefonare pasti e pomeriggio [illegible].
OCCASIONE vendo terreno per villa bellissima posizione Rivoli. Tel. 273-871
PARELLA, negozio angolare, alloggio tricamere, in casa nuova liberi, vendonsi. Nicomede Bianchi 59. A86541
PER amministrazioni stabili e frazionamenti. Telef. 43-993 ore ufficio. [illegible]
PER impiego capitale, acquistasi alloggi piccoli grandi qualunque zona. Telefonare 44-969. 585
PIAZZA [illegible] vendo alloggetto mansardato camera cucina entrata bagno e ascensore lire 1.800.000. Tel. 632-226.
PIAZZA Statuto 4 in palazzo totalmente rinnovato finiture lusso, proprietario vende definizione frazionamento ultimi alloggi signorili, ultimo ufficio, ultimo negozio. Telefonare 684-582 ore 8-9.
PIED-à-terre vendo ammobiliato, ottimo reddito oppure vuoto. Telefon. 778-209.
PRECOLLINARE signorile alloggio 5 camere cucina doppi servizi vendesi convenientemente. Rateazioni, mutui. Com. FAI, telef. 528-821. 5083
PRECOLLINARE signorile quattro camere, doppi servizi, garage, facilitazioni, vende privato. Telef. 696-007.
PRIVATO vende alloggio camera, tinello, entrata, bagno, termo, zona Francia. Telefonare 798-653. A86433
PROVINCIA Alessandria vendo casa con 6 giornate terreno, occasione. Telefonare 273-871. Scrivere: « Pubblicità Stampa 37 — Torino » 567
SANREMO attico centralissimo angolare panoramico nuovo, 2 stanze, accessori, privato vende oppure affitta referenziato. Scrivere: Sirone Pubblicità 30, Sanremo.
SANREMO vendo cinque appartamenti varie capienze prezzi 3 milioni. 10 milioni. Talevi, Imperatrice 6. 27963
SANTA RITA vendonsi alloggetti nuovissimi, prezzi eccezionali con mutuo. Telefonare 510-770. 46
SOLIDA villa Rivoli 2 alloggi unibili ognuno garage giardino termosifone vendesi. Scrivere: Ostino, San Dalmazzo 6, Torino. 1096
STABILIMENTO acquisto affitto 800-1500 metri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3204 — Torino ». [illegible]
STATUTO, Manzoni 2, vendiamo ultimi alloggetti prezzi condizioni trattabili. Telefonare 651-308. 528
SVENDESI alloggio signorile 3 camere, tinello, servizi affittato corso Ferrucci. Telefonare 583-581. A88075
TERRENI borgata Parella su strada, progetti approvati, dilazione, permuta, combinazione. Telefonare 528-887. 97
TERRENI industriali zona confine nord Torino, prezzi e appezzamenti vari. Boero, Carlo Alberto 41. 233
TERRENI industriali zone Francia Borgaro Settimo S. Mauro, vendiamo. Telefonare 383-568. 923
TERRENI vendonsi, tratta geometra Casadei, piazza Adriano 12, tel. 758-363, 758-785. 14.000 mq. fronte 240 metri corso Francia, richiesta 7500 mq.; altro Cascina Vica vicino corso Francia 50.000 mq. richiesta 4500; altro 12.000 mq. Cascine Vica adatto industria, richiesta 2600; altro 100.000 mq. Borgaro richiesta 1000; altro 23.000 mq. Regina Margherita, richiesta 4800; altro zona Orbassano fronte provinciale lotti vari; altro [illegible] corso Giulio Cesare 8000 mq., richiesta 16.000. 436
TERRENO angolare corso Grosseto progetto approvato 300 camere vendesi. Telefonare 918-306. A89146
TERRENO compero piazza Massaua, cavalcavia 800-2000 mq. Tel. 381-580.
TERRENO industriale Nichelino fronte strada provinciale, mq. 3350, vendesi 3200 mq.; terreno Leynì mq. 21.000 fronte strada provinciale, vendesi 900 al mq. Boero, Carlo Alberto 41. 233
TERRENO industriale Tetti Rivoli acqua, luce, piccoli e grandi lotti fronte strada vendesi. Tel. 273-571. 862
TERRENO mq. 5000 borgata Tedeschi, Leinì vendesi 500 mq. Tel. [illegible].
TERRENO su piazza del corso Orbassano alto per costruzione 215 camere, privato vende. Progetto approvato, possibile lottizzazione, escluso pagamento con cambio alloggi. Telefonare 399-832.
VENDESI alloggi signorili 2-3 camere, salone, via Cibrario corso Svizzera. Telefonare [illegible]. 985
VENDO alloggio signorile due tinello San Paolo. Telefonare 395-345 ore pasti.
VENDO casa centralissima con vastissimo negozio Asti. Ines Tedini, via Cadamosto 2, Milano. [illegible]
VENDO casetta 10.000.000 fitto annuo 1.020.000 borgata Leona. Malarno, Monginevro 152, ore pasti. [illegible]
VENDO lotti, terreno, zona industriale, piazza Sofia e Barca. Telef. 240-861.
VENDO 5 locali centrali per commercio primo piano. Tel. 529-017.
VENDO 1300 mq. 800 coperto parte affittata 20.000.000. Tel. 42-069.
VENDONSI alloggetti signorili zona Lucento tutte comodità. Telef. 576-164, 795-350. 70-668. A75348
VENDONSI [illegible] alloggi signorili 4-7 camere, doppi, tripli servizi. Giovanni Agnelli 38-40. Telef. 362-563.
VENDONSI lotti, terreno fabbricabile, bella posizione, strada asfaltata, collina Cavoretto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5443 — Torino ». A88116
VENDONSI terreni collinari costruzioni ville e appartamenti. Telefonare 893-754, 671-587. 27721
VIA Duino 184 vendo affitto negozi e alloggi garage. Telefonare 694-800.
VIA Parma vendonsi sottocosto tre ampi negozi. Telef. Demichelis 511-115.
VIA Salabertano angolo via Gallianico vendiamo alloggi signorili 1-2-3 camere cucina servizi, mutuo S. Paolo, facilitazioni. Rivolgersi cantiere, visite 14-19.
VIA Zumaglia 12 prossimità piazza Rivoli vendonsi alloggi 1-2-3 camere, servizi. Tel. 50-785. Visite ore 15-17.
VILLA acquista industriale, due alloggi garage giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3305 — Torino ». A87290
VILLA su collina torinese panoramica con grande giardino parco cerca urgentemente privato. Telefonare 53-601.
ZONA Vanchiglia, via Pallanza 10, vendonsi direttamente alloggi signorili. Facilitazioni pagamento. Visite cantiere.
625.000 per vano più 15 anni riscatto mediante versamenti 4200 mensili per vano corso Peschiera signorili alloggi 3 vani. Telef. 375-970. [illegible]

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi piemontesi abbisogna alloggetto qualunque zona cauzionando. Telefono 46-411. 550
AFFITTEREI annualmente due tre camere giardino, preferibilmente zona Giaveno, Coazze, oppure casetta indipendente anche rustica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5449 — Torino ». A88037
BANCARIO [illegible] fine anno camera tinello cucinino casa signorile Boringhieri, Cenisia, Tesoriera. Telefonare 743-910.
CAMERE [illegible] servizi riscaldamento, piano rialzato, cerca persona sola. Telefonare 296-714. 1043
CERCASI affittare alloggio due camere cucina termo bagno. Referenze. Telefonare 582-881. A88177
CERCASI alloggetto ammobiliato o alloggio 4 camere e servizi. Telefonare dopo ore 17. Telef. 294-758. A88703
CERCASI alloggio 2-3 camere qualsiasi zona. Telef. 394-226. A89450
CERCASI alloggio 3-5 camere primo, secondo piano, garage, adiacenze corsi Stati Uniti o G. Marconi, casa nuova o rialzata, per marzo 1961. Tel. 684-838.
CERCASI appartamento mobiliato due stanze, servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9146 — Torino ».
CERCASI in affitto uso magazzino, locale piano terra circa mq. 100 preferibilmente interno cortile. Indicare località e prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9166 — Torino ». A88490
CERCASI locale [illegible] mq. 400-500 coperti, acqua, forza, riscaldamento, immediate vicinanze città, libero primi '61. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1264 — Torino ». A87588
CERCASI 2 camere e servizi, eventualmente pulizia scale o portineria. Telefonare 792-718. [illegible]
CERCHIAMO in affitto locale minimo 100 mq., per laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5331 — Torino ».
CERCO alloggio 1-2 camere servizi cauzionando. Zaramella, telef. 22-515.
CERCO alloggio 6-8 vani paraggi borgo Po. Termo. Telefonare 83-287.
CERCO alloggio 10 camere o più per distinta pensione, [illegible]. Telef. 653-449 ore pasti. A88077
CERCO 1-2 camere possibilmente servizi cauzione referenze. Telef. 46-420.
CONIUGI piemontesi affitterebbero camera, tinello, servizi, piano attico. Telefonare 642-277. [illegible]
CONIUGI piemontesi [illegible] 3, cucina, primi novembre 15-18 mila. Tel. [illegible].
DUE camere intercomunicanti ciascuna con ingresso indipendente cercansi zona centrale per uffici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3188 — Torino ». A87078
FAMIGLIA torinese cerca alloggio due camere tinello cucinino o due camere cucina, zona centrale. Telef. 383-690.
FAMIGLIA torinese cerca alloggio tre camere, servizi massimo primo dicembre comodità tram 15, 10, 9, cauzione, referenze. Telefonare 891-361. [illegible]
IMPIEGATA cerca camera, servizi, termo, Porta Nuova, S. Rita, Crocetta. Telefonare 688-314. A88380
IMPORTANTE azienda nazionale cerca urgentemente in affitto o acquisto in moderno stabile centrale locali uso uffici mq. 600 circa con scantinato o ammezzato per archivio et servizi. Dettagliare al massimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3196 — Torino ». [illegible]
IMPORTANTE società affitterebbe tettoia isolata mq. 500 da adibirsi deposito bombole gas. Telefonare 670-560. A89185
LABORATORIO semiperiferico mq. 300-400 pianoterra seminterrato accessibilissimo cercasi. Telefonare 22-101.
UFFICIALE affitterebbe subito tre camere servizi possibilmente paraggi corso Brunelleschi. Telefonare 775-441.
URGE da privato affittare appartamento 3-4 stanze più servizi zona Crocetta, San Secondo, San Paolo, Santa Rita. Telefonare 44-098 [illegible]. A88086
URGENTE referenziando cauzionando alloggetto una due camere servizi. Telefonare 58-067. [illegible]
VEDOVA quattro figli ultraventenni affitterebbe alloggio quattro camere servizi zona Parella. Telefonare 743-784.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni affittiamo ufficio con alloggio centralissimo 30.000 mensili. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9.
A 12.000-15.000-20.000-25.000 alloggi. [illegible] 42, telefonare 46-429. 1011
A [illegible] alloggetto centrale 16.000; alloggetto zona Borgaro. Telef. [illegible].
A [illegible] (Parella, dicembre) 2 camere, tinello, [illegible]. Telef. 688-755. 230
[illegible] alloggi 16.000-16.000-17.000-22.000. [illegible] 14, telef. 46-411.
AFFITTANSI due camere, tinello, servizi zona Francia. Tel. 793-182.
AFFITTANSI piazza Toti 15 appartamenti due camere tinello cucinino, negozi, uffici, magazzini, laboratori. Telefonare 890-257, 470-543. A87490
AFFITTANSI 4 vani centrali piano primo rilevando mobilio 250.000. Telefonare mattino 893-532. A89416
AFFITTASI adiacente Politecnico signorilissimo, primo piano, salone, camera, cucina, servizi, decorato, pronto. Telefonare 511-400. A87276
AFFITTASI alloggio camera tinello servizi casa nuova, via S. Ambrogio. Telefonare 758-524. A88122
AFFITTASI alloggio 4 camere cucina bagno, riscaldamento centrale, 4° piano, ascensore. Telefonare 683-762. [illegible]
AFFITTASI ampio negozio Mercati Nuovi adatto lavanderia, profumeria, ecc. Telefonare mattino 690-631. A88163
AFFITTASI laboratorio industriale mq. 300. Strada San Mauro. Telef. 240-861.
AFFITTASI locale industriale mq. 1100 coperti, 200 uffici, deposito, industria alimentare. Telefonare 53-812. 791
AFFITTASI S. Martino quattro giornate coltivabili, prative, tre camere, stalla, fienile, rimessa, collina vicinissimo Torino. Facilità comunicazione auto-tranviarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5377 — Torino ». A89008
AFFITTASI, San Secondo 58, negozio moderno, retro abitabile, anche uso ufficio. Telefonare 53-646. A88901
AFFITTASI spazioso signorile appartamento, Stati Uniti 22, 8 locali doppi servizi terrazza prospiciente giardino, 10° piano: adatto abitazione atelier ufficio. Rivolgersi portineria ore 14-16. [illegible]
AFFITTASI zona Crocetta, muri negozio con licenza salumeria. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».
AFFITTO vendo soffitta piano secondo, centralissima preferibilmente pensionati. Telefonare 53-795. A87290
AFFITTO zona Bernini, 3 locali liberi subito uso uffici, piano rialzato, magazzino 60 mq. seminterrato. Telefonare ore pasti [illegible]. [illegible]
ALLOGGETTI moderni 12.000, 13.000, 14.000, 15.000, 16.000 affittiamo subito ed acquirenti mobilio nuovo. Tel. 272-798.
ALLOGGETTO camera, cucina, bagno, termosifone, corso Novara affittasi, cauzione. Telefonare 50-758. A89416
ALLOGGETTO libero 1° [illegible] affittiamo corso Giulio Cesare, ultimo piano, camera cucinino servizi balcone terrazzo [illegible] panoramica 15.000 mensili. Telefonare 280-090. 621
AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. [illegible]. Mastropietro.
[illegible] uso ufficio affittasi. Magazzini Generali Docks Piemontesi, corso [illegible] 40. Telefonare 890-274. [illegible]
CENTRALISSIMO ufficio mq. 180 circa affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9153 — Torino ». A89437
COCCONATO affittasi casetta moderna. Telef. 322-867. A88800

(Continua a pag. 11)

Scopritori della "tolleranza immunologica„ che consente trapianti di tessuti e di organi

Un australiano ed un inglese Premi Nobel per la medicina

Sono Frank Mac Farlane Burnet, di 61 anno, e Peter Bryan Medawar, di 45 - Il premio (27 milioni di lire ciascuno) sarà consegnato a Stoccolma il 10 dicembre dal re Gustavo di Svezia

Stoccolma, 20 ottobre.

Il Premio Nobel 1960 per la medicina è stato assegnato al professor Frank Mac Farlane Burnet, australiano, ed al professor Peter Bryan Medawar, inglese, scopritori della «tolleranza immunologica acquisita». Il voto della giuria nel concedere la laurea ai due illustri scienziati è stato unanime. Il premio che quest'anno ammonta a 43.627 dollari (pari a circa 27 milioni di lire) sarà consegnato a Stoccolma ai due scienziati da Re Gustavo di Svezia il 10 dicembre, anniversario della morte di Alfredo Nobel.

Franch Mac Farlane Burnet ha 61 anno. Nominato Pari nel 1951, è professore di medicina sperimentale all'Università di Melbourne e direttore del «Walter and Eliza Hall Institute» per la ricerca medica a Melbourne. Peter Bryan Medawar ha 45 anni ed è titolare della cattedra di zoologia e di anatomia comparata all'«University College» di Londra.

La scoperta dei due scienziati ha aperto una nuova èra nella biologia sperimentale. La tolleranza immunologica è la possibilità che può avere un organismo di sopportare il trapianto di tessuti e organi di un altro organismo. E' il caso degli innesti di rene e del trapianto di midollo osseo con cui si sono salvati malati ritenuti inguaribili: per esempio gli scienziati nucleari jugoslavi contaminati dalle radiazioni atomiche.

Hanno aperto un'èra nella biologia sperimentale

C'è in ognuno di noi un attentissimo servizio di vigilanza, che s'aggira nel sangue e nei vari tessuti dell'organismo per avvistare con prontezza qualsiasi fattore intruso, e dar sollecito allarme, al fine di invitare un meccanismo detto «immunitario» a creare i migliori mezzi di difesa, gli «anticorpi»; che sono sostanze specifiche, intese a rendere inoperanti batteri e virus e qualsiasi elemento organico estraneo all'organismo interessato. Si tratta, però, di un servizio di vigilanza automatico; per conseguenza scatta, purtroppo, talvolta senza discernere se l'intruso, contro cui scaglia gli «anticorpi» preformati o più o meno rapidamente allestiti, sia un vero nemico, oppure sia stato introdotto a fin di bene, in senso terapeutico o, comunque, riparatore. Alludiamo, in tal caso, particolarmente agli innesti o trapianti, di tessuti o di organi interi.

Càpita, difatti, che, come in ogni specie animale, a trapiantare da uomo a uomo, che non sia geneticamente l'uno all'altro identico, cioè gemello puro, lembi di pelle, o un rene, o midollo osseo, ci si illuda se si fa assegnamento sui primi segni di attecchimento; perchè nel volgere di vario tempo si scatena nell'organismo ricevente una reazione immunitario-umorale di incompatibilità, per cui ogni innesto si esaurisce rapidamente.

Orbene contro questa normale inesorabile intolleranza da lungo tempo si sono affinati gli studi, nell'intento di dominarla, sì da permettere l'attecchimento definitivo di trapianti, che talora hanno indicazioni estremamente utili. Ormai, ad esempio, si sa quanto stragrande valore sia destinato ad avere il trapianto del midollo osseo per la guarigione di certe gravissime anemie dette aplastiche, di malattie congenite del sangue, e in modo particolare delle leucemie, qualificate tumori del sangue. Da noi, ove alligna in certe regioni anche la grave malattia di Cooley, o anemia mediterranea, servirebbe indubbiamente anche contro tale morbo ereditario.

Non enumereremo tutti i tentativi. Ricordiamo soltanto il più redditizio e recente, cioè quello fatto a mezzo di radiazioni (del soggetto interessato) atte a deprimere i meccanismi immunitari, così ad evitare la mobilitazione degli intralcianti «anticorpi». L'esempio più spettacolare è stato la riuscita dell'innesto di midollo osseo in un gruppo di scienziati atomici jugoslavi che erano stati precedentemente colpiti da una fortuita eccezionale irradiazione che li aveva portati sulla soglia della morte, e che, distruggendo le cellule del sangue, aveva pure eliminato quelle che producono gli «anticorpi» che fanno ripudiare i tessuti innestati.

Un tentativo di cura così drastica, con irradiazioni ultra-pericolose e che, contemporaneamente, fugano pure gli anticorpi destinati a combattere eventuali infezioni, è moralmente giustificato soltanto per malattie ineluttabilmente mortali, come il cancero del sangue, oppure quando, ad esempio, si debba trapiantare un rene in un soggetto che li abbia entrambi distrutti, e per cui non ci sia altra possibilità di scampo. E allora? Ecco che entra a questo punto in scena la via aperta dalle ricerche pratiche di P. B. Medawar, iniziate nel 1953, sulla base di teorie formulate da Sir Franch Mac Farlane Burnet nel 1949. E' la via che ha condotto i due scienziati all'odierna assegnazione del Premio Nobel per la medicina, essendo proprio quella che riesce ad indurre la tolleranza dell'organismo verso i tessuti di un altro soggetto, ossia a superare o, meglio, a inibire le naturali barriere immunitarie contro il trapianto da individuo a individuo della stessa specie.

Praticamente si tratta di mettere a contatto l'organismo con «antigeni» (cioè con elementi capaci per se stessi di suscitare la reazione) in un periodo, molto precoce del suo sviluppo. Medawar e i suoi collaboratori Billigham e Brent hanno cominciato ad sperimentare con topolini, prima che fossero partoriti, iniettando in essi attraverso l'utero materno cellule midollari di altri topi non geneticamente eguali. Poterono poi accertare che quei topolini, venuti alla luce, conservavano per tutta la vita, oltrechè cellule sanguigne proprie, anche quelle derivanti dalle innestate e tolleravano l'attecchimento di ogni tessuto proveniente dallo stesso donatore o da un altro geneticamente identico. Il che può significare che nel feto il sistema immunitario non è ancora maturo per reagire agli stimoli (antigeni) e che il tessuto allora innestato ha così modo di avvertire tempestivamente i meccanismi immunitari dell'ospite della sua presenza, sino a farsi credere tutt'altro che di provenienza estranea, al momento in cui tale meccanismo acquisti la normale attività di vigilanza.

Invero già in natura detti scienziati avevano osservato casi di tolleranza attivamente acquisita in coppie di bovini gemelli, ma non provenienti dallo stesso ovulo e per conseguenza da considerarsi come comuni fratelli, a causa del passaggio fortuito e reciproco (data una comune placenta) del sangue dell'uno nell'organismo dell'altro.

E' trasferibile il fenomeno nell'uomo? Si tratta di fare agire anche in tal caso già nel feto o appena alla nascita nel bimbo i citati «antigeni». Lo si desensibilizzerà in tal modo contro il sangue di chi, all'occorrenza, dovrà in seguito donargli midollo di sostituzione. Evidentemente candidati a tale applicazione non potranno essere che quei neonati che, per ragioni ereditarie, sono preventivamente classificati come portatori di malattie che non ne permettono lunga vita; ad esempio proprio gli ereditieri dell'anemia mediterranea. L'indole della scoperta ha indubbiamente altri sviluppi di utilità pratica. Innanzitutto la possibilità di servirsi di tessuto fetale nell'innesto di midollo osseo che sia preceduto da irradiazione (e quindi attecchibile), per evitare che quel midollo innestato e tollerato dall'ospite non diventi, come talvolta accade nella malattia da omotrapianto, un fattore di aggressione contro il ricevente.

Angelo Viziano




I «Premi Nobel» per la medicina: l'australiano sir Frank Mac Farlane Burnet (a sinistra) ed il prof. Peter Bryan Medawar, dell'Università di Londra (Telefoto)

Inaugurata la linea aerea diretta tra Roma e Varsavia

Roma, 20 ottobre.

Si è inaugurato oggi il volo da Roma della linea aerea polacca bisettimanale Varsavia-Roma e Roma-Varsavia. Dal prossimo anno, anche l'Italia organizzerà la linea Roma-Varsavia.

Primi provvedimenti del giudice istruttore a Brescia

Arrestati un avvocato e un cameriere per lo scandalo dei "balletti verdi„

Il professionista aveva studio a Milano, l'altro serviva in un ristorante bresciano - Gli interrogatori al Palazzo di Giustizia continuano - Ieri è stato sentito un ragazzo accompagnato dalla madre - I carabinieri compiono nuove indagini

(Dal nostro inviato speciale) Brescia, 20 ottobre.

Due arresti sono stati compiuti oggi durante l'istruttoria sui «balletti verdi», e due nomi, i primi due nomi della sporca faccenda, sono saltati fuori: uno è un cameriere non ancora ventenne, Giovanni Assolini, l'altro è un professionista nel pieno della maturità, l'avv. Giuseppe Roseghini, di 47 anni. Erano stati, entrambi, convocati davanti al giudice istruttore in stato d'accusa, ma a piede libero. Il loro atteggiamento è apparso tale che il pubblico ministero Giannini, il quale assiste agli interrogatori, ne ha chiesto l'immediato arresto. Essi sono accusati, a quanto risulta, di reticenza, calunnia, autocalunnia, falsa testimonianza.

L'Assolini prestava servizio, fino a qualche settimana fa, in un ristorante di Brescia; è nativo della provincia e nell'equivoco mondo in cui evidentemente ha una parte di rilievo veniva indicato con il nomignolo, vacuo in sè ma agghiacciante addosso un uomo di «Claudia Cardinale».

L'avv. Giuseppe Roseghini, che esercita la professione a Milano in via Ventimiglia 1, veniva invece indicato con la qualifica professionale, «l'avvocato Pino di Cremona». Cremona è la città natale del Roseghini.

Che cosa avranno detto al giudice Arcai di tanto grave l'Assolini e il Roseghini? E' possibile che i due arrestati, comparsi dinanzi al giudice, abbiano ritrattato o modificato quanto dissero in sede di indagini al cap. Siani, al brigadiere Varano, ai carabinieri Saverio Inama e Angelo Pasotto, che sono gli artefici del paziente lavoro di ricostruzione dell'osceno intrigo. Essi hanno raccolto negli ultimi quattro mesi gli elementi da cui muove tutto il processo istruttorio attualmente in corso. La lista compilata dai carabinieri di Brescia al termine delle loro indagini comprende 59 persone in istato di accusa e un centinaio di testimoni. Ma adesso, dopo appena due giorni dall'inizio della istruttoria formale, la lista si è già allungata e il giudice Arcai ha rimesso in movimento il brigadiere Varano e i carabinieri Inama e Pasotto, ordinando loro di ricercare altre dieci o dodici persone.

Il nome di questi ultimi chiamati in causa è stato fatto, evidentemente, da quei sei o sette testimoni e accusati comparsi in scena tra ieri e oggi. Non è un compito facile, come s'intuisce, andare alla ricerca di uomini che si celano sotto pseudonimi assai spesso femminili, Marisa, Luisa, Genoveffa o, come il cameriere d'oggi, «Claudia Cardinale».

I due arrestati odierni hanno rivelato quanto sia vasta la gamma professionale investita dallo scandalo. Ci sono professionisti, impiegati, inservienti, artisti, operai, studenti. Nessun ceto e nessuna età sono risparmiati. Il più vecchio è un maturo sessantenne, il più giovane è probabilmente un ragazzo di quindici anni che stamane, accompagnato dalla madre, è giunto al Palazzo di Giustizia e vi si è trattenuto quasi l'intera mattinata.

Il ragazzo, ammesso subito nella stanza del giudice istruttore (sua madre è rimasta in anticamera ad aspettarlo) ha reso il più lungo degli interrogatori fin qui registrati, da che si sono messi al lavoro il giudice Arcai e il pubblico ministero Giannini. Le sue dichiarazioni debbono essere apparse di estrema importanza. Pare sia riferibile alla deposizione di questo ragazzo l'arresto del cameriere Assolini nella tarda mattinata o dell'avv. Roseghini nel pomeriggio.

Dai primi interrogatori e dalle prime ammissioni del magistrato è parso di capire che l'azione si muove sui binari della legge Merlin, interpretandola estensivamente, per ciò che concerne i reati di istigazione e favoreggiamento della prostituzione. La legge Merlin commina castighi durissimi a lenoni e mezzane, ma non fa riferimento a un tipo particolare di prostituzione: quest'ambiguità della legge è stata risolta dai carabinieri di Brescia nel senso che debbano essere colpite tutte le forme di sfruttamento dell'altrui co... umano. In questo senso è stata formulata dai carabinieri la denuncia a carico di sette tra i 59 imputati dei «balletti verdi»; in questo senso pare stia prendendo corpo anche l'imputazione a carico degli arrestati d'oggi.

Gli interrogatori davanti al giudice Arcai e al P. M. Giannini continueranno anche domani e dopodomani; poi ci sarà una battuta d'arresto di qualche giorno, «ma soltanto per raccogliere le idee», ha detto un magistrato, poi si riprenderà a interrogare. Può darsi che altri nomi di poco raccomandabili cittadini vengano in luce. Lo scandalo investe la città nel culmine della campagna elettorale, e sono apparsi per le strade manifesti in cui si chiede «per la salvaguardia dei nostri figli» che siano resi di pubblica ragione i nomi dei colpevoli. Oggi, almeno in piccola parte, questa istanza è stata appagata.

Gigi Ghirotti

Forse soltanto tre imputati per gli scandali di Roma

Roma, 20 ottobre.

Quelli che a giusta ragione potrebbero essere definiti i «balletti verdi» romani, si concluderanno con un processo che tutto al più coinvolgerà tre persone. Tale è la richiesta fatta al giudice istruttore dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Mario Bruno.

Il magistrato in sostanza sostiene che lo scandalo scoppiato improvviso il pomeriggio del 23 aprile scorso in seguito ad un operazione della polizia del costume ha tre soli protagonisti penalmente perseguibili, il pittore tedesco Feile, intorno al quale «girava» tutta l'organizzazione dei «balletti verdi» romani, ed altri due giovani per i quali ancora si mantiene l'incognito. Tutti gli altri ragazzi non sarebbero perseguibili perché già moralmente corrotti. Tutto lascia credere però che il giudice istruttore dott. Pecchia non sarà di uguale parere, almeno per quanto riguarda la non punibilità dei numerosi giovani che partecipavano ai «balletti». Bisognerà ad ogni modo attendere che la sentenza istruttoria venga depositata per poter conoscere il parere definitivo del magistrato al quale spetta l'ultima parola su questa delicata inchiesta.

Lo scandalo romano dei «balletti verdi» prese l'avvio quando il 23 aprile scorso la polizia dei costumi arrestò nella propria abitazione in via del Corso Kostantin Feile un tedesco nato 44 anni fa. Si potè così accertare che numerosi giovinetti, di buona famiglia, erano caduti nella rete tesa da Feile. Si trattava in maggioranza di studenti delle scuole medie e del ginnasio che per partecipare alle «feste» riuscivano ad allontanarsi da casa anche per due giorni.

La cosa più sconcertante di questo scandalo fu ed è la tesi difensiva sostenuta dallo stesso Feile il quale non solo ha sempre confermato di aver organizzato le sconcertanti riunioni, ma che secondo lui ognuno è padrone di fare quello che vuole, particolarmente quando la legge non vieta come reato queste attività.

Va scomparendo a Pinerolo la psicosi dei «balletti rosa»

Pinerolo, 20 ottobre.

(f.) La vicenda dei presunti balletti rosa si va ridimensionando, assume le sue esatte proporzioni, quelle d'un grosso pettegolezzo fondato su basi fantasiose. Il buonsenso prevale anche nei più accesi sostenitori dei fantomatici balletti. Ravveduti, essi ora ammettono d'aver esagerato. Altri sostengono addirittura, di non aver mai creduto all'esistenza di spogliarelli a Pinerolo, di aver soltanto raccolto delle voci di cui conoscevano benissimo l'infondatezza.

Un risultato lodevole. Anche se vi si è giunti per effetto delle querele presentate ieri dalle signorine Mirella Damberto, Egle Guazzoni e Silvana Caffaro. L'atteggiamento coraggioso e deciso da esse assunto in difesa della loro reputazione, ha confermato l'assoluta inconsistenza delle accuse.

Ora le querele seguono il loro corso. Il procuratore della Repubblica dott. Ignesti incaricherà domani i carabinieri della squadra giudiziaria presso la Procura di svolgere le indagini per individuare i diffamatori. Non sarà un compito facile, ma non è impossibile.

Ai margini della vicenda si è oggi inserita un'altra querela, presentata dal signor Maurizio Damberto, padre della signorina Mirella, contro il corrispondente d'un quotidiano torinese, per ingiurie che costui gli avrebbe rivolto nel corso d'un incidente avvenuto ieri in una via cittadina.

Genova paralizzata per 3 ore da un violentissimo nubifragio

Allagamenti nella città bassa - Chiusi i valichi del Piccolo e Grande San Bernardo - Pioggia sul Lago Maggiore - Il mare ha nuovamente invaso i negozi di Venezia

Genova, 20 ottobre.

Un violentissimo nubifragio, durato circa tre ore, si è abbattuto su Genova nel primo pomeriggio. Per l'abbondantissima pioggia caduta e il vento a tratti impetuoso (le raffiche hanno raggiunto anche gli ottanta chilometri l'ora) la circolazione cittadina è stata completamente paralizzata specialmente al centro, in via San Lorenzo, via 25 Aprile, piazza Corvetto, via Serra, via Balbi, via Cairoli e verso la riviera di Levante, a Priaruggia ed a Bagnara di Quinto; e verso Ponente, a Sampierdarena e Voltri. La città bassa è stata allagata e i vigili del fuoco hanno ricevuto numerose chiamate. In porto, il lavoro di carico e scarico delle navi è stato temporaneamente sospeso. Il nubifragio si è esteso anche a Bogliasco ed a Sori: le due cittadine rivierasche sono state investite nel pomeriggio da un forte vento e da una violenta pioggia. I danni finora accertati sono irrilevanti: qualche sovrastruttura di stabilimento balneare divelta, cantine allagate e torrenti ingrossati. Il mare, che stamane era leggermente mosso, ha aumentato il suo moto ondoso sottocosta, investendo in certi tratti la via Aurelia di Ponente.

Aosta, 20 ottobre.

I valichi del Grande e del Piccolo San Bernardo sono stati dichiarati definitivamente chiusi al transito automobilistico a causa della neve. La decisione è stata presa dall'ufficio di polizia di frontiera di Aosta in seguito ai rapporti delle guardie di finanza e dei carabinieri dislocati ai due confini. I militi di stanza al valico italo-francese sono scesi in giornata alla residenza invernale di La Thuile, mentre quelli del Gran San Bernardo sono rimasti bloccati da una fitta nevicata che si è abbattuta sul passo la notte scorsa: ora sono in attesa che uno spartineve dell'Anas, che deve salire da Aosta, li liberi dall'isolamento, dopo di che tutti scenderanno a St. Rhémy. Ai 2473 metri del valico per i prossimi sei mesi rimarranno soltanto i monaci dell'Ospizio con i loro cani.

Verbania, 20 ottobre.

Il maltempo imperversa da stanotte su tutta la zona del Lago Maggiore nonché su quelle ossolana e del Cusio. Nevica fitto oltre i 1300 metri di quota e sulle strade delle valli la circolazione sta diventando difficile: al passo del Sempione già nel pomeriggio si procedeva con fatica, anche facendo uso di catene, e si profilava l'eventualità di una chiusura del valico, com'è già avvenuto per tutti gli altri maggiori passi alpini svizzeri.

Venezia, 20 ottobre.

Un'eccezionale alta marea ha sommerso stanotte buona parte di Venezia. Verso le 3,45 è stata toccata la punta massima di circa 116 centimetri pari ad un'altezza di quasi 30 centimetri davanti alla Basilica di San Marco. La massima era prevista per le 22,30, senonchè è intervenuto un forte vento di scirocco a spingere l'acqua. Tutta la piazza San Marco è rimasta sommersa, tanto che gli spettatori del concerto svoltosi in serata all'interno di Palazzo Ducale, sono rimasti bloccati per qualche ora. L'acqua ha invaso quasi tutti i pianoterra della città, allagando magazzini e negozi.

Dà alla luce una bimba sul ponte mentre piove

Milano, 20 ottobre.

Una donna ha dato alla luce una bimba sul ponte della Ghisolfa, sotto la pioggia che cadeva a rovesci: si tratta della signora Natalina Rota di 48 anni, abitante in via Raimondi 25. Questa mattina la donna si è recata al mercato per i consueti acquisti: sulla strada del ritorno, mentre stava salendo il ponte della Ghisolfa, è stata colta da violenti dolori. Natalina Rota si è accasciata al suolo e ha cominciato a lamentarsi.

E' stata subito soccorsa da un infermiere Luigi Gracchiasi che in quel momento transitava sul ponte; questi si è avvicinato alla donna, ha intuito quanto stava succedendo e si è improvvisato ostetrico. Pochi istanti dopo, è venuta alla luce una bimba.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni Nord occidentali cielo coperto con piogge e temporali. Su tutte le altre regioni in prevalenza molto nuvoloso con piogge. Nevicate sui crinali alpini e, localmente, anche su quelli dell'Appennino centro-settentrionale. Temperatura stazionaria. Venti: sul Mar Ligure, sulle regioni Tirreniche e sulle isole moderati o localmente forti da Sud-Sud-Ovest tendenti a ruotare ad Ovest; altrove moderati intorno Sud-Ovest-Ovest.

Temperature minime e massime delle principali città italiane.

Bolzano	2	10	Pescara	5	19
Verona	9	14	L'Aquila	4	11
Trieste	10	17	Roma	8	20
Venezia	9	15	Bari	8	20
Milano	10	11	Napoli	8	20
Torino	8	9,9	Potenza	5	16
Genova	10	16	Reggio C.	12	21
Bologna	8	15	Messina	15	20
Firenze	9	14	Palermo	14	26
Pisa	12	17	Catania	6	23
Ancona	12	17	Alghero	12	24
Perugia	8	14	Cagliari	17	23

Una ventiduenne delusa in amore si annega di notte in un canale

Prima di uccidersi ha scritto un biglietto al padre per implorare perdono - Il fidanzato è stato il primo a dare l'allarme



La cameriera suicida, Angela Bazzali, di ventidue anni

(Dal nostro corrispondente) Novara, 20 ottobre.

Per una delusione d'amore una bella ragazza di 22 anni s'è tolta la vita annegandosi nel canale Quintino Sella. Nulla lasciava presagire la tragica fine della giovane, Angela Bazzali, residente in via Sforzesca 4 bis. Da sei anni era a servizio presso una distinta famiglia novarese i cui componenti, più che una domestica, la consideravano di casa. Ogni sera Angela tornava alla propria abitazione e in questi ultimi mesi si intratteneva con quello che considerava il suo fidanzato, un agente daziario di 32 anni, Umberto Rossi.

In questi ultimi giorni i loro rapporti si erano guastati e ieri sera lui, che aveva deciso di farla finita con quella relazione, le restituì qualche dono, pegno d'amore avuto in passato. Lasciandolo, Angela gli disse: «Per me è finita con la vita». Al momento il Rossi non diede eccessiva importanza a quella frase, ma poi, ripensandoci, corse a casa di lei temendo un gesto disperato. Non avendola trovata, e risultate vane le ricerche protrattesi per qualche ora, si decise verso mezzanotte a ricorrere ai carabinieri.

Una pattuglia uscita in perlustrazione rinveniva verso l'una sulla spalletta del ponte del canale Quintino Sella, in via Sant'Adalgiso, le scarpe e il soprabito della giovane. Nella tasca del soprabito c'era un biglietto scritto a matita. Angela lo aveva vergato in fretta con mano tremante: chiedeva scusa al papà per il dolore che stava arrecandogli, ma diceva d'essere stanca di delusioni e che più nulla poteva attendersi dalla vita. Le sue ultime volontà: niente fiori per i funerali e niente lutto per i parenti.

Qualche ora dopo il rinvenimento di questo tragico messaggio il cadavere di Angela Bazzali affiorava alla griglia della centrale idroelettrica della Farsà. I congiunti della ragazza, la famiglia presso la quale era a servizio, il fidanzato, sono stati tutti sentiti dai carabinieri: nessuno presagiva un gesto disperato. La decisione deve essere esplosa improvvisa al momento in cui il fidanzato le voltò le spalle.

p. b.

Scorgono una donna affogare in un canale

Chivasso, 20 ottobre.

Verso le 15,30, nei pressi di Gassino, alcune persone scorgevano una donna dibattersi nelle acque del canale che alimenta la centrale idroelettrica di San Raffaele Cimena. Purtroppo, prima che qualcuno potesse prestarle aiuto, la poveretta scompariva travolta dalla corrente. Più tardi il cadavere veniva ripescato alcune centinaia di metri a valle. Si tratta di Maddalena Arossa di 74 anni residente a Castiglione Torinese. Ammalata da tempo, la Arossa aveva manifestato propositi suicidi.

Un gruppo di case in pericolo per una voragine in piena Roma

Il selciato si è aperto in viale Somalia - Le profonde crepe sui muri dei palazzi hanno consigliato molti inquilini a sgomberare

Roma, 20 ottobre.

Una voragine s'è aperta ieri notte in una delle zone più popolari di Roma e si allarga sempre più minacciando di far crollare i palazzi del lungo viale Somalia, nei quali si vanno aprendo minacciose crepe. L'allarme è stato dato verso la mezzanotte da una signora che, mentre attraversava la strada, ha rischiato di cadere in un grosso buco — sembrava la bocca di un pozzo — spalancatosi nel selciato di viale Somalia.

Alla luce dei riflettori, i vigili del fuoco hanno esaminato la buca e hanno visto che dava accesso a una caverna di circa cento metri quadrati con una profondità d'una dozzina di metri. Dopo aver chiuso al traffico delle automobili e dei pedoni il viale Somalia, che è lungo circa un chilometro, ed anche alcune strade adiacenti, i tecnici hanno esaminato le crepe apertesi in alcuni palazzi ma, almeno fino a stasera, non hanno creduto opportuno di ordinare lo sgombero dei palazzi lesionati. A tarda sera però, la frana s'è allargata provocando alcuni cedimenti: e molte persone hanno volontariamente abbandonato le abitazioni.

«Tutti i palazzi di viale Somalia potrebbero essere in pericolo — ha dichiarato un esperto —, perchè sono stati costruiti su di un grande collettore sotto il quale si trovava in precedenza una fognatura più piccola. La fogna ha ceduto e il collettore ha subìto seri danni. Già nei giorni scorsi era stata chiusa una scuola, a causa di altre voragini causate da infiltrazioni di acqua, che avevano fatto aprire profonde lesioni nei muri dell'edificio».

E' cominciato l'esame del fallimento Pagliardi

Biella, 20 ottobre.

Il curatore del fallimento Pagliardi, avv. Umberto Diana, ha iniziato l'esame della situazione in cui è venuta a trovarsi l'azienda per presentare all'autorità giudiziaria la sua prima relazione nel termine di un mese prescritto dalla legge. Non è compito facile districare l'aggrovigliata matassa degli affari del comm. Luciano Pagliardi (che non deve essere confuso con il signor Luigi Pagliardi, anch'egli commerciante in fibre tessili), soprattutto perché, secondo notizie attendibili, non esiste una vera e propria contabilità. Le prime risultanze dell'inchiesta avrebbero confermato che il deficit di oltre mezzo miliardo totalizzato dalla Ditta Pagliardi è dovuto a cattiva amministrazione. In base alla relazione del curatore, l'autorità giudiziaria stabilirà se il Pagliardi ha compiuto, o meno, dei reati fallimentari, quale, in particolare, il ricorso abusivo al credito.

Si profilano intanto parecchie azioni penali da parte dei creditori, che hanno appunto dichiarato di presentare denuncia contro il Pagliardi per insolvenza fraudolenta, perché il commerciante aveva stipulato nuovi contratti, quando già i suoi affari andavano a rotoli. La ditta Pagliardi, infatti, navigava in cattive acque da diversi anni; il passivo, che supera il miliardo, sarebbe stato notevolmente inferiore se lo stesso titolare avesse chiesto il fallimento. La richiesta è stata invece presentata la scorsa settimana, dopo laboriose riunioni dei creditori, da una ditta che ha nei confronti del Pagliardi un credito di [illegible] ottocentomila lire.

CRONACHE DELLO SPORT

Presentata a Bergamo la prossima corsa a cronometro

Discussioni in campo ciclistico per le coppie del Trofeo Baracchi

Venturelli dovrebbe correre con Vanderbergen, ma i dirigenti della sua casa avanzano delle riserve e chiedono un altro coéquipier - Baldini-Pambianco, Anquetil-Ronchini e Graf-Moser tra le formazioni più in vista

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 20 ottobre.

Il ciclismo attraversa un periodo agitato, non c'è più avvenimento che non sia preceduto e seguito da polemiche, magari confuse, ma sempre accese e violente. Ancor non si sono spente le discussioni sul Giro di Lombardia e sul «muro» di Sormano ed ecco che nascono altre discussioni per l'ultima gara, il Trofeo Baracchi, che ha l'incarico — il 4 novembre — di finire una stagione particolarmente scossa.

E le faccende si complicano. Mentre per il Giro di Lombardia le chiacchiere insistevano su un tratto del tracciato, che, alla resa dei conti, doveva poi rivelarsi del tutto transitabile senza eccessive emozioni, adesso, per il Trofeo Baracchi, la polemica si è aperta addirittura sulla formazione delle varie coppie. Un accordo, in proposito, è difficile da raggiungere, far coincidere le opinioni in contrasto si è rivelato praticamente impossibile.

La gara, come è noto, si disputa a cronometro a coppie — su strada da Bergamo a Brescia — ma gli atleti trattano il relativo ingaggio singolarmente con gli organizzatori, i quali si riservano il diritto di formare le coppie a proprio beneplacito, secondo considerazioni valide, dal momento che cercano di stabilire una certa equivalenza di valori, almeno per gli accoppiamenti più in vista. Fino all'anno passato, nessun contrasto di eccessivo rilievo è venuto a turbare i giorni della vigilia; quest'anno invece gli organizzatori si sono trovati di fronte ad un problema difficile da risolvere ed oggi, annunciando le prime formazioni già stabilite, hanno dovuto rendersi conto di essere piuttosto lontani dall'aver ottenuto unanimità di consensi.

Baldini con Pambianco, Anquetil con Ronchini, Venturelli con Vanderbergen, Graf con Moser. Si tratta di quattro coppie che, in effetti, vantano qualità relativamente pari (ad eccezione di Vanderbergen, il cui rendimento è per lo meno dubbio), ma la fusione di elementi di diversa nazionalità già priva la competizione di quel pizzico di genuino interesse che è dato soltanto dal confronto diretto tra coppie italiane e coppie straniere, tanto per portar un esempio pratico, tra Baldini e Venturelli da una parte ed Anquetil e Graf dall'altra.

Gli organizzatori hanno spiegato molto chiaramente e senza mezzi termini il loro modo di agire. Ripetuto e sottolineato l'intento di garantire alla prova la massima incertezza possibile, i due fratelli Baracchi, in sostanza, hanno detto: «Tra i vari specialisti delle gare a cronometro, quattro facevano spicco, Baldini, Anquetil, Venturelli e Graf. Se la sfortuna non avesse tolto di scena Rivière, ogni cosa si sarebbe sistemata da sé, Anquetil avrebbe corso appunto con Rivière, e Baldini con Venturelli. Invece, scomparso Rivière, la situazione s'è fatta complicata. Avete suggerito di unire Anquetil e Graf. Ora, lo svizzero, al G. P. delle Nazioni si è ritirato e, a Lugano, non ha certo brillato. La coppia Anquetil-Graf, quindi, non offriva sufficienti garanzie, sarebbe stata decisamente inferiore, almeno sulla carta, ad un eventuale accoppiamento Baldini-Venturelli. Jacques sarebbe stato lieto, invece, di avere con sé Meo, ma lo squilibrio si sarebbe in [illegible] verificato, naturalmente, in questo caso a favore del francese. Abbiamo pensato e ripensato: la nostra decisione ci sembra giusta».

La questione è di lana caprina, ciascuno, in materia ha sue opinioni, ciascuno «lega» insieme i corridori secondo criteri personali, oggi, dopo la conferenza-stampa, una corrente di tecnici, abbastanza nutrita, avrebbe voluto Anquetil con Mastrotto, Graf con Daems, Baldini con Moser, Venturelli con Ronchini, Vanderbergen con Desmet; altri, dal canto loro, insistevano per Baldini con Venturelli e per Anquetil con Graf. La realtà, lasciando da parte chiacchiere e desideri, dovrebbe vedere invece alla partenza le coppie annunciate oggi dagli organizzatori, i quali hanno ribadito che la decisione è da ritenersi definitiva.

Ci siamo informati presso il signor Mino Baracchi: «E se il Gruppo Sportivo da cui dipende Venturelli impedisse al suo ciclista di partecipare alla corsa?». La risposta è stata: «Faremmo a meno di lui». La domanda non era campata in aria. Tanto è vero che, nel tardo pomeriggio, i dirigenti della San Pellegrino — la «casa» appunto di Venturelli — come hanno saputo gli accoppiamenti stabiliti per il Trofeo, hanno ribadito il loro punto di vista, che si può riassumere in poche parole: «Meo ha diritto, secondo quanto è stato fatto negli anni scorsi, [illegible] interpellato in merito. Inoltre la sua indiscutibile abilità nelle prove a cronometro permette di chiedere per lui un valido compagno di gara, cioè un vero e proprio campione, con il quale Venturelli sia in grado di puntare alla vittoria. Quindi: o gli organizzatori bergamaschi cambiano le decisioni già prese oppure Meo non si allineerà al via della competizione».

La prima «grana» è scoppiata. Ora, resta da vedere se Baldini ed Anquetil sono soddisfatti. Data la moda imperante, si può ritenere che gli atteggiamenti negativi non mancheranno, magari per risolversi soltanto a poche ore dal via. La porta, comunque, è spalancata alle discussioni: gli organizzatori ritengono onestamente di aver ragione, cercando di assicurarsi lo spettacolo dell'equilibrio della lotta; ma i corridori non hanno torto, essi in lizza per vincere, dello spettacolo si interessano in modo molto relativo, tentano di aver a fianco l'elemento che ritengono migliore.

Aria di polemica, insomma; nessun contrasto, invece, è previsto per i dilettanti. Sono attese le adesioni dei migliori italiani e le risposte delle federazioni francese, olandese, svizzera, belga, russa e tedesca ufficiale alle quali sono stati inviati altrettanti inviti.

Gigi Boccacini

La «Bianchi» ancora presente alle competizioni ciclistiche?

Milano, 20 ottobre.

La «Bianchi» ha indetto per domani una conferenza-stampa per annunciare, a quanto si afferma, la sua partecipazione alle corse nella prossima annata. Dopo aver reso di pubblico dominio i suoi propositi di ritiro, motivati da considerazioni di carattere contingente, la vecchia casa milanese sarebbe tornata dunque sulle sue decisioni, grazie all'intervento del consulente tecnico Zambrini.



Il campione mondiale Archie Moore (a destra) e Spoldi all'arrivo a Roma (Telefoto)

Campione mondiale dei medio-massimi

Il pugile Moore giunto a Roma

Oggi inizia la preparazione all'incontro con Rinaldi. Vuole fermarsi in Italia - Chiesta un'udienza al Papa

Roma, 20 ottobre.

Accolto da una piccola folla di giornalisti e fotografi, è giunto oggi a Roma in aereo dagli Stati Uniti — il volo ha avuto un ritardo di circa due ore — Archie Moore, il campione del mondo dei medio-massimi che, cosa unica al mondo, continua a combattere nonostante i suoi 44 anni compiuti «ufficialmente» (c'è addirittura chi dice che il campione negro ne abbia 47 o perfino 50). Moore incontrerà il 29 al Palazzo dello Sport Giulio Rinaldi di Anzio, venticinquenne, campione italiano della categoria.

Per quanto riguarda il suo programma futuro, Moore ha detto che dopo l'incontro di Roma conta di restare in Europa per un po' di tempo soprattutto in Italia, se riuscirà a combinare qualche esibizione.

Circa una eventuale rivincita a Rinaldi, Moore ha confermato che se il pugile italiano vincerà e se fornirà una prestazione convincente, sarà lieto (come prevede il contratto firmato 10 giorni fa a S. Diego) di concedere un nuovo incontro magari con il titolo mondiale in palio.

Il campione negro, che detiene il titolo dal 1952 quando battè Maxim, è cattolico; ha dichiarato che intende chiedere subito di essere ricevuto in udienza dal Pontefice. E' candidato nella lista democratica alle elezioni per un assessorato nella sua città: San Diego. «Sono certo della elezione — ha detto. — A San Diego tutti conoscono il "vecchio" Archie».

Domani alle 13, nella palestra dello Stadio Flaminio, Moore svolgerà il primo allenamento; seguiterà poi nella stessa palestra tutti i pomeriggi dei giorni successivi. E' stato molto difficile trovare un allenatore ma sembra che Panunzi abbia superato la prima incertezza, accettando di incrociare i guanti col campione del mondo.

g. m.

Cecilia vince al «Tesio» il premio Palazzo Thaon di Revel

La pioggia, caduta senza tregua per tutta la giornata, ha rallentato l'afflusso del pubblico all'ippodromo Federico Tesio, dove ieri si svolgeva la consueta riunione di corse al galoppo; malgrado il terreno pesantissimo, spettacolo ancora interessante in pista, dove tutte le corse sono riuscite assai combattute.

Nella prova di centro, premio Palazzo Thaon di Revel (lire 600.000, m. 1200), la favorita Cecilia ha sorpreso tutti gli avversari in partenza ed ha conservato il vantaggio fino al traguardo. Ordine d'arrivo: 1. Cecilia (58½, A. Di Nardo), della scuderia Fert; 2. Loretello; 3. Carlier; 4. Citadin; 5. Guess. Distacchi: 3 lunghezze, 4, 2. Total.: V. 13, P. 31-93; A. 40. Nelle altre corse vittorie di Bernini II (secondo Isolano), Dizzy (2° Cornelia), Springhills (2° Alba Reale), Scarlet Fever (2° Antonio), Coq au Vin (2° Myrtile IV), Bajardo (2° Romancière, 3° Caronte).

Leggero allenamento della Juventus a Coverciano per l'incontro con i viola

Charles e Colombo son giunti in serata - L'allenatore Cesarini ottimista per il difficile confronto - Vavassori, rimasto in sede, verrà sottoposto oggi ad un controllo radiografico per lo zigomo fratturato

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 20 ottobre.

Il ritardato arrivo di Charles e di Colombo, giunti a Coverciano stasera dopo le diciannove, ha suggerito a Cesarini e Parola una deroga al programma di preparazione. La partita di allenamento dei bianconeri è stata giocata a ranghi e a tempi ridottissimi sul terreno riservato agli allievi del nucleo addestramento giovani calciatori. Il campo «baby» di Coverciano mai aveva ospitato così illustri personaggi. Per venti minuti circa Romano, Sivori, Boniperti, Emoli e Cesarini da una parte e Sarti, Cervato, Burelli, Nicolè e Parola si sono dati allegra battaglia e i goals sono fioccati in continuità. Cinque ne ha realizzati la squadra di Cesarini, tre quella di Parola.

Si è trattato, naturalmente, di un'esibizione senza pretese e senza impegno per il gioco. In precedenza e per oltre un'ora i bianconeri si erano allenati scrupolosamente palleggiando fra loro con triangolazioni a volo e bombardando a ritmo incalzante la rete difesa da Romano. A giudicare dal tono dell'allenamento si può dire che domenica la Fiorentina avrà di fronte una Juventus in piena salute e col morale al settimo cielo. L'armonia sembra perfetta e nessuno si duole per la rigorosa clausura al Centro di Coverciano da osservare fino alle ore 14 di domenica.

I giocatori hanno motivi sufficienti per distrarsi. Stamani di buon ora con Cesarini e Parola hanno compiuto una lunga passeggiata verso Poggio Gherardo e nel primo pomeriggio si sono portati sul campo in attesa dell'allenamento. In numero imprevedibile i «tifosi» juventini che hanno fatto ressa ai cancelli e che, infine, hanno dovuto contentarsi di osservare i giocatori attraverso la siepe e la rete di recinzione. Via libera ha avuto invece il cantante Marino Barreto junior giunto a Coverciano per salutare il suo amicone Sivori dopo aver assistito all'allenamento della Fiorentina. Della partita con i «viola» tuttavia, è stato fatto soltanto un vago accenno. Molto, invece, si è parlato del campionato della Juventus. La fiducia di Cesarini è apparsa quasi smisurata.

«Per noi — ha detto — il campionato comincerà domenica a Firenze. Non già perché avremo di fronte la Fiorentina, ma perché il ciclo delle nostre disavventure dovrebbe essere definitivamente concluso. Togliere di squadra Vavassori che era in una forma splendente, fare a meno di Sivori per tre gare, essere obbligati a rinunciare a Emoli e sostituirlo con Leoncini che aveva una costola fratturata, converrete che non era cosa da poco. Adesso la situazione è mutata e sono quasi contento che le avversità si siano piovute addosso nelle prime giornate. Tutte le squadre e mi riferisco a quelle in lotta per lo scudetto nel corso del campionato hanno qualche periodo oscuro.

Nessun timore quindi per la partita con la Fiorentina?».

«Perché dovremo avere grandi timori? Siamo a punteggio pieno, giochiamo fuori casa e abbiamo la squadra al gran completo se si esclude la prevista assenza di Vavassori. Romano è però in buona efficienza. Visto oggi che parate ha fatto? E Sivori, col suo atteggiamento sornione, che sventole ha tirato a rete. E Boniperti che vive la sua seconda giovinezza».

«Perché ha convocato soltanto undici giocatori?».

«Semplicissimo. Seguiamo la politica del risparmio... Siamo venuti appositamente qui al Centro di Coverciano perché la retta completa è modestissima e il trattamento eccellente. Scherzi a parte abbiamo convocato soltanto undici giocatori perché sono quelli che giocheranno domenica. Considero assurdo, quando non si hanno incertezze per la formazione, convocare più giocatori del necessario. Si crea uno stato di tensione deprimente. E gli esclusi si considerano come screditati. Il morale vuol dir molto, creda. Sabato comunque, arriveranno a Firenze Lojodice, Burgnich e Mattrel, al solo scopo di far fronte agli imprevisti dell'ultimissima ora. Intanto, loro, si allenano tranquillamente a Torino e sabato verranno in gita a Firenze. Simpatico non le pare?».

In quanto a Vavassori si è appreso che il portiere effettuerà domani a Torino una visita radiografica di controllo, per vedere se può riprendere l'allenamento. Difficile, per non dire assolutamente impossibile, l'eventualità di un suo rientro in squadra domenica, data la recente frattura dello zigomo subita a Ferrara.

Domani i bianconeri ripeteranno il programma odierno. Passeggiata al mattino e allenamento ginnico e sul pallone nel pomeriggio. Sabato il lavoro sarà ridotto per tutti. Alla prova conclusiva dovrebbe partecipare anche il «militare» Stacchini.

m. g.

Nuovo «no» del Padova per Rosa al Torino

I giocatori del Torino hanno proseguito ieri la loro preparazione per l'incontro con il Bari. I titolari si sono limitati a svolgere esercizi atletici mentre nel pomeriggio rincalzi e ragazzi, hanno disputato una partita. L'allenatore Santos voleva quasi esclusivamente osservare il comportamento sul terreno di Gualtieri e Traspedini: i due giovani che sono in predicato per sostituire domenica contro i baresi lo squalificato Danova. Gualtieri si è mostrato molto vivace e sbrigativo; Traspedini si è anche prodotto, terminata l'esercitazione collettiva, in una serie di tiri a rete, dimostrandosi particolarmente centrato e potente. Nessuna decisione è stata presa da Santos riguardo la scelta per domenica, ma si ha ragione di presumere che le preferenze si appunteranno su Gualtieri, il quale possiede già l'esperienza di svariate apparizioni in prima squadra.

Vincenzo Traspedini, qualora dovesse essere inserito domenica nella prima linea granata farebbe il suo esordio in serie A. Si tratta d'un giovane molto promettente, nato il 27 dicembre 1939 a Montodine, in provincia di Cremona. Dopo aver giocato quale allievo in una squadra della zona Traspedini passò al Fanfulla, di Lodi, dove ha figurato benissimo in due stagioni: l'anno scorso, infatti, è stato il capocannoniere del girone di serie C al quale apparteneva il Fanfulla, con alto numero di segnature. E' alto m. 1,84 e pesa 79 kg.: il numero principale del suo gioco è appunto il tiro a rete.

Oggi pomeriggio i granata saranno di nuovo adunati in via Filadelfia, per un altro allenamento; dopo del quale l'intera comitiva si trasferirà nel consueto ritiro di Ricaroldo Canavese.

In vista dei trasferimenti del 1.o novembre i granata hanno nuovamente chiesto Rosa al Padova, sperando che il recente acquisto di Bacci da parte dei patavini permettesse nuove trattative. I dirigenti veneti hanno però opposto un rifiuto, anche perché l'allenatore Rocco ha ancora insistito per conservare un attaccante che giudica indispensabile.

L'incontro di pugilato Loi-Aurel valevole per il Campionato d'Europa dei pesi medioleggeri avrà luogo al Palazzo dello Sport di Roma venerdì 18 novembre.

Nel salone di «Torino Ring» (inizio alle 21), in via Principe Amedeo, è in programma stasera una riunione dilettantistica di boxe imperniata sul confronto fra i «mediomassimi» Di Lorenzo (API) e Disegna (APG).

Mercati delle uve

Cuneo: media ponderata progressiva delle uve vendute in tutta la provincia: Mg. 1.998.170. Prezzi medi: barbera L. 564,91 al Mg.; freisa L. 456,63 al Mg.; moscato L. 754,06 al Mg.; nebiolo destra Tanaro L. 1008,29 al Mg.; nebiolo sinistra Tanaro L. 580,93 al Mg.; uvaggio L. 390,06 al Mg.

Asti: barbera Mg. 470 a L. 436 al Mg.

Moncalvo: barbera Mg. 3600 a L. 428 al Mg.

Montegrosso: barbera Mg. 3000 a L. 480 al Mg.; uvaggio Mg. 3500 a L. 430 al Mg.

Nizza Monferrato: barbera Mg. 2790, a L. 429,10 al Mg.

Canelli: barbera Mg. 2050, a lire 426 al Mg.; dolcetto Mg. 2000, a L. 368 al Mg.

Acqui: moscato Mg. 7581, a lire 570,01 al Mg.; dolcetto Mg. [illegible], a L. 538,88 al Mg.; barbera Mg. 14.341, a L. 467,26 al Mg.; brachetto Mg. 918, a L. 716,34 al Mg.

Di quanto sarà ridotta la punizione del Genoa?

Domani sentenza della Caf - Si parla di un condono da 3 a 5 punti - I rossoblù, domenica, incontrano il Parma capolista di serie B - Ad Alessandria atteso il Verona

Il confronto Genoa (—5)-Parma (6) spicca sul cartellone della serie B nella quinta giornata del girone d'andata. Allo stadio di Marassi contro i primi della serie B il Genoa disputa stavolta una gara di tutto impegno.

Da notare che l'undici ligure, senza il fardello della penalizzazione di dieci punti, sarebbe attualmente nel gruppo delle compagini seconde in classifica, a quota 5. Domani alla vigilia del match con il Parma, il tribunale calcistico d'appello deciderà circa il ricorso. Le «ragioni» del sodalizio ligure saranno sostenute a Roma davanti alla Caf dall'avv. Colonna (consigliere della società rossoblù) e dal torinese dott. Lievore. Secondo le voci attinte in Liguria in ambienti degni di fede sembra che i giudici di seconda istanza siano orientati verso una riduzione del punteggio di penalizzazione inflitto al Genoa, da un minimo di tre ad un massimo di cinque punti.

Se la sentenza sarà — almeno in parte — favorevole al Genoa è probabile che i dirigenti del club tentino di concludere accordi con un paio di atleti destinati a rafforzare la compagine per puntare al ritorno in serie A.

Domenica a Marassi i genoani saranno privi di Pessola, ma è pronto a sostituirlo Frignani: l'ex-milanista non vale forse il «petisso» quanto a mole di lavoro a metà campo ma il suo apporto in fase puramente offensiva sarà probabilmente più consistente: quello che ci vuole contro una formazione «bloccata» e solida come quella emiliana. I rossoblù inoltre si troveranno di fronte al portiere-rivelazione del momento, in serie B: quel Recchia, proveniente dalla Salernitana, che finora ha ricevuto elogi e soltanto elogi.

Le due compagini piemontesi del gruppo di testa (tre squadre a quota 5), l'Alessandria ed il Novara, giocano entrambe sul proprio campo. L'Alessandria affronta il Verona ed il Novara ospita il Foggia. Sotto il profilo tecnico le due gare si assomigliano. L'Alessandria ed il Novara giocheranno all'attacco ed è probabile che entrambe riescano a concludere in modo positivo la loro fatica.

Tra le altre gare della giornata fanno ancora spicco Messina-Como, Triestina (3) - Palermo (5) e Brescia (3) - Pro Patria (3). In Sicilia il Como si troverà di fronte ad una formazione in crescendo, in cui fa spicco il ventiduenne centroavanti Alicata.

A Trieste, nuova prova di appello per il Palermo che sta sempre cercando un rendimento razionale e privo di scompensi. A Brescia infine saranno di fronte due compagini dalle caratteristiche sostanzialmente diverse. Il Brescia ama il gioco manovrato, con spunti piacevoli e trame elaborate, mentre la Pro Patria basa le sue azioni sulla velocità.

Completano il programma della domenica le partite: Ozo Mantova (4) - Marzotto (4); Reggiana (3) - Prato (2); Sambenedettese (4) - Catanzaro (4); Venezia (4) - Simmenthal Monza (5).

Nencini «ciclista dell'anno»

Milano, 20 ottobre.

La disputa del Premio Petrolcaltex «Sportsman dell'Anno 1960» per il ciclismo si è conclusa domenica scorsa.

La classifica definitiva è: 1. Nencini (punti 225); 2. Massignan (111); 3. Ronchini (104); 4. Defilippis (91); 5. Battistini

Boccisti italiani in Francia

I campioni del mondo di bocce Granaglia e Bragaglia unitamente ad altri due torinesi, Barocello e Caudera, rappresenteranno domenica prossima a Thuellin i colori italiani nel tradizionale concorso internazionale boccistico individuale «Ville de Thuellin».

I nostri giuocatori dovranno incontrare alcuni fra i più qualificati giuocatori francesi fra cui i tricolori Millon, Reffet, Rouffia. Nella stessa giornata i campioni d'Italia Macocco-Colombino e poi si uniranno Carrera-Birolo e Motto-Camusso usciranno di scena a Villeurbanne.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	19	20
Rendita 3½	81 40	81 40
» cat.	81 30	81 30
Rendita 1902	72 45	72 45
Rendita 5%	105 80	106 10
» cat.	105 70	106 —
Redimibile 3½	98 40	98 40
» cat.	98 30	98 30
Redimibile 5%	100 60	100 60
» cat.	100 50	100 50
Ricostruz. 3½	88 80	88 70
» cat.	88 70	88 60
Ricostruz. 5%	99 80	99 80
» cat.	99 70	99 70
[illegible] 5%	99 60	99 60
[illegible]	99 70	99 30
[illegible]	99 60	99 60
B.T.N. 5% [illegible]	101 05	101 —
» » [illegible]	101 15	101 10
» » [illegible]	101 27	101 20
» » [illegible]	101 55	101 [illegible]
» » [illegible]	101 60	101 [illegible]
» » [illegible]	101 65	101 [illegible]
» » [illegible]	101 70	101 [illegible]
» » [illegible]	101 60	101 [illegible]
B.T.S. 5% [illegible]	101 50	101 50
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 80	100 80
[illegible]	102 37	102 55
[illegible]	102 82	102 82
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	104 40	104 40
[illegible]	102 85	102 85
[illegible]	102 —	101 75
[illegible]	102 —	104 95
[illegible]	100 35	100 37
[illegible]	104 10	104 40
[illegible]	155 35	154 90
[illegible]	100 55	100 45
[illegible]	97 50	96 —
[illegible]	100 —	100 50
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	100 10	100 50
[illegible]	100 30	100 35
C.C.O.P. 6%	103 —	103 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	95 65	95 65
[illegible]	99 10	99 10
[illegible]	99 30	99 10
[illegible]	96 30	96 30
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	102 [illegible]	102 60
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	101 65	101 65
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	102 85	102 75
[illegible]	102 70	102 55
[illegible]	102 55	102 50
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	98 50	98 35
[illegible]	98 60	98 60
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	103 —	103 20
Fiat 6%	102 90	102 90
Fiat 6% '58	103 05	103 05
Fiat 6% '57	103 15	103 50
Fiat 5,50% '60	100 90	100 90
[illegible]	105 —	105 —

	19	20
[illegible] 5%	109 —	109 —
[illegible]	109 50	108 50
[illegible]	109 50	109 —
[illegible]	111 60	111 60
[illegible]	107 30	107 40
[illegible]	98 25	98 15
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	109 20	109 20
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	108 50	108 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	103 50	103 50
Cassa-Comuni 5%	107 50	107 50
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	103 50	103 50
Ferrania 5%	104 —	104 —
Ferrania 5% '58	108 50	108 50
[illegible]	102 —	102 —
Cartiera N. 5%	108 —	108 —
Cartiera N. 1956	106 —	106 —
Cartiera N. 1959	104 20	104 35
Cotoni 6%	103 60	103 60
» [illegible]	105 20	103 20
» 5,50% [illegible]	100 77	100 65
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 50	103 60
[illegible]	139 —	138 50
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	102 72	102 75
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 50	103 90
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	90 —	90 10
[illegible]	97 55	97 55
[illegible]	114 50	114 50
Lancia 5,50% '60	96 50	96 50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	24000	23300
[illegible]	9710	9650
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
[illegible]	81 50	80 —
Assic. Generali	141000	137250
[illegible]	154000	148050
[illegible]	—	4760
[illegible]	—	—
[illegible]	4200	4050
[illegible]	—	—
Finelettrica	2150	2100
[illegible]	25300	24050
[illegible]	6325	6125
[illegible]	132000	128000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	19	20
MINERALI-ESTRATTIVE		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	2850	—
Ilva	844 —	819 —
Terni	890 —	870 —
Finsider	1640	1595
Cornigliano	1965	1910
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2600
[illegible]	—	—
[illegible]	1380	1340
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	3380	3299
Fiat privileg.	2605	2515
Magneti Marelli	—	—
Olivetti privil.	11900	11300
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1590	—
[illegible]	1730	1645
[illegible]	3000	—
SIP	2865	2810
[illegible]	2590	2470
SADE	2545	2255
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	417 —	400 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiere Italiane	—	—
Cartiera Burgo	36100	35500
Acqua Potabile	3490	3500
INCET	6900	—
Pirelli	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	305 —	—
CHIMICI		
Italgas	2705	2630
[illegible]	2100	2050
Schiapparelli	5900	5850
[illegible]	—	—
[illegible]	11325	10700
[illegible]	2490	2440
ANIC	6740	6275
[illegible]	4402	4350
Liquigas	850 —	835 —
Pibigas	246 —	240 —
[illegible]	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	1520	1470
[illegible]	—	—

L'apertura ha raccolto la tendenza pesante del dopoborsa di ieri ed ha riprodotto una situazione di notevole incertezza. Sulle valute-guida si è accentuata la pressione delle offerte. Un tentativo di ripresa, impostato a metà seduta, non ha sortito effetto: una nuova ondata di ribasso ha investito le quote ed il listino ha raccolto prezzi appena superiori ai livelli minimi toccati. Dopoborsa gravato dalla prevalenza di realizzi, assorbiti stentatamente. Diritti Anic 2025.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 26 milioni 500 mila c.n., obbligazioni per lire 33 milioni c.n., azioni per contanti n. 230.250.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 621,60; dollaro canadese 631,55; franco svizzero 144,15; corona danese 89,90, corona norvegese 86,77; corona svedese 120; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,21; franco francese 125,50; sterlina G.B. 1735,60, marco germanico 148,95; scellino austriaco 24.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *Sterlina oro 5850-6050; marengo svizzero 4650-4850; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 619-622; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 125-127; oro fino 705-715; argento 79,50-80.*

Roma, 20 ottobre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 621,35; dollaro canadese 634; franco svizzero 144,45; corona danese 90; corona norvegese 88,30; corona svedese 120,20; fiorino olandese 164,70; franco belga 12,26; franco franc. 125,50; lira sterlina 1740,80; marco tedesco 149,20; scellino austriaco 23,935; peseta spagn. 10,30; scudo portoghese 21,60; peso argentino 7,35; cruzeiro brasiliano 3,24; rublo (Urss) 9,50; sterlina egiziana 1256 p. i.; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 19,96; lira turca 46,30; sterlina australiana 1380.

Milano, 20 ottobre.

La stabilità del mercato azionario è stata messa stamane a dura prova e solo la solidità di fondo della Borsa non ha consentito una pericolosa rottura di prezzi. D'altra parte, alla perdurante incertezza ed alla persistente carenza di iniziative, si è aggiunto il negativo influsso della debolezza concomitante delle Borse estere.

Anche l'improvviso afflusso di capitali esteri verso il mercato dell'oro, da alcuni giorni in graduale tensione, ha disorientato gli operatori che hanno annullato ogni iniziativa, dando alla seduta un andamento abulico, senza possibilità di rianimazione. Sotto lo stillicidio delle offerte, tutta la quota ha perso terreno sino al listino, dove i valori si sono iscritti ai minimi della giornata; molto colpiti anche i titoli finanziari-assicurativi, che nei giorni scorsi erano stati particolarmente favoriti da acquisti selettivi. Anche l'Anonima Assicurazione, quotata oggi ufficialmente, ha perso terreno nei confronti dei prezzi registrati fuori listino.

Solo due voci chiudono in senso positivo, se così può chiamarsi il modesto spostamento delle Tosi e della Romana Zuccheri. Molto riflessivi i valori primari, specie Catini, Viscosa; più resistenti Fiat e Edison. Deboli i tessili, elettrici e diversi. Diritti: Bianchi 15, Anic 1900.

Calmi e poco attivi i valori di Stato; resistente il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: valori di Stato per lire 119 milioni; obbligazioni per lire 316 milioni 500 mila; azioni n. 1.377.348 di cui principalmente scambiati: Finsider 69.000, Valticino 24.000, Viscosa 71.000, Ilva 61.000, Catini 81.000, Fiat 247 mila, Sade 36.700, Sme 25.500, Terni 97.000, Pibigas [illegible], Immobiliare 44.000, Rinascente [illegible].

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Mediob 126.110; Gim 11.900; Centrale 34.005; Invest 6150; Bastogi 4051; Sviluppo [illegible]; Finmare 800; Finelettr. 2082; Finsider 1580; Breda [illegible]; Pirelli & C. [illegible]; Sifir 3250; Stet 4730; Italpi [illegible]; Generali 137.700; Ras 55.990; Incendio 95.000; Assicuratr. 140.000.

Nord. Mil. 4490; Mittel 6050; Venezia 4300; Ausiliare 4550.

Cantoni 48.450; Val Ticino 285,50; Olcese 3305; De Angeli 10.100; Cucirini 16.750; Linificio 2030; Rossari 50.000; Rotondi 55.500; Tosi 12.300; Coton. Mer 3100; Unione M. 153.000; Gavardo 8300; Lanerossi 9900; Tilane 895; Fisac 1100; Cascami 14.100; Bernasconi 4600; Châtillon 15.300; Snia Visc. 3220; Pacchetti 2100; Scotti 455.

Cornigliano 1901; Ilva 815; Magona 1685; Metallurg. 10.250; Arniala 7900; Montecat. 4325; Monteponi 3065; Dalmine 2795; Siele 8400; Broggi-Izar 2270; Falck 15.010; Trafilerie 5400.

Ansaldo 1000; Bianchi 763; Fiat 3241; Fiat. priv. 2530; Nebiolo 1327; Fr. Tosi 1638; Westingh. 1780; Olivetti 11.400.

Sade 2250; Cieli 4800; Dinamo 3650; Edison 7410; Edison [illegible]; Bresciana 3710; Campania 3300; Caffaro 540; Valdarno 4105; Sarda 7400; Emiliana 3610; Sesa 3660; Appenn. C 4150; Pugliese 2350; Subalpina 3870; [illegible] 2290; Vizzola 5800; Sme 2445; Orobia [illegible]; Romana 4010; Terni 870; Unes 1633; Marelli 1390; Magne- ti 3439; Tecnomas. 5500; Tel A 5735; Tel B [illegible]; Sit 1800; Alto Veneto 2810; Calabria 2550; Lucana 3400.

[illegible] 6300; Eridania [illegible]; Es. Molini 2790; Certosa 4400; Motta 49.710; Rom. Zucc. 445.

Anic 6120; Saffa 10.700; Italgas 2655; Liquigas 834; Napol. Gas 1830; Pibigas 237; Solgas 3050; Larderello 6150; Mira Lanza 29.750; Ossigeno [illegible]; Rumianca 2400; Sarom 2780; Carlo Erba 24.000; [illegible] 14.800.

[illegible] 6995; Iniziativa 10.300; Sagi 3690; Beni Stab. 7700; Gen. Imm. 1454; Milano C. 41.400; Si[illegible]; Bon. Ferr. 1100; L'Edificio 6850; Risan. N. 10.600.

Baroni 2150; Binda 64.825; Burgo 35.500; Ginori 3450; Ciga [illegible]; Italcem. 29.120; Cementir 7180; Cer. Pozzi 1735; Eternit 6050; Rejna A. [illegible]; Smeriglio 717; Linoleum [illegible]; Pirelli [illegible] 10.300; Ter. Acqui 19.165; Rinascente 947; C. Acqua 1150; De Ferrari 2220; Elettrocar. 120.000.

Nel pomeriggio l'atmosfera risultava sempre incerta, con attività modestissima e scarso assorbimento delle offerte. Prezzi informativi: Fiat 3125-3160, Montecatini 4190-4210, Viscosa 3350-3350, Edison 7270-7310, Finelettrica 2010-2020, Finsider 1565-1575, Ilva 800-805.

Da segnalare l'ulteriore tensione del prezzo dell'oro che, a seguito del rialzo a circa 40 dollari per oncia di fino registrato sulle piazze estere, quotava nel pomeriggio a Milano 810-820 lire al grammo di fino.

Genova, 20 ottobre.

Mercato con realizzi e tendenzialmente debole. Pochi titoli, come fra i locali Agricola e Industrie Zuccheri, chiudono stazionari. Debole anche il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato per lire 2 milioni 500 mila, obbligazioni per lire 13 milioni 500 mila, azioni n. 54.650.

BORSE ESTERE

New York, 20 ottobre.

Il continuo rialzo del prezzo dell'oro all'estero e le voci relative a un possibile aumento dell'oro statunitense, permettevano ai titoli auriferi di dominare il mercato. A mezzogiorno tuttavia il listino metteva in mostra una piccola prevalenza di perdite.

Nel primo pomeriggio per effetto di realizzi, i rialzi dell'oro venivano ridotti o eliminati. La reazione [illegible] dopo la diramazione del comunicato che gli Stati Uniti non aumenteranno il prezzo dell'oro. Verso la chiusura si sviluppava un'altra ondata di acquisti nei valori dell'oro che chiudevano con rialzi da frazioni di un punto a 3 punti. Gran parte degli altri comparti perdevano terreno. Azioni scambiate n. 2.910.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones: (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 582,09 (587,01); 20 Ferroviari 125,42 (126,60); 40 Obbligazioni interne 84,36 (84,33); 15 Pubbliche utilità 93,36 (93,91).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 33 (37,37); Underwood 42,62 (43,63); American Cyanamid 41 (42); American Tel and Tel 92,13 (93,87); Bethlehem Steel 41,12 (41,12); Dupont de Nemours 184,25 (184); General Electric 73,75 (74,50); General Motors 42,62 (43); Kennecott Copper 71,87 (72,75); Standard Oil of New Jersey 40 (40,50); U. S. Steel Corp. 74 (74,75); Woolworth 67,62 (68).

Londra, 20 ottobre.

La Borsa ha conservato oggi una intonazione molto ferma, caratterizzata dalla sostenutezza e dall'attività degli auriferi, dopo il rialzo del prezzo londinese dell'oro. Si è verificato un forte incremento della domanda ed il rialzo è stato accentuato per alcuni titoli dalla scarsità di azioni sul mercato. Snia Viscosa 105.

Parigi, 20 ottobre.

L'oro era oggi l'argomento principale di discussione alla Borsa di Parigi e si è avuto un forte rialzo nelle [illegible] d'oro e nel prestito «Pinay» del 1952-'58 che è convertibile in oro. Negli altri comparti l'attività era limitata. Montecatini 35,20; Pirelli 83,10.

Francoforte, 20 ottobre.

In apertura il mercato oscillava irregolarmente, ma presentava un andamento generalmente stabile. Le speranze di una riduzione nel tasso di sconto britannico, seguita da una riduzione nel tasso di sconto della Germania Occidentale, stimolavano alcuni acquisti. Alla notizia che il tasso di sconto britannico è rimasto invariato, le banche e gli speculatori hanno cominciato a vendere. I guadagni iniziali sono stati annullati e sostituiti da un declino generale.

Montecatini 29,20; Fiat 21,60; Fiat priv. 16,60; Pirelli 70; Edison 49,40; Magneti Marelli 16; Snia Viscosa 61,20.

La Croce di Grand'Uff. al Merito della Repubblica all'ex Presidente del Torino Mario Rubatto

Con Decreto del Presidente della Repubblica in data 2 giugno 1960, il Comm. Mario Rubatto, nota personalità del mondo finanziario e sportivo torinese, è stato insignito del titolo di Grand'Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana.

Il Gr. Uff. Mario Rubatto è nato a Torino il 23 settembre 1916. Egli viene quindi ad essere uno dei più giovani insigniti dell'onorificenza di questo grado.

Mario Rubatto iniziò la sua attività nel 1939, a soli 23 anni.

Quale costruttore stradale egli prese parte alla ricostruzione nazionale italiana particolarmente dedicandosi alla costruzione di grandi arterie stradali, quali l'autostrada Genova-Savona, che per oltre metà è stata da lui costruita, compreso il grandioso ponte dell'Arzocco ad una sola arcata di 120 metri di luce; molte strade dell'Italia meridionale, per non parlare del nostro traforo del Pino.

Egli è anche Presidente delle Cartiere del Polesine e dell'Azienda Agricola Sant'Alessandro di Santhià che si aggiudicò recentemente il terzo premio assoluto nel concorso nazionale della produttività delle grandi aziende di pianura.

Particolarmente interessante sarà sapere che il Gr. Uff. Rubatto ha costituito recentemente l'Istituto Chimico Biologico Sant'Alessandro (di cui egli è Presidente) allo scopo di produrre estratti medicinali ricavati da organi di bovini freschi macellati nella Azienda Agricola Sant'Alessandro di Santhià.

Attualmente sono alle sue dipendenze oltre 1200 persone fra operai e impiegati ripartiti nelle varie imprese.

Nel 1956 assunse la carica di Presidente dell'A. C. Torino, carica che mantenne sino al dicembre 1958.

Con l'onorificenza testè conferita viene così premiata l'attività di una delle personalità più dinamiche del nostro ambiente commerciale e tale riconoscimento sarà accolto senza dubbio con favore da quanti lo conoscono.

Proposti ai sindacati dal Ministero del Lavoro

Nove punti base per risolvere la grave vertenza alla Cogne

I rappresentanti degli operai ne discuteranno oggi ad Aosta con i dipendenti in sciopero - Dovranno dare una risposta entro le ore 17 di lunedì - In caso di accettazione potranno iniziare le trattative e quasi sicuramente si arriverà all'accordo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 ottobre.

Neppure oggi hanno potuto svolgersi regolari trattative per la vertenza Cogne, mantenendosi le due parti sulle primitive posizioni di intransigenza. Tuttavia questa sera, anche a seguito di interventi a livello politico (sembra, fra l'altro, che il ministro delle partecipazioni statali sen. Bo ne abbia parlato al presidente del consiglio on. Fanfani nel corso di un colloquio svoltosi oggi al Viminale) è accaduto un fatto nuovo, che ha suscitato qualche speranza, seppur tenue: in prossimità ormai di una rottura, il ministero del lavoro ha riesaminato la possibilità di una mediazione ed ha avanzato alle parti, in via riservata e non ufficiale, alcune proposte.

I rappresentanti sindacali dei lavoratori ne hanno discusso a lungo ed alla fine hanno deciso di consultare direttamente le maestranze, non intendendo assumersi la responsabilità di un'intesa che accoglie sia pure parzialmente le richieste presentate all'azienda. Così, alle ore 22, il ministero ha invitato le delegazioni operaie a dare una risposta entro le ore 17 di lunedì prossimo, 24 ottobre; nel caso di rifiuto, la comunicazione sarà fatta al sottosegretario Calvi dai dirigenti delle confederazioni sindacali; in caso di accettazione, giungeranno nella capitale le delegazioni aostane per la firma di un accordo.

A queste conclusioni si è giunti dopo un'intera giornata di consultazioni separate ed ufficiose fra il sottosegretario on. Calvi e i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori. Nella tarda mattinata, le delegazioni operaie avevano mostrato la loro buona volontà per giungere ad una intesa, ridimensionando lievemente le rivendicazioni economiche e normative. La misura del premio annuale era stata ridotta da L. 30.000 a L. 25.000 per il 1960 e da L. 36.000 a L. 30.000 per il 1961, fermo restando l'impegno di determinare la misura per il 1962 previo incontro fra le parti. Inoltre, per le dodici giornate di sciopero, era stata ridotta la richiesta di «copertura» quasi totale alla corresponsione di 1000 lire al giorno per ciascun operaio.

Queste proposte non erano state accolte dai rappresentanti del complesso industriale aostano nei successivi incontri con il sottosegretario Calvi e la mattinata si era chiusa in una atmosfera di generale pessimismo.

Alla ripresa delle trattative ufficiose, nel pomeriggio, si è verificato il fatto nuovo, nel quale in realtà — come ieri dicemmo — un po' tutti confidavano nella speranza di poter in qualche modo superare la difficile situazione. Dopo un ulteriore sondaggio presso la delegazione industriale, il sottosegretario Calvi ha comunicato alle rappresentanze dei lavoratori che il ministero avrebbe potuto esaminare la possibilità di effettuare una mediazione sulle seguenti basi:

1) corresponsione di un premio di L. 18.000 (più L. 5000 già versate) per il 1960 e di L. 25 mila per il 1961; fermo restando l'impegno di un incontro fra le parti per stabilire la misura dell'indennità per il 1962;

2) concessione di un prestito a ciascun lavoratore nella misura di L. 12.000, da restituire in cinque o sei rate, in considerazione del salario perso durante le giornate di sciopero;

3) trasformazione dei contratti a termine, alla loro scadenza, in contratti a tempo indeterminato per i lavoratori attualmente dipendenti, ma nessun impegno per gli eventuali nuovi assunti;

4) attribuzione ai fattorini, ai piantoni ecc. del 50 per cento della media del cottimo, anziché del 75 per cento;

5) per gli invalidi, traduzione in un accordo bilaterale del trattamento attualmente corrisposto, ma nessun impegno per ulteriori miglioramenti;

6) concessione del premio di salvaguardia al personale dell'alto forno nella misura di L. 11.000 a partire dal 1° gennaio del prossimo anno;

7) per la regolamentazione dello sciopero nell'alto forno, scambio di lettere in sede locale: dovrebbe essere assicurato, durante gli eventuali scioperi, la presenza di 25 operai per ciascuna squadra (anziché 8, come indicato dai sindacati) necessari — secondo l'azienda — ad assicurare la «stretta indispensabilità»; inoltre dovrebbe essere dato un preavviso di ventiquattro ore; durante lo sciopero dovrebbero essere impiegati negli alti forni soltanto operai solitamente addetti al servizio;

8) l'azienda si impegnerebbe a non adottare provvedimenti nei confronti degli operai scioperanti, se non quelli derivanti dall'infrazione del diritto comune;

9) non potrebbe essere accolta la richiesta di un anticipo sulla cosidetta «banca delle ore».

Allo stato delle cose, nessuna previsione è possibile: la parola definitiva in un senso o nell'altro è lasciata alle maestranze locali.

r. a.

La notizia giunta tardi ai sindacati di Aosta

Aosta, 20 ottobre.

La notizia delle proposte ministeriali è giunta molto tardi ad Aosta e sono quindi mancati i commenti ufficiali. Si attende l'arrivo dei delegati da Roma per esaminare i singoli punti e per decidere in merito.

Intanto una notizia è venuta a turbare l'azione del comitato di solidarietà cittadina che in tre giorni ha raccolto otto milioni in denaro e numeroso offerte in natura per appoggiare gli operai. Il questore dott. Zeppetella intende infatti chiedere il parere della magistratura per intervenire o meno nei confronti degli autocarri che chiedono aiuti con altoparlanti per le vie della città. Il questore fa presente che l'articolo 156 «vieta la questua se effettuata senza regolare licenza. Tale licenza può essere concessa se la colletta o raccolta di fondi e oggetti abbia scopo patriottico o scientifico, di beneficenza o di sollievo da pubblici infortuni». Tale disposizione — precisa ancora la Questura — è avvalorata da numerose sentenze della Suprema Corte, una delle quali riguarda esplicitamente il caso in oggetto. La terza sezione penale del massimo organo legislativo italiano, con sentenza n. 2508 del 30 ottobre 1951, stabilisce che «la licenza può essere concessa soltanto per gli scopi consentiti dalla legge, tra i quali non rientra quello di soccorrere operai scioperanti».

I sindacati — sia la Cisl che la Savt e la Cgil — sperano vivamente che nessun intervento venga a turbare la situazione esistente e ricordano come finora gli scioperanti e coloro che li appoggiano abbiano dato prova di ordine, di serietà e di compostezza.

Il professore avvelenato

Sentendosi morire mandò l'amico a comprare l'antidoto

(Dal nostro inviato speciale)
Salerno, 20 ottobre.

L'analisi biologica eseguita a Scafati nel laboratorio del medico Gaetano Natti ha accertato che Maria De Cesare, la domestica del professore assassinato col veleno, non attende un bambino. Il risultato non altera la convinzione che tra padrone e cameriera corressero rapporti stretti: è un fatto confermato sia dalla voce pubblica sia dai particolari forniti dalla signora Anna Famiglietti e dalla stessa De Cesare.

Si attende ora la risposta della perizia tossicologica compiuta per ordine della Procura per sapere se l'anticrittogamico messo nel caffè insieme con lo zucchero fosse uno dei preparati che si trovavano nello studio dell'agronomo. In caso contrario sarebbe raggiunta la prova che esso è stato portato dall'esterno. Dovendosi escludere dopo i controlli effettuati dai carabinieri, l'acquisto da un farmacista, l'anticrittogamico sarebbe stato preso dallo studio di un altro agronomo.

Stamane le due donne indiziate sono state trasferite dal carcere di Nocera Inferiore a quello di Salerno, dove le ha interrogate a lungo il procuratore della Repubblica. Hanno anche avuto un colloquio con il magistrato il padre della vittima, Felice, una sorella, Desdemona, e un conoscente, Ottavio Tortora. Fu Desdemona che una volta a chi le chiedeva della domestica rispose piccata: «Vorrebbe dire la padrona?».

La più ampia ricostruzione del tragico pomeriggio del giorno 13 ha consentito di accertare altri particolari. Ritornato da Sant'Egidio Montealbino — dove si recava per dirigere la fattoria di Franchetto Ferraiolo —, il professore Cassio Izzo trovò a casa la domestica e l'altra amante, la signora Famiglietti, che egli chiamava col vezzeggiativo di «Ciociò». Poco dopo venne a fargli visita il padrino di cresima, Pasquale Cesarano, con la moglie. Dopo che gli ospiti andarono via, Cassio Izzo cominciò a sentirsi molto male. E disse di aver notato uno strano sapore ed odore nel caffè, chiedendo alla domestica cosa mai fosse accaduto. Quando il suo amico Matteo Vuolo, tesoriere del comune di Pagani, venne da lui, egli, sentendo avvicinarsi la fine e comprendendo di essere stato avvelenato, gli chiese di andargli a comprare subito in una farmacia un antidoto: l'atropina. Al ritorno l'amico lo trovò cadavere.

Un altro fatto di una certa importanza è stato accertato dagli indagatori. Quel pomeriggio, quando Cassio Izzo prese il solito caffè, fece per darne un sorso al piccolo Bruno. Ma lei, Ciociò, pronta, non volle.

c. g.

Chiede 16 miliardi per divorziare



La signora Marjorie Steel, di 31 anno, un'ex-sigaraia di Hollywood, ha chiesto per gli alimenti la più alta cifra che sia mai stata pretesa in America: 16 miliardi di lire. Moglie da dodici anni del «re dei supermercati», Huntington Hatford, di 48 anni, ha chiesto il divorzio per colpa del marito che ha accusato in Tribunale di averla continuamente tradita dal giorno del suo matrimonio (Telefoto)

Uccise a colpi di lima l'innamorata quindicenne

L'imputato rischia l'ergastolo

Milano, 20 ottobre.

(c. m.) Si è iniziato stamane in Corte d'assise il processo contro il pugilese Pietro Vernile di 24 anni, che la sera del 8 dicembre scorso uccise a colpi di lima un'avvenente operaia di 15 anni, Laura Nava.

Il delitto avvenne nei pressi dell'abitazione di Laura Nava in via Cogne 9, alla periferia di Milano. Il Vernile, dopo aver atteso la ragazza, reduce da una festicciola in casa di amici, l'affrontò per avere una spiegazione. Da qualche tempo, la giovane gli aveva detto chiaramente che suo padre le aveva vietato di incontrarsi con lui.

Quella sera la spiegazione tra i due giovani si concluse in modo tragico. La ragazza ribadì la sua decisione, e allora il Vernile, estratta una lima che aveva acquistato il giorno prima cominciò a colpire all'impazzata, più e più volte, fin quando non vide Laura cadere.

L'assassino fu catturato qualche ora più tardi in un bar. Dopo aver vagato a lungo per le strade della città, in preda all'esaltazione e all'orrore, il Vernile era entrato nel locale e vi aveva trovato alcuni conoscenti. Per mostrarsi disinvolto, aveva accettato anche di giocare a carte. La polizia lo arrestò al tavolo da gioco.

Nel corso degli interrogatori è emerso che il Vernile aveva premeditato il delitto e questa grave circostanza potrebbe costargli la segregazione a vita. Il processo occuperà parecchie udienze; la sentenza è prevista per la serata di sabato.

Sulla via Aurelia dove perse la vita il regista Chiesa

Un'avvenente cantante lirica torinese muore in uno scontro sull'auto guidata dal marito

I coniugi, Giuliana Calzolari (in arte Liana Lari) e il direttore di banca Giovanni Rito, stavano tornando da Roma - Presso Livorno la macchina è sbandata, schiantandosi contro un muro - L'artista è morta sul colpo - Il consorte è rimasto ferito





La soprano torinese Giuliana Calzolari, di 30 anni, in arte Liana Lari, vittima della sciagura. Il suo corpo è stato tratto ormai esanime dalla sua auto, gravemente danneggiata nel tremendo urto contro un muro (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Livorno, 20 ottobre.

Una giovane cantante lirica torinese, il soprano Giuliana Calzolari, in arte Liana Lari, ha perso oggi la vita in un incidente stradale sull'auto guidata dal marito. La disgrazia è accaduta nelle prime ore del pomeriggio nei pressi di Venturina, press'a poco nello stesso punto in cui alcuni mesi or sono, in circostanze molto simili, morì il regista della tv Carlo Alberto Chiesa, marito dell'attrice Isa Barzizza.

L'artista, che aveva 30 anni e risiedeva a Torino in corso Stati Uniti 53, stava percorrendo la via Aurelia a bordo di un'auto Fiat «1200 spyder», targata TO-338273. Al volante era il marito Giovanni Rito, di 49 anni, direttore di banca. Provenienti da Roma, i coniugi erano sulla via del ritorno a casa.

Tirava un forte vento e l'asfalto era bagnato per la pioggia caduta a rovesci fino a pochi minuti prima. Non è stato ancora possibile accertare le cause e le circostanze esatte della sciagura. Forse il Rito ha abbordato una curva a velocità eccessiva, forse è stato colto da malore. La macchina ha sbandato in corsa, spostandosi di traverso sulla sinistra della strada. Invano il guidatore ha cercato di raddrizzare lo sterzo. Con uno schianto terribile la parte posteriore della vettura si è sfasciata contro un muricciolo. L'auto si è quindi capovolta in un profondo fossato.

Per la povera Liana Lari ogni soccorso si è rivelato inutile: era deceduta sul colpo per la frattura del cranio. Il marito è stato estratto da alcuni automobilisti di passaggio dalla carcassa sfondata della macchina e trasportato d'urgenza all'ospedale di Campiglia Marittima. I sanitari gli hanno riscontrato fratture multiple costali ed escoriazioni in varie parti del corpo, per cui l'hanno giudicato guaribile in un mese.

Sul luogo dell'incidente si sono portati gli agenti della polizia stradale del distaccamento di Venturina e il pretore di Piombino, dott. Luigi Proietti. La vettura è stata rimossa e posta a disposizione dell'autorità giudiziaria. La salma di Liana Lari è stata trasportata all'obitorio di Campiglia.

b. c.

Aveva cantato in settembre a Torino ai giardini reali

La notizia della sciagura automobilistica accaduta sull'«Aurelia» nei pressi di Campiglia, nella quale ha trovato la morte la signora Giuliana Calzolari, mentre il marito dott. Giovanni Rito ha riportato ferite, ha suscitato profonda impressione soprattutto nel mondo torinese della lirica. Entrambi i coniugi erano molto conosciuti, lei per la sua passione per il teatro d'opera e le lusinghiere prove date in questo campo come soprano leggero, lui per essere stato uno dei candidati alla successione del maestro Ferruccio Negrelli nella sovrintendenza del Teatro Regio e per essere membro della commissione per il cartellone dell'Ente autonomo.

Di Giuliana Calzolari Rito, che aveva scelto il nome d'arte di Liana Lari, si ricorda il brillante esordio che fece alcuni anni or sono al teatro di Casale nella «Bohème», dopo aver studiato sotto la guida del soprano Lina Pagliughi e del maestro Mario Braggio. Più tardi la cantante si esibì in numerosi concerti con successo. All'inizio del settembre scorso partecipò, interpretando il personaggio di Giunone, all'allestimento della «Tempesta» di Shakespeare nei giardini reali. Nota era pure la sua avvenente figura in molti ambienti sportivi, e in particolare in quelli sciistici.

Il dott. Giovanni Rito è direttore dell'Istituto bancario piemontese, di cui è pure membro e segretario del consiglio d'amministrazione. In questa qualità, è stato chiamato a rappresentare i dirigenti bancari nel «Lions Club».

Madre e figlia uccise sulla Milano - Como

Milano, 20 ottobre.

Uno spaventoso incidente stradale, nel quale due donne — madre e figlia — hanno perso la vita e un automobilista è rimasto gravemente ferito, è avvenuto stamane sull'autostrada dei laghi nei pressi del casello di Saronno.

Poco dopo le 10, al km. 16 dell'autostrada Milano-Como, tra Origgio e Lainate, una «Lancia Appia» alla cui guida si trovava la signora Giovanna Sichirollo-Charleston di 42 anni, cittadina americana, ma da qualche tempo abitante a Milano in corso Venezia 45, che aveva al suo fianco la madre Anna Crippa di 63 anni, si è scontrata con una «Fiat 2100» guidata dal signor Eugenio Pagani di 28 anni, abitante a Vigevano in via Cairoli 43.

Come si siano svolti precisamente i fatti non è dato sapere. Si pensa, dal modo in cui si trovavano le due vetture dopo il tragico scontro, che l'Appia, nel tentativo di superare un'altra vettura, abbia sbandato sull'asfalto reso viscido dalla pioggia, venendosi a trovare sulla parte sinistra della strada. Proprio in quel momento è sopraggiunta la «2100» e lo scontro è stato inevitabile.

I primi ad accorrere sono stati due automobilisti di passaggio giunti sul posto, pare, dieci minuti dopo la sciagura: i tre automobilisti imprigionati dal groviglio delle lamiere sembravano ormai privi di vita. A fatica i tre passeggeri potevano essere estratti dai rottami: la signora Charleston era rimasta uccisa sul colpo; sua madre con il Pagani venivano trasportati d'urgenza all'ospedale di Saronno, ma durante il tragitto l'anziana signora è deceduta. Il Pagani ha invece riportato la frattura di una gamba ed è stato giudicato guaribile in 50 giorni.

Un'auto di turisti greci scagliata dal vento contro un palo: 4 morti

La sciagura sul ponte della laguna che unisce Mestre a Venezia - Un quinto passeggero gravissimo

Mestre, 20 ottobre.

Un'auto di marca francese che trasportava cinque turisti greci s'è schiantata contro un pilone della linea filoviaria aerea sul ponte translagunare che unisce Mestre a Venezia, nelle prime ore del pomeriggio d'oggi. Tre dei cinque viaggiatori sono morti durante il trasporto all'ospedale. Un giovane studente è spirato alla guardia medica mentre si tentava di applicare un rudimentale apparecchio per rimediare la cassa toracica schiacciata e permettere così ai polmoni di compiere la loro funzione. Ecco i nomi delle vittime: Demetrio Vemenderesckis di 52 anni, Anna Chatzilrauoy di 56, Dimitra Makromihalon di 24 anni, tutti da Atene, e Costantino Theodorocachis, di 27 anni, residente da poco a Milano in via Donizetti 23. Il quinto passeggero della tragica automobile versa in imminente pericolo di vita. Egli si chiama Basilio Tsaskies ed ha 48 anni.

L'incidente non ha avuto testimoni. Si sa soltanto che la vettura, una «Vedette» targata A 56-IX 38680, dopo avere superato il centro di Mestre ed avere percorso il cavalcavia che collega la cittadina industriale al porto di Marghera, aveva imboccato la via della Libertà a veloce andatura. Superati i piloni del ponte translagunare, aumentava la velocità e sorpassava un'utilitaria. A tre chilometri da Venezia è improvvisamente sbandata sulla destra, schiantandosi contro uno dei tanti piloni d'acciaio che sorreggono la linea del servizio filoviario di collegamento fra Mestre e Venezia.

L'urto è stato tremendo: il pilone è penetrato per ottanta centimetri nella parte anteriore della vettura, costringendo la massa del motore ad uno spostamento impressionante. Le cinque persone venivano estratte in gravissime condizioni e caricate immediatamente su alcune vetture in transito per il ponte. Il Vemenderesckis, la Chatzilrauoy e la Makromihalon decedevano durante il trasporto dal luogo dell'incidente all'ospedale di Mestre, mentre il Costantino Theodorocachis moriva nello stesso istante in cui si stava intervenendo per liberargli i polmoni dalla cassa toracica sfondata. Il Tsaskies invece, malgrado le gravissime condizioni, ha potuto sopportare un intervento chirurgico ch'è durato oltre un'ora e mezzo. Era ancora vivo a tarda ora della notte, ma i medici non nascondevano le loro preoccupazioni.

L'automobile era guidata dallo studente Costantino Theodorocachis, il quale, ateniese come tutti gli altri, risiedeva da qualche mese a Milano in quanto iscritto all'università Bocconi. In un primo momento si affermò che la vettura era guidata dalla giovane Dimitra Makromihalon, ma successivamente questa notizia fu smentita dagli agenti della stradale che hanno operato i primi rilievi di legge.

Il pilota della tragica «Vedette» è stato senz'altro vittima d'una folata di vento, quel vento impetuoso che molti automobilisti temono, particolarmente nella stagione autunnale, sul ponte translagunare: esso proviene dalla laguna e rappresenta una continua minaccia. Il vento capita improvviso e fortissimo, e sposta con facilità i veicoli, specie se procedono a veloce andatura.

Le salme delle quattro vittime sono state avviate alla cella mortuaria dell'ospedale di Mestre, in attesa del nulla-osta dell'autorità giudiziaria per il seppellimento o per il trasporto in Grecia.

Muore nell'auto sfasciata accanto a moglie e figlia ferite

Novi Ligure, 20 ottobre.

Un mortale incidente di strada è accaduto sulla statale Torino-Genova, all'altezza del km. 47,700, in località Libarna del Comune di Serravalle Scrivia. Un'autovettura «Fiat 500 B», guidata dal proprietario, l'autista Giuseppe Repetto di 32 anni residente ad Arquata Scrivia, che aveva al fianco la moglie, Ernesta Zambianchi di 30 anni e la figlia Luisa, di 5, procedeva verso Arquata Scrivia. Per cause imprecisate — probabilmente per un malore del pilota — la vettura sbandava in curva, andando a schiantarsi contro un palo in cemento di sostegno della linea elettrica. Nell'urto, una portiera si apriva e la donna e la bimba venivano proiettate all'esterno; il Repetto, invece, rimaneva prigioniero tra i rottami. Per mezzo di una autoambulanza, i tre venivano trasportati all'ospedale «San Bartolomeo» di Arquata Scrivia. Il Repetto decedeva durante il trasporto senza avere ripreso conoscenza; la moglie e la bimba sono state ricoverate con prognosi di trenta e di dieci giorni.

Tragica fine di un industriale colto da malore in macchina

La vettura è andata a schiantarsi contro un albero
Due dipendenti della vittima sono rimasti feriti



Giuseppe Albano, di 39 anni

Avigliana, 20 ottobre.

L'industriale Giuseppe Albano di 39 anni, abitante ad Avigliana in via Alpi Cozie 7, proprietario di uno stabilimento per costruzioni meccaniche e carpenterie in ferro è morto la notte scorsa in seguito ad un incidente automobilistico accaduto sulla statale di Susa. Erano le tre e trenta. L'Albano viaggiava alla guida della propria Fiat 1100-103 familiare sulla quale si trovavano anche due meccanici della ditta: Mario Bongiorni di 50 anni, abitante a Castell'Arquato e Virgilio Boglio di 25 anni.

L'incidente è accaduto poco prima della caserma di Rivoli, probabilmente per un malore del pilota. La macchina ha sbandato verso destra, ha sradicato un paracarro, poi ha stroncato un albero ed è finita contro un terrapieno capovolta sulla strada.

Il pilota è stato proiettato fuori attraverso il parabrezza. Quando i due operai sono stati in grado di rialzarsi e di cercare l'Albano, l'hanno trovato in un prato a una decina di metri dalla macchina, già morto, con ampie ferite alla testa e al torace. Il Boglio e il Bongiorni sono stati ricoverati all'ospedale di Rivoli; guariranno in due settimane.

ULTIME NOTIZIE

L'ex-ministro a capo di un "raggruppamento nazionale,,

"Squadre d'azione,, fondate da Soustelle sul modello fascista per imporre la sua politica

Lo scopo principale: opporsi ad ogni accordo in Algeria - Proposto per la Francia un regime corporativo e antiparlamentare - Il piano squadrista comprende una milizia di giovani

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 20 ottobre.

Non si poteva fare a meno di richiamare alla memoria certi vecchi *slogans*, ascoltando ieri la conferenza-stampa di Jacques Soustelle, vecchi *slogans*, che nessuno avrebbe mai immaginato di udir ripetere proprio da lui, un uomo che prima della guerra è stato uno degli esponenti della intelligenza antifascista e durante l'invasione tedesca ha partecipato attivamente alla lotta di liberazione nazionale, fra i più intimi collaboratori del generale De Gaulle.

Erano propositi incredibili, pronunciati da un uomo che ha passato la maggior parte della sua esistenza nello studio delle antiche civiltà e ne ha rivelato il segreto con la intuizione di un autentico artista, un uomo che, nella sua opera di scrittore, ha sempre dimostrato un gusto e un'eleganza intellettuale ammirevoli.

Eppure, quelle frasi che riportavano il ricordo di anni fra i più oscuri della storia di Europa, Jacques Soustelle le ha proprio pronunciate ieri e coloro che assistevano alla deprimente manifestazione erano costretti a chiedersi come sia possibile che una sfrenata ambizione abbia portato un uomo di quella levatura a rinnegare in tal modo se stesso e tutto il suo passato. Come si sarebbe potuto fare a meno di ricordare, condite con un po' di «libro e moschetto», le squadre d'azione fasciste, le SA, le SS naziste, quando Soustelle ha manifestato la decisione di costituire «des équipes de pensée et d'action»?

Il nocciolo della conferenza-stampa di ieri è appunto questo: «Costituire delle squadre d'azione». Si tratta, nell'intenzione dell'ex-antifascista, di «squadre che potranno federarsi nella cornice regionale e al livello nazionale in modo molto semplice, senza burocrazia né caporalismo, per confrontare i loro punti di vista, coordinare la loro azione, e soprattutto stabilire e mantenere un attivo legame che sia, nel corpo della nazione, come la circolazione nel corpo umano».

Non sarà dunque un nuovo partito il «raggruppamento nazionale» che Soustelle ha annunciato ieri. Come Mussolini che, negli anni delle peggiori violenze precedenti alla marcia su Roma, negava che il suo fosse un partito e lo chiamava anzi «antipartito», anche Soustelle ha affermato: «Non ho l'intenzione di creare un nuovo partito con la sua struttura tradizionale». Organismi della lotta politica nei paesi democratici, i partiti sono rifiutati da Soustelle, che li considera «formazioni elettorali», con un'espressione che, qualora la sua iniziativa avesse successo, porterebbe fatalmente al disprezzo per i «ludi cartacei».

Non soltanto, d'altronde, le squadre d'azione sono nel programma esposto ieri, ma anche un'organizzazione che fa pensare ad una vera e propria milizia. L'oratore ha infatti previsto l'istituzione d'un «servizio nazionale» per la gioventù, servizio «di cui non sarà propriamente militare altro che la parte resa necessaria dalle circostanze del momento».

I comunisti, per Soustelle, sono «coloro che sacrificano le libertà a un sistema totalitario», ma per lui il totalitarismo esiste soltanto da quella parte e non nel sistema corporativo che ha annunciato ieri, quando ha sostenuto la necessità di avere in uno stesso blocco i datori di lavoro, gli operai e i tecnici.

L'antisemitismo è il solo elemento che manca al neofascismo di Soustelle, il quale si è anzi dichiarato contrario a «coloro che cedono all'oscura vertigine del razzismo». Però, questa mancanza non toglie nulla al quadro, se si tiene conto che neppure il fascismo della vigilia era razzista. In questo caso, poi, la deficienza è abbondantemente compensata dall'atteggiamento relativo all'Algeria.

Su questo punto, la presa di posizione di Soustelle è stata di aperta rivolta alla politica del generale De Gaulle. «L'Algeria algerina — ha detto — è un'illusione», ed ha poi aggiunto che tale politica «non conoscendo la natura delle cose e degli uomini, può sboccare soltanto sulla secessione attraverso spaventose convulsioni». Ha difeso perciò tutte le tesi del più intransigente colonialismo.

In opposizione a De Gaulle, si è dichiarato europeista ed atlantico, ma in un modo che toglie ogni valore a quella dichiarazione: «Potenza euroafricana — ha detto — a cavallo su due continenti, la Francia non può né deve sacrificare questa doppia vocazione a una concezione stretta della sicurezza occidentale». A questo proposito, ha usato termini che riecheggiavano quelli che avevano messo di moda i teorici della Realpolitik tedesca: «E' necessario che i nostri alleati ammettano senza riserve questo carattere particolare della realtà geopolitica francese».

Consapevole che il successo fascista dipenda soltanto dal sostegno delle forze [illegible] più retrive, Jacques Soustelle ha voluto anche fare l'elogio di Antoine Pinay, che di tali forze è uno degli esponenti più autorevoli. Ma su questo punto è probabile che si sia illuso, perché tutto lascia supporre che Pinay, il quale è un conservatore di tipo liberale, non si lascerà accalappiare in una avventura così dissennata.

Sandro Volta

Chieste due condanne a morte a Madrid per reati politici del '36

Madrid, 20 ottobre.

Il Procuratore generale ha chiesto oggi alla Corte marziale di Madrid la pena di morte contro due persone accusate di reati commessi 24 anni fa durante la guerra civile.

Gli imputati, Alessandro Navarro e Anastasia Merino, sono stati accusati di ribellione militare per aver preso parte alla fucilazione di 18 persone nell'estate del 1936. I fatti sarebbero avvenuti nel villaggio di Turique a 50 km. da Toledo.] due, che dalla fine della guerra civile vivevano a Barcellona sotto falso nome, sono stati arrestati qualche mese fa.

Il discorso di Kruscev a Mosca



Kruscev pronuncia sorridendo una [illegible] sarcastica all'indirizzo degli Occidentali durante il discorso allo Stadio Lenin di Mosca, presenti 17 mila persone (Telefoto)

La posizione dell'attuale "leader,, è in pericolo

I laburisti sacrificherebbero Gaitskell per non rompere l'unità del partito

Harold Wilson ha accettato la candidatura a capo del gruppo parlamentare: se sarà eletto, l'attuale leader dovrà cedergli, per statuto, la guida del partito

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 ottobre.

Harold Wilson ha annunciato stasera di avere accettato, seppure «con riluttanza», di porre la sua candidatura alla carica di capo del gruppo parlamentare laburista. Si profila così una nuova e seria minaccia alla posizione di Hugh Gaitskell, l'attuale capo del partito. Il leader del gruppo parlamentare è anche il capo del partito, e, se la prossima settimana la maggioranza dei deputati laburisti voterà per Wilson, Gaitskell dovrà cedere al suo avversario la direzione del socialismo britannico.

Wilson ha 44 anni, è il massimo esperto di economia del partito laburista, gode fama di vigoroso oratore. Insegnante universitario, divenne, durante la guerra, direttore dell'ufficio statistico dell'importante ministero dei carburanti. Nell'immediato dopoguerra, quando i socialisti governarono la Gran Bretagna, ebbe numerosi incarichi ministeriali, fra cui la direzione del dicastero del commercio.

La candidatura di Wilson è un nuovo capitolo della crisi aperta nel partito dal recente congresso di Scarborough. Il congresso approvò due mozioni, contrarie all'armamento nucleare britannico, alla strategia occidentale del deterrent e, indirettamente, alla stessa Nato. Gaitskell era invece favorevole alle armi atomiche per la difesa. Nonostante la sconfitta, egli disse che avrebbe continuato a «combattere» contro le correnti neutraliste e avrebbe ceduto il comando solo se respinto dal gruppo parlamentare. Gaitskell credeva di sapere che la maggioranza dei deputati laburisti condividevano le sue idee sulla difesa e sulla Nato e non aveva dubbi sulla propria rielezione. Ma pare che abbia peccato di ottimismo. Wilson ha detto stasera di essere posto la sua candidatura solo sotto la «forte pressione di colleghi del centro, della sinistra e della destra, ma soprattutto del centro»: e non vi è motivo di dubitare della sincerità delle sue parole.

Probabilmente la maggior parte dei laburisti è arrivata alla conclusione che l'atteggiamento di inflessibilità assunto da Gaitskell verso i suoi oppositori minaccia l'unità stessa del partito; e che occorra eleggere un altro capo il quale, anche se non disposto a sottoscrivere le mozioni di Scarborough, è per lo meno pronto a studiare una possibilità di compromesso sul loro testo.

Nella dichiarazione divulgata stasera da Wilson si legge che «il problema principe è l'unità laburista, non la difesa»; che «Gaitskell e i suoi amici dell'estrema destra sono inconciliabili»; che occorre una politica sulla difesa «accettabile ai deputati, ma che rifletta le importanti dichiarazioni fatte a Scarborough».

Sopravviverà Gaitskell a questa coalizione di forze? Secondo gli esperti egli sarà rieletto, giovedì, con trenta o quaranta voti di maggioranza. Potrà tenere la direzione con un appoggio così esiguo? Dopo le notizie di oggi, il suo futuro appare incerto.

m. ci.

Modifiche alle leggi sulle pensioni di guerra

Roma, 20 ottobre.

Il sen. Oliva (d. c.), relatore del disegno di legge di iniziativa del sen. Angelilli e altri, e del disegno di legge di iniziativa governativa, concernenti integrazioni e modifiche alla legislazione delle pensioni di guerra, sta ultimando la sua relazione che presenterà nella prima decade di novembre alla commissione Finanze e Tesoro.

I due disegni di legge unificati hanno ottenuto dal Senato l'esame con procedura d'urgenza. Si ritiene, quindi, che essi verranno esaminati in aula (anche perché sul problema sono d'accordo tutti i gruppi parlamentari) tra i primissimi provvedimenti alla ripresa dei lavori.

Assolto il pilota del camion che uccise un prete e sua madre

Pinerolo, 20 ottobre.

Il tragico incidente stradale in cui sono morti il parroco di Drubiaglio, presso Avigliana, don Antonio Monge di 47 anni, e sua madre, Francesca Monge di 70 anni, è stato rievocato quest'oggi davanti al Tribunale di Pinerolo. Imputato, il camionista Bruno Maglio, di Imperia; la sera del 7 marzo scorso, mentre il nevischio rendeva pericolosa la circolazione e scarsa la visibilità, investì, all'incrocio della statale del Sestriere con la provinciale di Vigone, sulla radiale di Airasca, la macchina guidata dal sacerdote, provocando la morte dei due passeggeri. Il Maglio era stato rinviato a giudizio per duplice omicidio colposo, nonostante che egli viaggiasse sulla statale e che il religioso, proveniente dalla provinciale, gli avesse tagliato la strada.

Oggi, in udienza, il Maglio ha raccontato che nell'abbordare la curva del cavalcavia di Airasca aveva rallentato l'andatura in considerazione della scarsa visibilità e della mancanza di una adeguata segnaletica. All'ultimo istante vide sbucare dalla sua destra la macchina del parroco, ma nonostante una decisa sterzata e una brusca frenata non poté fare a meno di investirla. I tre fratelli del parroco, che si sono costituiti parte civile, non erano presenti.

Il Pubblico Ministero, dott. Ignesti, nella sua requisitoria, dopo avere sottolineato che «i camionisti hanno sempre ragione e che la loro mentalità sta nel "ci sono io con il mio camion e debbo andare avanti", per cui passano su tutti forti della potenza e della sicurezza dei loro mezzi», pur ammettendo che il parroco avesse la sua parte di responsabilità nel grave incidente, ha chiesto la condanna del Maglio a 1 anno di reclusione. Il Tribunale (pres. Pranzetti, giudici Ghirlando e Grilles, canc. Carbonara) è stato di diverso avviso ed ha assolto il Maglio perché il fatto non costituisce reato.

Una visita del Papa alla nuova Casa dei cistercensi

Città del Vaticano, 20 ottobre.

(f. p.) Nel pomeriggio di oggi il Papa si è recato a visitare in forma privata la nuova casa e il nuovo studentato internazionale dei padri Cistercensi a Monte Cistello presso la basilica di S. Paolo fuori Le Mura. Il Pontefice ha rivolto un discorso ai religiosi, parlando dell'eccellenza della vita contemplativa, poi ha ammesso i circa 250 frati presenti al bacio della mano, scambiando di tanto in tanto cordiali parole con essi.

Subito dopo Giovanni XXIII ha visitato al viale San Paolo la nuova sede del pontificio collegio Beda, ove studiano ecclesiastici dalla vocazione tardiva o convertiti dal protestantesimo anglicano. E' stato ricevuto da tre cardinali, di cui uno, l'inglese Heard, è un convertito al cattolicesimo.

Il Pontefice ha rivolto ai 68 alunni che attualmente studiano nell'istituto un discorso nel quale ha dichiarato la sua benevolenza per la nazione inglese, «in particolare per la vita cattolica che in essa si espande».

Smentite in Vaticano le voci su un trasferimento di padre Pio

Città del Vaticano, 20 ottobre.

(f. p.). Gli ambienti vaticani dichiarano ridicole le nuove voci tornate ad affiorare con maggior forza nelle ultime ore e riportate da un quotidiano romano del pomeriggio, in merito all'eventualità di un trasferimento di padre Pio da San Giovanni Rotondo.

Per disapprovare i progetti atomici di De Gaulle

Presentata una mozione di sfiducia alla Camera francese contro il governo

L'iniziativa socialista appoggiata da 67 deputati - Il voto lunedì - Mollet in una vivace riunione dell'Assemblea accusa Debré di violare le norme parlamentari ponendo la questione di fiducia sui piani nucleari - Vietata la dimostrazione degli studenti per la pace in Algeria

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 20 ottobre.

La Camera si pronuncerà lunedì sulla mozione di censura contro il governo che, firmata da 67 deputati (22 socialisti, 18 indipendenti e agrari, 17 radicali e 9 del centro-sinistra), è stata depositata stasera alle 19 e dice, fra l'altro:

«L'Assemblea Nazionale afferma di nuovo la sua volontà di dotare la nazione delle armi moderne, tenendo conto delle tecniche nucleari; considera che il governo ha cercato meno di ottenere i mezzi che non di far approvare dal parlamento una concezione nuova della politica europea e atlantica; considerando che, opponendosi a una mozione che li invitava a iniziare con gli alleati le trattative per giungere alla creazione, sotto forma integrata, di una forza comune di dissuasione, quando certe dichiarazioni autorizzate permettevano di sperarne la realizzazione, il governo impedisce all'Assemblea di pronunciarsi con chiarezza e falsifica il senso e la portata della discussione; considerando che non è quindi possibile adottare com'è il progetto di legge, per il quale il governo ha posto la questione di fiducia in condizioni abusive, e che l'articolo 49 della Costituzione mette i deputati dinanzi all'alternativa o di votare una mozione di censura o di essere pronti, fra l'altro, a votare favorevolmente, i deputati sottoscritti propongono all'Assemblea di votare la mozione seguente: "L'Assemblea Nazionale, desiderando esprimere la sua volontà sul contesto diplomatico, europeo e atlantico che domina la discussione del progetto, censura il governo conformemente all'art. 49 della Costituzione"».

L'iniziativa della mozione di censura è stata presa dai socialisti in risposta alla questione di fiducia che il Primo Ministro Michel Debré ha posto alla fine della notte scorsa, pur sapendo che il suo atteggiamento avrebbe provocato vivo malcontento.

L'atmosfera era piuttosto accesa quando il Primo Ministro salì alla tribuna per dichiarare che «sul voto del progetto di legge» egli «impegnava la responsabilità del governo, invocando l'art. 49 della Costituzione»; quel riferimento non sembrava giusto giuridicamente, visto che «la questione di fiducia può essere posta soltanto quando si passa alla discussione degli articoli», mentre Michel Debré «s'opponeva alla mozione di rinvio alle commissioni parlamentari» presentata dai deputati di cinque gruppi. Le proteste contro quel metodo, giudicato poco elegante, per togliersi da una brutta posizione, si alzarono immediatamente dai banchi dell'opposizione: «Dimissioni!» urlava Guy Mollet; «Osservate le regole», si gridava dai gruppi di sinistra, mentre da quelli della Unione Nuova Repubblica i deputati applaudivano il loro capo che usciva dall'aula con un sorrisetto sulle labbra.

Gli uscieri si guardavano un po' stupiti, ritrovando in quell'agitazione e in quelle urla i tempi della IV Repubblica, e per prudenza s'infiltrarono fra i piccoli corridoi che separano la destra dalla sinistra per impedire un eventuale disastro.

Ma non ci fu il minimo scambio di pugni: i deputati si ritrovarono nei corridoi a discutere, osservando che Michel Debré agiva proprio con i metodi che egli, in passato, aveva rimproverato alla IV Repubblica; e da Jean Paul David a Georges Bidault, tranne gli uomini della Unione Nuova Repubblica che sono tenuti al silenzio, il giudizio era unanime: «E' scandaloso».

Poi i socialisti presero immediatamente l'iniziativa di elaborare la mozione di censura, senza la quale il progetto, su cui il governo ha posto la fiducia, si troverebbe automaticamente approvato: da principio avrebbero voluto presentarla da soli, ma dinanzi all'unanimità delle proteste (sempre ad eccezione della Unione Nuova Repubblica) hanno deciso di accettare anche la firma degli altri partiti. Il Mrp (democristiano) ha fatto sapere tuttavia che il suo gruppo deciderà soltanto lunedì, a seconda delle spiegazioni che Michel Debré potrà dare circa il suo voto.

Nonostante la tensione che regna alla Camera, non si crede che il governo sia in pericolo, ma il congiungersi delle varie opposizioni può limitare notevolmente la portata del voto che il progetto di forza atomica otterrà. Vivo malcontento si manifesta, d'altra parte, fra i partiti e fra gl'intellettuali, per la decisione del governo di proibire la dimostrazione in favore della pace in Algeria decisa dall'Unione nazionale degli studenti per giovedì prossimo: poiché gli studenti hanno deciso di farla lo stesso, e ad essi si uniranno parecchie organizzazioni di sinistra e sindacali, mentre quelle di estrema destra, dal canto loro, vogliono fare una contro-dimostrazione, si temono disordini gravi.

l. m.

La cittadinanza tedesca ad un nazista austriaco

Guardiano a Mauthausen, fu condannato a 25 anni

Bonn, 20 ottobre.

Una sconcertante decisione è stata presa oggi dal tribunale civile di Ansbach, che ha concesso la cittadinanza tedesca ad un austriaco, Rudolf Mueck, già condannato da un tribunale militare americano a 25 anni di carcere, per crimini commessi quando faceva il guardiano del campo di concentramento nazista di Mauthausen.

Rudolf Mueck ha spiegato che la sua richiesta per ottenere la cittadinanza tedesca ha una ragione di natura sentimentale: egli si sente pangermanista, e come tale può sentirsi in patria soltanto in Germania. Durante il dibattito al tribunale di Ansbach egli ha mantenuto un atteggiamento sicuro e deciso, che gli ha fatto pronunciare questa dichiarazione: «La verità sui campi di concentramento potrà essere detta soltanto fra cinquant'anni poiché oggi, se si parla di queste cose, si corre il rischio di essere subito considerato un criminale».

Mueck faceva parte delle «S.A.» austriache fin dal 1927, che egli aveva cominciato ad organizzare già nel 1921. Dal 1941 al 1945 si trovava al campo di Mauthausen, prima come semplice sorvegliante, poi come attivo dirigente nella «Kommandantur» del campo stesso. Il tribunale civile di Ansbach ha sentenziato che questi precedenti non pregiudicano l'accoglimento della sua domanda in quanto il Mueck «non rappresenta un pericolo per la sicurezza interna ed esterna del paese». Pare che la procura della Repubblica di Ansbach ricorrerà avverso la sentenza.

Washington ha richiamato il suo ambasciatore da Cuba

Washington, 20 ottobre.

Gli Stati Uniti hanno oggi richiamato in patria il loro ambasciatore a Cuba, Philip Bonsal, per consultazioni. Un funzionario del Dipartimento di Stato ha precisato che il richiamo di Bonsal non deve essere interpretato come un primo passo verso la rottura delle relazioni diplomatiche.

Washington richiamò in patria il suo ambasciatore all'Avana già alla fine del gennaio scorso. Bonsal riprese però il suo posto.

Erhard respinge proposte di Pankow per negoziati diretti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 ottobre.

La Germania comunista ha proposto a Bonn di avviare negoziati a livello governativo per regolare il problema degli scambi commerciali tra le due Germanie. La proposta è contenuta in una lettera fatta pervenire stamane al ministro federale dell'Economia, Erhard, dal ministro di Pankow per il Commercio estero, Rau.

Nella lettera, il cui testo è stato reso noto dall'agenzia ufficiale comunista *Adn*, Rau avverte che la rottura degli scambi commerciali, decisa il 30 settembre scorso dal governo di Bonn, potrebbe provocare seri danni sia all'economia della Repubblica federale che all'economia della Germania orientale.

La lettera resterà senza risposta. Un funzionario governativo ha infatti comunicato stasera a Bonn che la Germania occidentale non accetterà mai di discutere con il regime di Berlino Est, tanto più che le questioni riguardanti il traffico di merci e di persone tra le due Germanie saranno anche in futuro discusse presso l'apposita commissione tecnica di Berlino, composta di funzionari della Repubblica federale e della Germania orientale. Questa reazione di Bonn era prevista, poiché accettare la proposta di Rau significherebbe praticamente il riconoscimento del regime di Ulbricht.

Il ministro Rau ha inviato una lettera analoga a quella spedita ad Erhard anche al borgomastro di Berlino Ovest, Brandt. Con questa seconda lettera si propongono dirette trattative tra il Senato berlinese e il governo di Pankow per l'appianamento delle questioni riguardanti i traffici tra i settori liberi della ex capitale e la Germania orientale. Il Senato berlinese ha risposto seccamente: la lettera di Rau sarà cestinata.

A Berlino un portavoce americano ha dichiarato oggi che il comando sovietico ha protestato presso la missione degli Stati Uniti in merito ad un incidente avvenuto recentemente al confine tra il settore occidentale di Berlino e la Germania dell'Est. Ha aggiunto di non essere in grado di precisare di quale incidente si tratti e di non poter rivelare il contenuto della protesta.

m. c.

La notizia è data per certa a Belgrado e Varsavia

Tutti i capi comunisti a Mosca per il 7 novembre?

Verranno discusse le divergenze fra russi e cinesi e presa in esame l'intera politica estera del blocco sovietico

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 20 ottobre.

Le divergenze tra i sovietici ed i cinesi saranno oggetto di esame ad una conferenza di tutti i capi comunisti del mondo, che si terrà a Mosca il 7 novembre: a Varsavia ed a Belgrado si dà ormai per certa la data e in ambedue le capitali orientali si aggiungono interessanti particolari alla notizia.

I russi fino all'ultimo momento si sono sforzati di restringere la conferenza ai soli capi comunisti del blocco orientale. I cinesi, dal loro canto, hanno insistito perché vi partecipassero anche i rappresentanti comunisti di paesi non comunisti, nella speranza di trovarsi meno isolati davanti al tribunale di Mosca. I sovietici, che fino a questo momento si sono costantemente preoccupati di non far dilagare la controversia con Pechino in tutto il movimento comunista mondiale, si sarebbero visti costretti, dalla minacciosa insistenza cinese, ad accettare l'allargamento della conferenza.

I punti di discussione, secondo informazioni d'oltre cortina, saranno: la politica estera dell'Unione Sovietica e di tutto il blocco socialista; l'atteggiamento del blocco comunista verso i paesi neutrali, in primo luogo verso i nuovi Stati africani ed asiatici; il punto ideologico sulla possibilità della transizione pacifica al socialismo in alcuni paesi.

Il primo punto riguarda il nocciolo della controversia, quello che verte sul diverso atteggiamento che Mosca e Pechino hanno sui problemi del disarmo e della guerra. Mentre i sovietici vorrebbero continuare con gli occidentali le trattative sul disarmo, i cinesi si oppongono, considerando inevitabile la guerra tra i due blocchi e quindi necessario, per il blocco socialista, un efficiente armamento.

Il punto secondo toccherà le critiche che Pechino muove ai russi per l'appoggio ai cosiddetti «nazionalisti borghesi» dei paesi neutrali e sottosviluppati, come Nasser e come Nehru. I cinesi sostengono, al contrario dei sovietici, che in quei paesi il blocco orientale debba appoggiare soltanto le forze di sinistra più estremistiche.

L'ultimo punto, teorico, sulla possibilità dell'avvento pacifico del socialismo in alcuni paesi, accettata dal partito comunista russo dopo il XX Congresso, è anch'esso importante. I russi la sostengono perché, ritenendo opportune in questo momento le trattative con l'Occidente, non desiderano farsi accusare di voler esportare la rivoluzione nei paesi non comunisti. I cinesi, che ripudiano le trattative con l'Occidente, si tengono ortodossamente ligi alla lettera di Lenin, che dice che la rivoluzione può essere imposta solo con la violenza.

E' certo che il partito comunista sovietico, alla prossima conferenza, potrà contare sull'appoggio di tutti i partiti comunisti dell'Europa orientale, tranne, si sospetta, su quello del partito albanese. I cinesi contano sul sostegno dei partiti comunisti asiatici. Più sfumato, anche se oscillante verso Mosca, appare agli esperti l'atteggiamento dei comunisti italiani e francesi.

I cinesi, anche se non ne avranno il voto nella risoluzione finale, potranno inoltre contare su un certo aiuto «morale» da parte dei tedeschi orientali e dei bulgari; quelli che «moralmente» sosterranno con maggior forza di convinzione le tesi del partito comunista russo saranno i comunisti polacchi.

La decisione di convocare questa specie di giurì del comunismo mondiale è partita da Mosca, dopo che i cinesi avevano inviato a quasi tutti i partiti comunisti stranieri una lettera nella quale analizzavano il conflitto e sostenevano la validità leninista delle proprie tesi. I sovietici, preoccupati dell'iniziativa cinese, hanno voluto discutere in un supremo consesso comunista la vertenza, perché vogliono ottenere dai comunisti degli altri paesi una riconferma esplicita di obbedienza.

e. b.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Morto a 68 anni in Canada il famoso banchiere Morgan

Era stato operato di ulcera

New York, 20 ottobre.

Junius S. Morgan, figlio del defunto finanziere americano J. Pierpont Morgan, è morto ieri all'ospedale di Simcoe, nell'Ontario (Canada). Era stato operato d'urgenza allo stomaco per un attacco d'ulcera. Aveva 68 anni. Era direttore della banca «J. P. Morgan and Co.» ed aveva interessi finanziari in alcuni dei principali complessi industriali degli Stati Uniti.

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

DIRETTAMENTE affitto tre locali secondo piano via Milano mq. 50, uso commerciale, laboratorio o deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9178 — Torino».

DISTINTA affitta [illegible], centralissima, riscaldata impiegata, insegnante, studentessa (eventualmente uso ufficio). Massima serietà. Telefon. ore pasti 538-428.

DUE [illegible] coltivabili, prative, tre stanze, stalla, fienile, rimessa, cambio custodia casa, manutenzione giardino collina vicinissimo Torino. Facilità [illegible] tranviaria. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

MERCATO dei fiori. Vicino nuovo mercato dei fiori disponibili per l'affitto alloggi e magazzini. Tel. 273-157, Torino.

NEGOZIO quasi angolare zona sviluppo commerciale affittasi [illegible]. Telefonare 283-143. A87267

PIAZZA Statuto 8, proprietario affitta vende locale uso negozio, ufficio ampio seminterrato. Telefonare 884-582 ore 8-9.

PORTA Palazzo magazzino mq. 90 affittasi libero subito. Tel. 511-838.

PROPRIETARI gratuitamente affittiamo vostri alloggi ville locali industriali. Telematteci 44-589. 585

PROPRIETARIO affitta S. Paolo camera, cucina, termo, bagno, Tel. 590-127.

[illegible] zona industriale [illegible] vicinanze casello autostradale affittansi capannoni adatti nuovi impianti industriali o deposito materiali [illegible] merci. Superfici coperte 200-500 mq. Telefonare 290-000, Torino. 821

SEMINTERRATO mq. 100 circa affittasi zona centro Campidoglio. Tel. 63-801.

VIA Moretta affittasi tre camere riscaldate servizi uso studio laboratorio ufficio deposito. Telefonare 989-820.

VIA Parini affittasi alloggio primo piano due camere bagno servizi. Telefonare 754-445 ore 18-19. A88045

22.000 mensili affittasi locali [illegible] 4, metri 80, qualsiasi uso, casa nuova, servizi. Telefonare 722-708. A87282

7 LOCALI p. VILLEG. L. 100 p.p.

AFFITTO inverno comodo appartamentino Loano. Telefonare 772-894. A88919

AL Sestriere affittasi appartamento ammobiliato tutti comforts, 6 letti. Telefonare Torino 761-356, mattino.

ALASSIO affitto appartamentino centrale termo, bagno. Telefonare 761-903.

LAIGUEGLIA 16.000 mensili alloggetto ammobiliato affittasi inverno. Telefonare 371-701, Torino. A88084

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Sanremo nuovo Residence Hotel sempre aperto, centrale, signorile, tranquillo. Telefonare 53-963. 28158

BORDIGHERA, Taverna Viennese, 1700, riscaldamento soggiorno ideale, tranquillo, ottimo trattamento. A87254

LOANO, Pensione Astoria, attrezzatissima soggiorni invernali. Prezzi ridotti. Richiedere prospetti. A88393

PIETRALIGURE, Hotel Rosengarten, rinnovato ristorante, riscaldamento centrale, 1500 tutto compreso. A85630

SANREMO villa ideale riposo «Pensione George», Solaro 21, [illegible]. Prezzi speciali! 28356

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO «Cima» 7 novembre, inizio corso diurni, serali stenografia (commerciale, oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, paghe, contributi, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 284. Telefono 50-354. 1028

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità [illegible], paghe, lingue. [illegible]

BRIDGE, Nizza 65: corsi «Esperto» contabili paghe; segretarie aziendali. Lingue. Stenodattilografia gratuita. Novembre 9: inizio corsi quindicinali. (Percentuale allievi promossi neodiplomi esami) Ispettorato: 100-100%. A85517

COMPTOMETER. Scuola, nuovi, rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1285

ELETTRICISTI installatori in B. T., corsi gratuiti autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Spagnesi, via [illegible] Grosi 23. Telef. 693-852. 1035

PETTINATRICE diventerete specialista taglio, ondulazione [illegible], tinture permanenti, corsi [illegible]. Delmondo, via Parini 10. Telefonare 40-348. 917

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, Telef. 612-026. A85846

DATTILOGRAFA cerca lavoro da fare in casa. Telefonare 390-461. A89187

DIPLOMATA impartisce domicilio lezioni elementari, avviamento, stenodattilografia. Tel. 750-487. A89104

DISEGNATORE meccanico lunga esperienza eseguirebbe lavori ore extra ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9121 — Torino». [illegible]

ESEGUO accurati lavori dattilografia domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1301 — Torino». A89456

EX impiegata cerca qualsiasi lavoro ufficio a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1307 — Torino». A88707

INGEGNERE inglese cerca lezioni, traduzioni tecniche, corrispondenza commerciale. Telefonare 554-457. A87214

INSEGNANTE greco latino, lunga esperienza insegnamento, impartisce lezioni anche a domicilio. Telefonare 771-937.

INSEGNANTE zona Crimea impartisce lezioni elementari medie doposcuola presso famiglie. Telefonare 683-563.

PIANO jazz successo rapidamente qualsiasi età, metodo americano. Telefonare 35-237. A87295

TEDESCO inglese, francese traduzioni, ripetizioni accurate personale e perto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1291 — Torino». A89427

TRADUZIONE corrispondenza inglese francese assume domicilio signorina diplomata. Telefonare 70-851.

UNIVERSITARIO offresi per ripetizioni scuole medie, doposcuola. Telef. 570-075 ore pasti. A88353

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto affitto bella centralissima ammobiliata. Telefonare 551-898.

AFFITTASI subito previsione [illegible] Giulio Cesare camera ammobiliata letti [illegible] bagno riscaldamento ingresso indipendente. Telefonare 273-000.

AFFITTASI [illegible] uso cucina indipendente. Via S. Donato 2.

AMMOBILIATA tutti comforts presso signora sola 1-2 letti volendo pensione. Serietà. Telefonare 759-820.

BELLISSIMA ammobiliata due [illegible] con pensione comforts, affittasi. Tel. 58-289.

CASA signorile tranquilla affittasi camera due letti vitto. Telefonare 298-863.

CERCO [illegible] ogni comodità, indipendenza, preferibile zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5483 — Torino». A88083

MOBILIATA cerca giovane serio zona corso Giulio Cesare, corso Emilia. Scrivere «Pubblicità Stampa 5426 — Torino». A88003

PIEMONTESE stabile cercherebbe ammobiliata con pensione possibilmente uso affittacamere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8875 — Torino». A88004

SIGNORINA distinta impiegata statale massime referenze cerca corso Unione Sovietica o immediate vicinanze pensione completa presso distinta famiglia o signora sola. Telefonare 889-876.

SOLA camera riscaldata cerca studente presso distinta famiglia, zona Politecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5434 — Torino». A88089

STATUTO affittasi primo piano ingresso scala, mobiliata uso ufficio, pied-à-terre. Telefonare 697-595. A88019

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE trattamento affari, dattilografa [illegible], [illegible] amministrative, lunga esperienza, referenze incorruttibili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9126 — Torino». A78258

COMPUTISTA [illegible]enne stenodattilo, pratica paghe contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9185 — Torino».

DIPLOMATO mezza giornata offresi. Telefonare 398-942. A87272

DISPONENDO auto cerco impiego, incarichi anche da città all'altra. Tel. 779074

ENOLOGO neodiplomato militesente, cerca impiego ovunque. Telefonare 553-691 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 5365 — Torino». A88699

ESPERIENZA quindicennale carpenteria in genere 33enne offresi capo lavorazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9143 — Torino». A88412

GEOMETRA ventenne, militesente, referenze offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8440 — Torino».

GEOMETRA 23enne militesente occuperebbesi anche altro adeguato impiego presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5258 — Torino». A88873

GIOVANE signora pratica paghe contributi occuperebbesi 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1293 — Torino».

LAUREATA filosofia, esperta psicologia e grafologia, veloce dattilografa, conoscenza francese, 35enne distinta, referenziatissima, scopo miglioramento, cerca incarichi adeguati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1282 — Torino». A87588

PERFETTA conoscenza disegno carrozzeria 23enne offresi capo reparto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9142 — Torino».

PERFETTA conoscenza italiano, tedesco, inglese, francese, olandese, pratica alberghi, cerca impiego [illegible]. Disponibile dicembre, [illegible], [illegible] referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3101 — Torino». A85434

PIANISTA ventenne impiegherebbesi orchestrina sabato domenica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9126 — Torino».

PRATICA ufficio occuperebbesi ore serali. Telefonare pasti 743-878. A88123

PRATICISSIMO magazzino acquisti, movimento materiali, contabilità officina offresi. Massime referenze. Scrivere «Pubblicità Stampa 8854 — Torino».

RAGIONIERE occuperebbesi [illegible], corrispondenza francese inglese, paghe, contributi, mansioni, ispezioni. Dispone referenze, auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5443 — Torino».

SOTTUFFICIALE carabinieri pensione, 50enne, piemontese, residente Torino, scuole medie, dattilografo, pratico lavori ufficio, volonteroso, serietà, presenza 1,75, libero subito, disposto viaggiare, accetta [illegible] qualsiasi impiego fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3195 — Torino». A87071

TRADUTTRICE inglese francese tedesco impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5436 — Torino». A88093

VENTIQUENNE pratico lavori ufficio, libera subito offresi. Telefonare 363-797.

VENTOTTENNE avente belvedere 500 propria offresi come fattorino qualsiasi tipo. Telefonare 697-714 ore 20 circa.

VENTUNENNE, contabilista meccanizzata, steno-dattilografa, [illegible] impiego, impiegherebbesi [illegible]. Telefonare 514-335.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p

ASSUMESI signorina impiegata facile lavoro saltuario. Dettagliare. Scrivere «Pubblicità Stampa 1280 — Torino».

ASSUMIAMO completamento zone esattive produttive in Torino elementi maschili maggiorenni anche parzialmente liberi. Buona cultura, presenza, possibilità sistemazione [illegible], guadagno sicuro, garantito. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano mobile. 24

CERCANSI ambosessi (bambini cantanti musicisti, attori) per importante formazione spettacolo. Scuola danza Gustav Gerhard, via Giolitti 19 A. Tel. 527-019.

CERCASI aiuto commesse, impiegata 18-23enne, apprendista 16enne, per negozio centrale maglieria. Manoscrivere referenze, età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9184 — Torino».

CERCASI dichiarante doganale preferibilmente pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9158 — Torino».

ELEMENTO giovane, attivo, spiccate attitudini commerciali, assumerebbe industria elettronica per adibirlo [illegible] sviluppo clientela. Scrivere precisando età, esperienza, lavoro, studi fatti, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5396 — Torino». A88841

ESPERTA contabile pratica partita doppia paghe, seria ditta assume mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5453 — Torino». A89002

ESPORTATORE spedizioniere assumerebbe buone condizioni signorina discreta cultura attitudine commercio per mansioni fiducia disposta trasferirsi Riviera. Specificare dati personali, età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9150 — Torino». A88431

FATTORINI militesenti [illegible] anni residenti Alessandria, assumonsi. Casella 331 P, SIP, Milano. 28365

FATTURISTA stenodattilografa, massima serietà, volonterosa, precisa, assumiamo stabilmente. Presentarsi Maglificio Ketty, Lagrange 29. 977

GIOVANE bella presenza studi classici artistici età non superiore 16 anni esente militare cerca importante industria mobili per apprendere tecnica vendita show-room Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1299 — Torino». A88458

GIOVANE stenodattilografa conoscenza francese cercasi. Telefonare 561-369 ore 9-12.30 18.30-19. A88710



APPIA

Partenza da MILANO ore 18,25
arrivo a NEW YORK ore 23,00

Il 2 novembre la TWA inaugura un nuovo servizio Milano - New York con scalo intermedio a Francoforte con i famosi Superjet BOEING 707 Intercontinental. L'orario è stato appositamente studiato per consentire agli uomini d'affari di partire al termine della giornata di lavoro e di raggiungere NEW YORK la sera stessa. Per il Vostro prossimo viaggio negli Stati Uniti, volate con i veloci e confortevoli TWA SUPERJET. Per informazioni e prenotazioni, rivolgetevi al Vostro Agente di viaggio o alla TWA.

TWA
THE SUPERJET AIRLINE*
*MARCHIO DI SERVIZIO ESCLUSIVO TWA

ROMA 471.141 - MILANO 794.853 - FIRENZE 298.858 - GENOVA 81.641 - NAPOLI 391.600

IMPIEGATA cerca piccola industria possibilmente signorina 18-20enne praticissima lavori ufficio. Inutile offrirsi se non veramente capace. Referenziare. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 8840 — Torino». A88853

IMPIEGATA commerciale ed statistiche, stenodattilo, volonterosa, precisa, primo od secondo impiego cercasi subito per importante azienda di Moncalieri. Inviare curriculum et referenze: «Pubblicità Stampa 1304 — Torino». A89476

IMPORTANTE industria abbigliamento assume stenodattilografa 16-17enne. Richiedesi minimo diploma di scuola tecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 24 — Torino». 977

IMPORTANTE industria cerca stenodattilo 18 anni pratica tutti lavori ufficio ordinatissima [illegible] lavori amministrativi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1295 — Torino». A89458

INDUSTRIA elettrodomestici cerca dattilografa archivista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9183 — Torino».

INDUSTRIA estera cerca di importanza mondiale, cerca tecnici ramo [illegible] per nuova filiale italiana. Referenziare segnalando [illegible] e pretese. Casella 320 P, SIP, Milano. 28365

RAGAZZE, ragazzi primo impiego cerca ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

SIGNORINA pratica contabilità generale fatturista cerca importante ditta. Referenze. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 8357 — Torino».

STUDENTI disposti occupare ore libere attività giornalistica e professionale, cercansi. Scrivere: Comitalia, Casella Postale 6, Torino. 751

URGE contabile specializzato articoli cancelleria. Indicare posti occupati, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5430 — Torino». A88013

AUTISTA 50enne, patente «C», pratico città offresi. Telefonare 273-279.

AUTISTA veneto 32enne praticissimo, buone referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1296 — Torino». A89442

AUTISTA 38enne patenti 3a e 3a conosco autotreno offresi qualunque lavoro esperto guida pratico città. Tel. 354-323.

AUTOTRENISTA [illegible] autotreni autopullman occuperebbesi subito per servizi interno. Telefonare 399-688.

AUTOTRENISTA [illegible] patente generale lunga pratica offresi anche guardiano notturno. Telefonare 755-061.

BELLA presenza pratica andamento casa offresi persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8346 — Torino». A88849

BOBINATORE trasformatori giovane militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1263 — Torino». A87584

CAMERIERE [illegible] offresi ore serali et festive. Telefonare Bianco [illegible], Torino.

CONIUGI offronsi servizio fisso o giornaliera famiglia signorile, [illegible] trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8366 — Torino». A88903

CONIUGI 45enni [illegible] marito autista pratici del servizio, cercano portineria casa signorile o stabilimento. Telefonare 628-963. A88896

CONIUGI 45enni piemontesi senza figli offronsi custodi stabilimento, marito autista, patente 2a 3a abile muratore, disposti trasferirsi. Rosso Damiano, via Fontanazzo, S. Maurizio Canavese.

CUOCO 40enne offresi subito ovunque ristoranti mense. Telefonare 680-375.

DICIOTTENNE capace guidare Ape offresi subito per negozio o magazzino. Telefonare 653-573. A87568

DICIOTTENNE seria diplomata ottime referenze volonterosa offresi. Telefonare 50-843.

ELETTRAUTO offresi subito. Telefonare 678.005. A87570



Elizabeth Arden

annuncia la riapertura del
Salone di Trattamenti
con un nuovo reparto massaggi
presso

BARATTI

Piazza Carlo Felice 29
Telefonare per appuntamento al 45468

IMPORTANTE industria, cerca contabile provetto, capacità organizzative, disponibile subito. Scrivere indicando referenze: «Pubblicità Stampa 1296 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento costruzioni elettromeccaniche Bergamo assumerebbe perito meccanico o equipollente 30-35enne con buona pratica amministrazione macchine varie, affilatura utensili e dispense utensili e mezzi, elemento con capacità comando per adeguata guida operai. Dettagliare età, curriculum vitae e pretese a: Pubbliman 167, Bergamo. 28328

INDUSTRIA assume personale impiegatizio per lavori esterni residente Alessandria. Scrivere: età e posti occupati. Casella 222 P. SIP, Milano. 28365

INDUSTRIA cerca veloce stenodattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5369 — Torino».

RIVISTA aviazione civile, cerca elementi pratici diffusione. Pubblicazione e raccolta pubblicità. Casella 316 P, SIP, Milano. 28365

SOCIETA' per Azioni cerca ragioniere contabile provata capacità impostazione conti, tenuta giornale, bilanci. Esigesi esperienza e manuale esecuzione del lavoro. Presentare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8323 — [illegible]».

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p p

ABILE tagliatore calzature, [illegible] e misura, praticissimo realizzo modelli, offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ABILE tuttofare pratica cucina offresi pensione, referenziata fissa. Telef. 41-704

AGGIUSTATORE [illegible] conoscenza disegno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1271 — Torino». A88863

AGGIUSTATORE 1° generico libero offresi. Pocchiola, via Refrancore 53.

APPRENDISTA 15enne licenza avviamento industriale offresi. Telef. 235-463.

AUTISTA pratico commissioni Torino [illegible]. Telefonare 288-258.

BARISTA diciannovenne offresi. Telefonare 687-392. A88344

CAMERIERE conoscenza lingue tedesco, inglese e francese libero subito cerca lavoro sala da ballo, o servizio caffè, o come barista. Referenziato. Scrivere Pietro Massari, Zurigo 5, Hafnerstrasse 23 bei, H. [illegible] (Svizzera).

CAUZIONANDO, 31enne piemontese offresi. Scrivere: Viberti presso Tacconis, Piazza 21, Torino. A88106

CINQUANTENNE offresi governo casa persona sola anche vice madre, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8343 — Torino». A88888

CINQUANTENNE offresi mansioni fiducia magazziniere guardiano ottime referenze. Telefonare 377-322. A88001

CINQUANTENNI coniugi cercano portineria. Telefonare 56-830. A87898

COMMESSA 21enne presenza pratica biancheria ingrosso [illegible] offresi. Telefonare [illegible]. A87894

DISTINTA media età abilissima stiro offresi negozio o guardarobiera anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5423 — Torino». A88087

DONNA mezza età fidata pratica pulizia, cucina, [illegible] mezza giornata oppure ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1283 — Torino». A88700

EX carabiniere 30enne piemontese offresi lavoro adeguato. Bernino Bruno, via Cernaia 33. A87999

FATTORINO autista militesente patente C pratico città offresi subito. Tel. 733-043.

GIOVANE auto propria offresi mansioni fiducia, lavoro con auto. Telef. 523-524.

GUARDAROBIERA referenziata offresi. Telefonare 290-423. A87863

INFERMIERA [illegible] ospedali cliniche, referenze controllabili, offresi subito. Telefonare 796-614. A87287

MURATORE, aiuto assistente, cantieri edili, portineria, manutenzioni immobili locali offresi subito. Telefon. 796-614.

OFFRESI barista diciannovenne. Telefonare 373-830. A88460

OFFRESI donna a ore dalle 8 alle 11. Telefonare 892-870 dalle 7 alle 10.

OFFRESI signora 43enne tuttofare dalle ore 8-12, 14-18, possibilmente [illegible] Parella. Telefonare 794-491. A87563

OPERATORE torneria esperienza torni paralleli, semiautomatici copiare offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3192 — Torino».

PENSIONATO civico, ottime referenze, offresi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9127 — Torino».

PENSIONATO 50enne ATM [illegible] attivo occuperebbesi massima garanzia magazziniere fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9144 — Torino». A88414

RAGAZZA 22enne robusta volenterosa occuperebbesi qualsiasi lavoro possibilmente in fabbrica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9119 — Torino». A88313

RETTIFICATORE specializzato offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8364 — Torino». A88396

SERIA distinta offresi compagnia infermiera. Recasi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3193 — Torino».

SESSANTENNE bella presenza referenziata offresi dama compagnia, guardarobiera o governo casa persona sola. Telefonare 47-824 solo dalle 13 alle 16.

SIGNORINA 25enne presenza moralissima disposta mattino cura bambini, altro lavoro decoroso, ore 7-14. Scrivere Fiorello, via Fontanesi 22, Torino.

TIPOGRAFO compositore impressore I categoria offresi. Pasero, Palazzo Cristallo, Saluzzo. A88078

TORNITORE disponendo ore libere cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3211 — Torino».

TRENTENNE garagista notturno pratico offresi, referenziato, o altro lavoro. Telefonare 694-788.

TUTTOFARE 25enne referenziata offresi ore esclusa sabato pomeriggio. Telefonare 331-607 ore pasti.

VENTIDUENNE signorina presenza moralissima offresi mattino ore 7-12 cura bambini, o altro lavoro decoroso. Scrivere Fiorello, via Fontanesi 22, Torino.

VENTISEIENNE militesente, con titolo di studio, patente, cerca qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 743-975.

VENTITREENNE autista cultura presenza scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1278 — Torino».

VENTITREENNE occuperebbesi 8 ore al giorno qualsiasi lavoro. Telef. 285-680.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p p.

A carpentiere [illegible] conoscenza disegno offresi buon lavoro fisso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8351 — Torino».

ABILISSIME macchiniste rettilinee [illegible] maglificio. Corso Dante 131.

APPRENDISTA restauratore referenziato giovane cercasi. Pres. via Cavour 50.

APPRENDISTA tornitore meccanico cercasi. Via Cesare Lombroso 8. A88751

APPRENDISTA verniciatore spruzzo massimo 18enne cercasi. Ottima retribuzione se [illegible]. Telefonare 264-221.

ARGENTATORE specchi cercasi. Capra, via Bruino 7. Telef. 766-712. A88110

ASSUMESI tornitori qualificati, fresatori specializzati, qualificati, operatori [illegible], rettificatori. Buone condizioni per elementi [illegible] e capaci. Corso D'Albertis 12. A89000

ASSUMIAMO signora signorine facile lavoro propaganda, stipendio più provvigione. Presentarsi Albergo Campo Marte, XX Settembre 7. Preghiamo non telefonare. A88415

ASSUMO autista fattorino 25-40enne, referenze controllabili. Gillio, via Boucheron 9. 899

ASSUMO apprendista e giovane tappezziere in stoffe. Telefonare 50-188.

AUTISTA lunga pratica guida vettura cercasi per mezza giornata (mattino). Scrivere età dei componenti la famiglia, posti occupati a: «Pubblicità Stampa 61 — Torino». 420

AUTORIMESSA cerca [illegible] esperto garagista servizio di giorno. Telefonare 753-482. A88410

CAFFE' trattoria [illegible] cameriera, lavori casalinghi. Telefonare 790-539.

CALIBRISTA cercasi seria ditta. Ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9157 — Torino».

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico-ornamentale con [illegible]. Richiedere opuscolo gratuito Ditta Napoli, Robiola 24, Roma.

CERCANSI operai decoratori. Telefonare 232-424. A88589

CERCANSI operai elettricisti qualificati specializzati ed aiutanti. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9154 — Torino». A88448

CERCANSI tubisti e carpentieri metallici specializzati, [illegible] elettrici per impianti tubazioni industriali. Telefonare 393-273. A88116

CERCASI abile lavorante sarta. Telefonare 251-141. A88667

CERCASI [illegible] modellatore legno pratico lavorazione [illegible]. Presentarsi [illegible], via Beaulard 57. A88066

CERCASI abilissima camiciaia. Telefonare 232-965 ore ufficio. A88403

CERCASI aggiustatore stampista prima categoria militesente esperto trancia imbutitura lamiera. Operaio pratico presse eccentriche con requisiti da avviare a capo squadra. Telefon. 694-585.

CERCASI aiutante sarta, telef. 555-036.

CERCASI aiuto commessa e lavori casalinghi. Telefonare 44-675 pomeriggio.

CERCASI apprendista pettinatrice 13-15enne. Telef. 750-226. A88730

CERCASI apprendista 15-16enne preferibile nel ramo costruzione lampadari. Telefonare 872-313. A89016

CERCASI apprendisti battilastra. Telefonare n. 663-329 dalle 18-20.

CERCASI autista, patente diesel, pratico città, scarico e carico mobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3307 — Torino».

CERCASI cameriera fine per casa signorile, dalle 8 alle 20 famiglia con bambino. Telefonare 519-003 dalle 15 alle 17.

CERCASI domestica fissa referenziata, casa signorile tre adulti. Telefonare 580-601.

CERCASI fattorino circa quindicenne. Rivolgersi negozio via Po 14/a.

CERCASI fattorino 14-16enne. Presentarsi pomeriggio Bondstreet, corso Matteotti 27.

CERCASI fattorino 40enne, preferibilmente con mezzo proprio, pratico città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9160 — Torino». A88459

CERCASI garagista praticissimo. Telefonare 503-795. A89030

CERCASI operaio aggiustatore, pratico manutenzione macchine legno. Telefono 519-110.

CERCASI operatore presse meccaniche e idrauliche [illegible] esperienza stampaggio e imbutitura lamiera. Ottimo trattamento se veramente capace. Referenziare. Telefonare 340-440. A89131

CERCASI parrucchiere o pettinatrice per Torino e disposto trasferirsi. Ottime condizioni trattamento eventuale vitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1302 — Torino».

CERCASI persona fiducia, [illegible] disposta trasferirsi provincia per assistenza uomo solo quasi cieco. Telef. 377-582.

CERCASI persona di servizio tutto il giorno dal 18-20. Telefonare 776-489.

CERCASI ragazzo o ragazza per bar volendo vitto e alloggio. Tel. 753-602.

CERCASI stiratrice lavoro [illegible] anno tintoria corso Belgio 28 bis. 885-610.

CERCASI tuttofare referenziata fissa o giornata, 3 persone, buon stipendio. Presentarsi Ronchi, via Goito 13, telefonare ore 15-16 al 652-817.

CERCASI uomini donne pulizia uffici. Telefonare 45-333.

CERCASI verniciatore anche apprendista 14-16enne. Di Matteo, via Ala di Stura 97, Torino. A89101

CERCO abili lattonieri idraulici elettricisti anche a ore. Telefonare 687-773.

CERCO pensionato autista patente 2a per modesto impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9172 — Torino».

CERCO [illegible] quattordicenne porta-pane. Telefono 590-566. A87397

CERCO subito fabbro. Telefonare dalle ore 12 alle 14. Telef. 384-243. A89456

COMMESSA pratica drogheria intera giornata cerco. Tel. 570-105.

CONIUGI [illegible] ragazzina giornata custodia bimba. Telefonare 760-162.

CONIUGI con bimbo cercano giovane tuttofare persone piazza Rivoli 8-12, 14-18 esclusa domenica pomeriggio. Telefonare 758-491. A88123

CONIUGI soli assumerebbero per [illegible] Torino donna pratica andamento casa. Assicurasi trattamento familiarissimo. Scrivere Monti, [illegible] 18. Tel. 47-749.

DOMESTICA fissa tuttofare cerca famiglia signorile non numerosa. Ottimo trattamento. Tel. 689-961. A88711

FAMIGLIA cerca tuttofare veramente abile dalle 9 alle 14 zona Gran Madre, Madonna Pilone, non interessa se abitante altra zona. Telef. 21-187. A87114

GIOVANE tuttofare fissa referenziata cercasi. Telefonare 538-815. A87277

GIOVANI apprendiste cercansi. Presentarsi Marus-To, via Cagliari 15.

GIOVANI donne cercansi per officina elettromeccanica. Tel. 853-277. A87590

GRANDE complesso cooperativo, cittadina Piemonte cerca commesso con spiccate capacità campo salumi e gastronomia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 40 — Torino». 28396

IDRAULICO provetto cerco. Telefonare ore pasti 554-220. A88903

IMPORTANTE industria impianti industriali, periferia Torino, cerca gruista specializzato per gru [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5446 — Torino».

IMPORTANTE officina meccanica zona Campidoglio cerca addetti trapani, pialle, frese e apprendisti. Paghe adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A89430

IMPRESA edile cerca muratori, manovali. Telef. ore pasti 768-526.

INDUSTRIA biscotti panettoni assume subito confezionatrice provetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1294 — Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica cerca [illegible] provetti bobinatori piccoli trasformatori e due tornitori età 17-19 anni. Telefonare 50-435.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca operaio aggiustatore cui affidare direzione piccola officina disposto [illegible] trasferirsi. [illegible], via Viterbo 73.

LA [illegible] abili [illegible] confezioni [illegible]; Presentarsi dalle 11 alle 12, dalle 17 alle 18,30, corso Vittorio Emanuele 83.

LABORATORIO confezioni cerca apprendista, per lavoro continuativo. Telefonare 45-334.

LABORATORIO [illegible] per fonderia zona Città Giardino, cerca apprendista 14-15enne e pensionato per verniciatura e pulizia. Telefonare 287-005, 390-708.

MAGAZZINIERE imballatore pratico spedizioni con patente età 30-35 anni cerca King-Mec. Via Lagrange 7. 28158

MAGLIERISTE abilissime su rettilinee assume stabilmente maglificio. Ketty, Lagrange 29. 977

MAGLIFICIO assume dipanatrici, [illegible], macchiniste rettilinee, confezioniste, apprendiste. Corso Vinzaglio 11.

MAGLIFICIO cerca per lavoro continuato macchiniste e cucitrici interne ed esterne. Telefonare 772-923.

MECCANICO per officina [illegible] (anche in gerenza) cercasi, via Thesauro n. 8, Colombo.

MEDICO con moglie e bimbo 5 anni cerca tuttofare abilissima ore 7.30-19. Telefonare 393-310.

MONTATORI per [illegible]. Telefonare 290-522.

OFFICINA cerca apprendiste apprendisti avvolgimenti elettrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5426 — Torino».

OFFICINA cerca fattorino 18enne pratico portare furgoncino Lambretta. Telefonare 290-219.

PANETTERIA assume apprendista commessa 18-25enne vitto alloggio. Presentarsi mattino, Bersano, Galimberti 17.

PASTICCERE abile, pratico lavorazione ingrosso, cerco. Telefonare 694-010.

PER custodia sorveglianza stabilimento industriale in Rivoli cercasi graduato Arma carabinieri giovane pensionato energico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5394 — Torino».

PETTINATRICE cerca aiutante manicure 15-16 anni. Telefonare 662-206.

PICCOLA famiglia 2 persone cerca donna 40enne, governo casa, [illegible] disposta trasferirsi. Retribuzione ottima, trattamento familiare. Telefonare 70-464.

PRATICI avvolgimenti a piattina cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5485 — Torino».

RAGAZZA 15-16enne robusta volenterosa cerca officina [illegible], ottima retribuzione. Telefonare 394-227.

RAGAZZO 14-16 anni desideroso imparare rettificatore [illegible]. Via Carrù 9 (cortile).

SARTORIA Spadafora, via Cavour 5, cerca lavorante sarta uomo.

SARTORIA [illegible] cerca apprendista sarta uomo 14-18enne paga massima, via Morghen n. 16, telef. 772-600.

SELLAIO per lavori auto cercasi subito trattamento speciale. Telefonare 692-386.

(Continua a pag. 12)

PARK LANE *Whisky*



Il prestigio di una grande Casa è garanzia di alta qualità

eumig

CINE PRESE **Servomatic C3m**

CINE PROIETTORI **P8 · P8m**



OPUSCOLI e INDIRIZZI RIVENDITORI presso:

SIXTA Div. S 3
MILANO - VIA V. COLONNA 9

B. GAIDANO
Corso Orbassano 27
Telef. 584-619 - TORINO

G. GANIO
Corso Stati Uniti, 6
Telef. 47-743 - TORINO



MASTER *veste tutti*

una grande organizzazione per la vendita di abiti confezionati al servizio del pubblico

NEGOZI DI TORINO
via Garibaldi 17
piazza Statuto 10/A
via Nizza 40
via Madama Cristina [illegible]
corso Orbassano [illegible]
via Cibrario 37

A casa vecchia, nuovi pavimenti senza muratori

Il pavimento Domosic non invecchia. Il tempo non lo scheggia né lo riga. Non assorbe la polvere, basta l'acqua a levarlo. Vi difende dal freddo, dal caldo, dal rumore.

Senza fatica né perdita di tempo, Domosic copre i vecchi pavimenti, fa nuova la casa senza vederla invasa dai muratori, le dà la sua freschezza e i suoi colori.

Il pavimento Domosic ha la resistenza del marmo e l'eleganza del legno. E costa quanto le comuni piastrelle. Un pavimento Domosic: e la casa muta volto.

Interpellate la nostra organizzazione e vi sarà dato ogni ragguaglio sui pavimenti Domosic.

domosic

Domosic s.p.a. - Direzione e Stabilimenti Castiglione Olona (Varese)

Organizzazione di Vendita

Torino EDILPLAST C.so Vitt. Emanuele II, 45 Telefono 632.679
Cuneo CASA DELLA PLASTICA Via G. Giolitti - Tel. 31.19
Aosta FIBROPLASTICA di L. Guglielminotti Via Croix de Ville, 31 - Tel. 24.83
Vercelli LA PLASTICA di C. PROVERA Via A. Cagna, 8 - Tel. 21.36
Biella LA PLASTICA di C. PROVERA Via N. Sauro, 15 - Tel. 29.617
Novara POSAPLASTIC di F. MOLINA Via XXIII Marzo, 36 - Tel. 23.224
Mondovì CASA DELLA PLASTICA Via S. Agostino, 64

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. [illegible] p.p.

(Continua da pag. 11)

[illegible] 18-35enni cerca laboratorio stampa. Telefonare 694-242. A88046

STAMPATORI stampatrici ritoccatrici apprendiste, colore e bianco nero cercansi da importante laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9065 — Torino ».

TESSITORE possibilmente patente auto cercasi, occorrendo disponiamo alloggio. Telefonare 80-183. A88093

TORNITORI fresatori qualificati, operai rettifiche, ottima retribuzione. Cerca importante stabilimento. Rivolgersi corso Dante 46. [illegible]

TUTTOFARE fissa cercasi, buon stipendio. Telefonare 741-182. A87563

[illegible] giovani [illegible] presenza aiuto barista, pratiche. Via [illegible] 34.

[illegible]ATORI provetti et apprendisti saldatori lattonieri assumonsi. Presentarsi Casseforti Mobili Metallici [illegible], via Caluso [illegible]. A88728

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AD agenti in proprio concediamo esclusiva vendita provinciale attrezzo per lavare asciugare pavimenti germanico. Anesi, Milano, [illegible] 50. 28366

AMBOSESSI cercansi, produzione pubblicità, abbonamenti periodici. Scrivere: Comitalia, casella postale 6, Torino.

CERCANSI produttori introdottissimi imprese, costruzioni edili, per vendita tondo cemento armato in Torino, Alessandria, Vercelli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6428 — Torino ». A88008

CERCASI collaboratore vendita lana per materassi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

DEPOSITARIO [illegible] industrie alimentari, cerca piazzista referenziato introdotto zona Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8361 — Torino ».

DITTA specializzata produzione [illegible] didattici elettronici, cerca dinamico rappresentante introdottissimo provvisto mezzo proprio. Referenze morali e professionali. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A88852

ESPERTO vendita prodotti siderurgici ed acquisto rottami ferrosi lunga pratica Torino e Piemonte, larga introduzione negozianti, industrie, ramo edile, assumerebbe incarichi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8339 — Torino ». A88081

FABBRICA lampadari, [illegible] lavorazione cerca agente per Piemonte, referenziato e con buona introduzione presso clientela. Casella 353 A, SIP, Milano.

FARMACEUTICI cercansi propagandisti veramente introdotti capaci, moderna gamma specialità mutuabili, Torino, Cuneo, Aosta, Asti, Novara, Vercelli. Bioterapici Italo-svizzeri, via Solari 9, Milano. 28236

FABBRICA vernici cerca [illegible] zona Piemonte munito automezzo, introdotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8258 — Torino ». [illegible]

GETTI acciaio assicurerei ottima clientela fonderia esperta ramo contro trattamento provvigionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8184 — Torino ».

[illegible] elettrodomestici radio tv introdotto cerca rappresentanza con deposito Torino. Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1276 — Torino ».

IMPORTANTE industria americana prodotti parrucchiere signora, cerca per ampliamento organizzazione di vendita elementi veramente capaci, [illegible] Alessandria, Asti, Vercelli, Valle d'Aosta. Bella presenza, facile parola, età massima 40 anni; forniti automezzo. Preferibilmente già introdotti per affidare zono libere. Ottime condizioni. Scrivere dettagliando posti occupati a: « Pubblicità Stampa 46 — Torino ». [illegible]

IMPORTANTE industria legnami per falegnamerie ed edilizia cerca rappresentanti per zone Vercelli, Novara, Biella. Necessitano introduzione, competenza e serietà. Ottimo trattamento, stipendio e provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1278 — Torino ». [illegible]

IMPORTANTE organizzazione assume per zone Torino-Novara signore, signorine presenza, facilità di parola, intraprendenti, desiderose avviarsi carriera vendita e realizzare immediati forti guadagni. Scrivere precisando età, referenze: « Pubblicità Stampa 49 — Torino ». 1059

IMPORTANTE Società affida esclusiva vendita locali zona, rappresentanti capaci garanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5421 — Torino ». A88069

INDUSTRIA elettrodomestici cerca ispettore visitare, controllare rappresentanti et concessionari regionali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1287 — Torino ».

INDUSTRIA imballaggi di plastica cerca rappresentanti introdotti ramo imballaggi per province Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1303 — Torino ».

INDUSTRIA primaria [illegible] richiede per provincia Cuneo rappresentante introdotto settore avicolo e suinicolo per collocamento presidi, integrativi, disinfettanti. Provvigione e rimborso spese per periodo introduzione. Verranno considerate solo domande di persone introdotte munite automezzo e recapito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1390 — Torino ».

[illegible] introdottissimi accessori e ricambisti auto tutta Italia ricerca fabbricante ramo mancante organizzazione commerciale per collocamento suoi prodotti. Esaminansi proposte rappresentanza o acquisto in proprio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9162 — Torino » o telefonare 270-911 ore ufficio. A88425

VALVOLE solenoide azienda milanese cerca agenti introdotti industrie macchine utensili et automatiche per provincie Piemonte, possibilmente persone residenti in loco. Indicare età, titoli di studio, esperienza acquisita, lettere manoscritte a De Kummerlin, S.p.A., via Spartico 12, Milano. 28247

VETRERIE articoli regalo Liguria Piemonte fabbrica quindicennale attività offre rappresentanza. Indispensabile introduzione documentabile. Casella 392 A, SIP, Milano. 28247

VIAGGIATORE ampia clientela Piemonte Liguria offresi seria casa forniture orologiai e seria casa orologi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8347 — Torino ».

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA competente riportando campionario tessuti « Parolr » smarrito da 1100-103 ferma in via Cremona 3, martedì 18 ore 21. Telefonare [illegible]: 20-664. A87283

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111. tel. 687-874.

[illegible] abili detective per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia ». Pio Quinto 20. Tel. 682-110, 652-876.

A.P.I.G., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-362 controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze.

[illegible] don Minzoni 14, telefono 511-024, indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Esito assicurato. 20488

ASSIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pattenati, telefono 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7168

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 3. Telefonare 531-181. 982

FRANZONI dal 1911 svolge accurate informazioni prematrimoniali, private commerciali. Goito 3. Telefonare 652-468.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

LOSA massaggiatore diplomato, trattamenti curativi, [illegible]. Svizzera 137, telefonare 254-160. A85647

TRATTAMENTI estetici curativi viso, corpo, raggi infrarossi, ultravioletti, sauna, doccia filiforme. Massima serietà. Telefonare 768-339. A88096

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri, nuovi, usati, proprietari o acquirenti concediamo rapidi finanziamenti, « Comauto », corso Re Umberto 5. 173

A rate Bianchina, 103 '58, 600, 500 B-C giardinetta. Cambi, telef. [illegible]. 790

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino e Piemonte, rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (ang. S. Donato), tel. 47-246.

A rate vendo Giulietta T. I. e normali, sprint, 103, 58, 56, familiare, 600, 500 e Belvedere. Corso Giulio Cesare 24.

[illegible] 750, 103 TV, 600 '58, 500, 600 nuove, 1400 '55, 1900 B, Giuliette '56, '57, 1900 Super, Ardea, Aurelia B 20, B 12, Appia, Flaminia, 600 Gran Luce Vistil, 1200 giardinetta, 1500 coupé, 2100 Gran Lusso, Mercedes 190 berlina nuova, Triumph 2000 Italia, occasioni diverse. Versace, Pomba 4 D, telefono 42-720. 1071

ABBIAMO Dauphine, Appia, 103, familiare, 600, multipla, nuova 750 500 giardinetta furgoni camioncini. Cortasso, Cavalieri, Brescia 18. 231

ABBIAMO peutte familiare nuova, 600 multipla, 103 '56, '57, '58, 1200, [illegible], nuove 500, 1400 A, bella 1400 B, [illegible], Ardea 5 marce, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinaglio 5. 848

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi, Aba, piazza Bodoni 1 g telefonare 521-281. 28556

ACQUISTEREI autovettura ed autocarro cambio mobili. Telef. 882-963. 1051

ACQUISTIAMO contanti vetture autocarri, vendiamo facilitando. Tel. 81-682.

ALLA « Vera », Pomba 4, tel. 42-720, prestiti su auto et stabili. 6

ANGLIA 1 mese, garanzia, vendo cambio rateizzo. S. Maurizio 18. 916

ALL'AUTOSALONE « Tesslore », Roma 227 bis, telefono 42-538: spider; B 24, Giuliette '57-'59, 750 Cisitalia, 1200 '58. Berline: B 20 '53, nor. '58, Giuliette '59, T.I. '59-'60, sprint 80 hp, 1200 quadriluce, Appia prima, seconda, terza, 103 lusso, 103 [illegible] nera, 1100 '59. Cambi, rateazioni. 616

ANTICIPI su automezzi in giornata, tasso bancabile, segretezza. Tel. 46-007.

APERTURA riparazioni carrozzeria prezzi modici. Rocar, Piana 7, telefono 874-067. A891166

APPIA II, guida sinistra semi-nuova, vendo cambio, S. Anselmo 8. 49

AURELIA B 10 ultimo tipo unico proprietario 150.000, telefono 275-784.

AUTOCISTERNATO [illegible] rimorchio Tilenti 3 assi con [illegible] terzi vendo anche a rate. Telefonare [illegible].

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, tv, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-504. 456

AUTONOLEGGIANSI senza autista nuove 600 e 1100 lusso. Telefonare 760-824.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno », nuove 103, lusso, 600, 600, 1400. Telefonare 276-921. 23818

BELLISSIMA 500 Nuova privato vende via Fratelli Carle 43, cortile. Telefonare 596-173. A88441

BELLISSIMA 600 fine [illegible] 28.000 km., privato cede. Telefonare 753-675.

BELLISSIME occasioni 600 di serie e Abarth 100 normali e cabriolet, 1200 Appia prima serie e seconda ed altre occasioni. Giulietta, Giulietta spider con capottina e radio. Autofaro. Accademia Albertina 3. Telef. 882-892. 769

COMPRO macchina vera occasione anche sinistrata. Telefonare 70-488 ore pasti.

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefono 47-114. 11080

CEDE, vende 600 in rodaggio. Telefonare 765-838. A88035

FIAT 600 anno 1956 perfetto stato vendesi rateando 310.000. Unione Sovietica 91. 454

FIAT 600 anno 1958 ottimo stato vendesi rateando 400.000. Corso Unione Sovietica 91. 454

FIAT 1100-103 vasto assortimento da 280.000 a 550.000. Lunghe [illegible]. Corso Unione Sovietica 91. 454

FIAT 1400 ottimo stato vendesi rateando 150.000, corso Unione Sovietica 91.

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate), alta valutazione. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-348. 729

GIARDINETTA 500, topolino C, furgone 500, vendo. Argentero 5. [illegible]

[illegible] concede rapidamente prestiti su autovetture, [illegible]. Condizioni ottime. Via Mercanti 18. Tel. 40-878

LANCIA Dalcar Commissionaria. Disponiamo Flaminia '59 con servo freno e Flaminia Gran Turismo. Via Bertola 7 interno. Telef. 42-447, 528-277. 909

MERCEDES 190 berlina nuova, Flaminia 1958, Triumph 2000 Italia, vendo. Telefonare 42-730. 1071

METANO Agip economia 65%, impianti perfetti [illegible] uso [illegible] centrale [illegible], via [illegible] 71, telefoni 293-309. 545

OCCASIONE [illegible] 1800 nera, Aurelia B 10, Alfa 2000 perfettissime, qualsiasi prova. Telef. [illegible]. A88127

OCCASIONE [illegible] 1959 perfettissima vende privato. Ormea 62 terreno, pomeriggio. A89185

OCCASIONISSIME diverse 1100 E, Ardea, Giulietta, furgone, camioncini, Aurelia, 1900, 1400, topolini, garanzia, rateazioni. Vigone 44. 758

OFFICINA vende furgone 7 q.li revisionato, Belvedere 1954. Telef. 651-114.

PANHARD 1961 migliorata. Consegne sollecite. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefon. 759-818.

PRIVATI vendono nuova 500 270.000, 600 del '57 [illegible] e Giulietta del '56. Visibili: Autorimessa, corso Moncalieri 257. A89151

PRIVATO vende Belvedere metallica perfetto ordine, anche ratealmente. Vercelli 111. A88044

PRIVATO vende Bianchina in perfette condizioni. Telefonare 882-223. A88856

PRIVATO vende Fiat 500 C bellissima. Telef. 272-447. A88701

PRIVATO vende ottima Fiat 500 C anche ratealmente. Vercelli 111. A88845

PRIVATO vende privato ottima 1400 B fine [illegible]. Telef. 284-573. Garage Internazionale, via Pinchetto 5. [illegible]

PRIVATO vende privato 1200 lusso, un anno vita. Tel. 530-202. A88659

PRIVATO vende 500 sei mesi grigio perla. Telef. 276-593. A89175

PRIVATO vende 600 C, L. 140.000 guida destra, corso Vercelli 354. [illegible]

PRIVATO vende 600 sette mesi. Visibile Autorimessa, Drovetti 7. Facilitazioni.

RATEANDO privato vende Aurelia B 21 G.T. deflettori, cambio cloche 2 motori 115 HP, 150 HP. Telefonare [illegible].

TAGLIERO, Unione Sovietica 91, dispone vasto assortimento di occasioni su Fiat 600, [illegible], 1100, 1400. Lunghe rateazioni. 454

VENDE privato Nuova 500, semestre, avorio interno pelle. Telef. 285-282.

VENDESI camioncino in ordine portata q.li 6. Telef. [illegible]. A88442

VENDO 500 [illegible], 6 mesi, verde [illegible]ro. Telefonare 652-894, Navona.

VENDO 600 et 103 anche [illegible] Vespa, rateizzando. Telefono. [illegible]

VENDO 600 mesi 6 verde chiaro fodera pelle. Telefono [illegible]. A88723

VENDO 1200 sei mesi condizioni perfette. Telefonare 693-383. A89460

VOLKSWAGEN 1958 perfetta vendo cambio [illegible]. Corso S. Maurizio 58.

500 nuova sei mesi vendo a privato. Telefonare 390-513. [illegible]

600 apribile anno '59 fine bella vendo. Argentero 5. [illegible]

600 grigio interno rosso sei mesi vendo. Telefonare [illegible]. A88956

600 mesi 7 occasione vendesi. Telefonare 292-839 ore 20-22. A89014

600 semestrale grigio chiaro, [illegible] trattabili, Telef. 271-831. A88708

600 '57, bellissima unico proprietario vende privato, rateazioni. Vercelli 111.

[illegible] 58-59, altra trasformabile, Nuova 500 vendo permuto. Cosenza [illegible] (cortile). 1188

1100-103 lusso 6 mesi, vendo. Telefonare 779-454. [illegible]

1100 granata, 6 mesi, vendesi. Telefonare 20-560. [illegible]

1400 (1951) unico proprietario motore nuovo garantito 180.000. Telef. 753-575.

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2%, faro e contachilometri incorporato sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Autotorino S.p.A., corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 795

MOTOCARRI, Moto Gilera, motocarrini, Garelli [illegible] e occasioni, Ristias, Brescia 44. Telefonare 273-519. 566

PRIVATO vende per contanti ottimo motocarro 15 quintali. Telefonare 399-904.

ROMERO, via Pianezza 51, concessionario [illegible], Dick-dick, Motom, Vespa, Lambretta, biciclette Legnano. Officina riparazioni, rateazioni. 382

SERRA larga, senza patente, ciclomotori, motocarri Rom portata kg. 150. Cambi, rateazioni, Pasquaro, Principe Amedeo 11

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 169 telef. 395-428. 269

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 33. 916

[illegible], bellissimo salotto velluto lana, completo, [illegible]. Telef. [illegible].

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali [illegible], cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3319

DINEY stufa cerco. Telefonare 50-258.

COLLEZIONE antichi calchi gesso re di Francia, imperatori romani vende Artero, piazza Vittorio Veneto 9. Telefono 23-80, Pinerolo. [illegible]

ECCEZIONALE economica, elegante, Queen la stufa a gas liquido, servizio gratuito a domicilio, Tramer, piazza Statuto 17. Tel. 519-505, Torino.

FRANCOBOLLI Italiani, Vaticano, esteri liquido [illegible] prezzo; scambio. Telefonare 273-861. [illegible]

[illegible] vende televisori migliori marche, [illegible] convenientissimi. Gasselli, via Ribari 2 B. Telef. 83-601.

LA Ditta Debenedetti, via Cernaia 32, inizia il 24 ottobre la vendita straordinaria di tutti i tessuti e confezioni per rinnovo locali. A88599

MACCHINA 12/100 bobinatoio [illegible] vendo causa malattia. Telef. [illegible].

MAGLIAIE, eliminate [illegible], fatica, aumentate reddito, acquistando nostre macchine novissima creazione. Guarnero, Monte Pietà 28. 911

[illegible]RISTE! Marrucco, 25 anni esperienza, garantisce perfette riparazioni. Via Foligno 5. Telef. 362-678. A88967

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento Super Coptal. Consolata 5. Bobinatori, accessori. 918

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Tel. 521-107.

MOBILI fabbricazione propria svendiamo sottocosto fino esaurimento merce cediamo negozio. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO, corso Regina 87, telefono 80-901. Camere [illegible] 75.000, salotti 55.000, mobili ogni genere. Cambio con mobili usati e autoveicoli.

MOBILIFICIO Orsp, 20 rate, vendita propaganda, camera da 99.000, tinelli da 33.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate, Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: armadioni verniciati poliesteri 24.000, con sopralzo 26.000, camere 90.000, divanilletto 19.000. [illegible]

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 270.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396. 435

PASTORI tedeschi cuccioli, cuccioloni figli campioni vendo. Allevamento Della Rebaude. Telef. 891-[illegible]. A89138

PELLICCIA persiano, scientific, rat-musqué, colli riparazioni, pulizia. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). A89034

PER fine commercio vendiamo scaffali, tavoli, scrivanie, calcolatrici. Telefonare 651-408. A88897

PIANOFORTE coda Schiedmayer 3/4, Feurich 1/4, pochissimo adoperati vendo forte sconto. Capitani, Po 26.

PRIVATO liquida [illegible] parte arredamento ricco [illegible]. Telefonare 83-024. A89447

PRIVATO vende privato causa partenza [illegible] 21 pollici, [illegible] conveniente. Telefonare 863-777. A82301

PRIVATO vende privato televisore 21 pollici imballato causa partenza lire 95 mila. Telefonare 863-777. 1090

RISCALDANO qualsiasi ambiente, stufe a petrolio, Kerosene termoconvettori, Federal Hansche tedeschi. Valor inglesi non fumano, non sporcano, non pericolose, inodore, praticità, risparmio. Bricco, corso Vittorio 58. 30813

SGOMBRO cantine solai compro ferro metalli piombo d'oca ecc., compro stufe Ciney. Telefonare 791-788. [illegible]

SVENDITA straordinaria di tutte le tenerie, drapperie, seterie, cotonerie confezioni a prezzi di liquidazione per rinnovo locali. Debenedetti, via Cernaia 32.

SVENDO cucina ferrata e radiofonobar. Telef. 252-475. A88717

SVENDO lussuosa sala pranzo tinello entratina cucina, rete piazza e mezza, materasso lana. Telef. 554-040. A89033

TAVOLO rotondo allungabile antico, comò [illegible] trumeaux vendesi. Telefonare 512-416. A88122

VENDESI stufa a gas liquido « Humphrey » [illegible] nuova. Telefonare [illegible] ore ufficio. [illegible]

VENDO completa bella camera pranzo [illegible] nuova. Telefonare [illegible].

VENDO migliore offerente macchina maglieria super Coptal 12/100 bobinatore 2 fusi, accessori. Telefonare 778-188.

VERA occasione avendo macchina maglieria 8/70. Telef. 291-485 mattino.

VISTA [illegible] macchina maglieria nuova vendesi sotto prezzo. Telefonare 80-210 ore 13-15.